

Persi i contatti poco dopo il decollo da New York, mentre era diretto al Cairo: nessun superstite, 217 vittime

Aereo egiziano esplode sull'Atlantico

Giallo su una pista italiana: un informatore parlò di rischio attentato



Clinton esclude l'eventualità di sabotaggi ma l'Fbi non scarta l'ipotesi terroristica e ricerca un pregiudicato che parlò di bombe da collocare a ottobre

BOSTON Ancora una terribile tragedia aerea nell'Atlantico al largo delle coste del Massachusetts: un Boeing 767 della EgyptAir con 202 passeggeri, in prevalenza arabi, e un equipaggio di 15 persone è infatti precipitato l'altra notte in mare nelle vicinanze dell'isola di Nantucket. 72 chilometri a Sud-Est dell'isola sono stati av-

vistati dai ricognitori della Guardia costiera Usa alcuni cadaveri tra i rottami ritenuti dell'aereo. Praticamente nulla la possibilità che ci siano dei superstiti.

L'aereo era partito da Los Angeles per New York, ed era ripartito dall'aeroporto Kennedy alle 1.19 locali (6.19 di ieri mattina in Italia). Il contatto con gli scher-

L'incidente nei cieli dell'Atlantico

Il Boeing 767, partito da New York e diretto al Cairo, con più di 212 passeggeri a bordo, è scomparso dai radar pochi minuti dopo il decollo. I resti dell'aereo che volava a una altezza di 10.000 metri sono stati ritrovati in mare a 72 km a sud-est dell'isola di Nantucket (Massachusetts).



Una costa maledetta
18 luglio '96
Esplode in volo, poco dopo il decollo dal "Kennedy", il Jumbo della Twa. 219 morti

3 settembre '98
Si schianta in mare, nella Baia di Santa Margherita, un jumbo della Swissair. 241 vittime

Egypt Air: ultimi incidenti
La linea nazionale, Egypt Air è stata protagonista, nell'ultimo triennio, di altri due incidenti

• Marzo '98: un Airbus (rotta El Cairo-Luxor) viene dirottato in Libia, dove i sequestratori si arrendono e vengono arrestati

• Ottobre '98: sequestro di un Boeing 737 (rotta Istanbul-El Cairo) con 48 persone. Il sequestratore si consegna alla polizia di Amburgo

Secca replica del ministro Berlinguer all'appello del Papa

«Sulla parità scolastica non si può fare di più»

BAVIERA
Cattolici-luterani, dopo 500 anni una storica pace



ROMA Dopo la grande manifestazione di folla a Piazza San Pietro e l'appello del Papa riesplode il nodo della scuola. Ma «sulla parità scolastica non si può andare oltre», afferma drastico il ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer cercando di far cadere nel vuoto l'intervento pontificio per la parità giuridica ed economica delle scuole cattoliche.

Gli fa eco Cossutta per ribadire che «oltre l'accordo di maggioranza non si può andare». L'accordo dunque non si tocca. E allora il Polo, che giudica insufficiente il provvedimento sulla parità finora approvato da un ramo del Parlamento, rinnova la minaccia di dar battaglia nelle prossime settimane a Monte-

citorio per modificare il testo giudicato dal pontefice «preziosismo» ma «insoddisfacente». Riccardo Pedrizzoli, responsabile per le politiche della famiglia di An, fa appello a Ppi, Ri e Udeur a «svincolarsi dalle logiche di schieramento e a dire sì ad intese trasversali», come è avvenuto per la fecondazione assistita. Ma il segretario del Ppi Castagnetti ha già fatto sapere che resisterà alle pressioni e non unirà i suoi voti a quelli del Polo quando l'aula di Montecitorio comincerà a votare la legge. Mentre l'Udeur, per bocca del presidente Pivetti, anticipa che «la parità sarà al centro della prossima verifica di governo».

● A pagina 5

Hakkinen brucia Schumacher al via, domina il Gp del Giappone e si riconferma nel titolo iridato

Ferrari, è ancora delusione

Maranello si consola con il primato nella classifica costruttori



SUZUKA Crollano ancora una volta in Giappone, ultima tappa del circuito della Formula 1, le speranze della Ferrari di iscriverne un proprio pilota nell'albo d'oro del mondiale piloti: il finlandese Mika Hakkinen ha infatti vinto la gara di Suzuka riconquistando il titolo che un anno fa proprio su questa pista soffio a Schumacher. Questa volta ad essere beffato è stato Irvine, giunto terzo e quindi scavalcato di due punti dal trionfatore finlandese nella classifica iridata. Schumacher è arrivato secondo, ma su di lui pesa gran parte della delusione patita dalla Ferrari. Il tedesco infatti, che partiva in pole position, è stato sorprendente-

mente bruciato al via dal finlandese che non ha più mollato la testa della corsa. La gara, per il resto del tutto monotona, si è quindi decisa nei primi metri. La Ferrari può consolarsi con la vittoria - rincorsa per 16 anni - del mondiale costruttori, aspetto certo benaugurante per il futuro. Per restare in ambito motoristico (ne parliamo in Sport), alla conclusione del circuito motoristico delusione anche per Marco Melandri che nelle 125 ha vinto il Gp d'Argentina, ma per un solo punto ha dovuto lasciare il titolo iridato all'iberico Emilio Alzamora, giunto secondo.

● A pagina 3

ROMA Mentre a Roma il Papa ha rilanciato il problema della famiglia ribadendo un forte no alla coppie di fatto e chiedendo ai politici di tutelare le unioni fondate sul matrimonio «che non vanno confuse con altre e diverse forme di unione», in Baviera cattolici e luterani hanno raggiunto uno storico accordo. Dopo 500 anni infatti cattolici e luterani hanno firmato congiuntamente una dichiarazione su uno dei principali argomenti che contrapponevano le Confessioni cristiane aprendo un solo che nel passato appariva incolmabile. Il documento tratta della dottrina della «giustificazione per la fede»: è il primo passo per il superamento di una delle maggiori divergenze teologiche che fino ad oggi separavano le due istituzioni. Esso, di fatto, annulla le scomuniche reciproche scagliate secoli addietro.

● A pagina 5

Quattro milioni di italiani azionisti nella mega-privatizzazione: dimezzato da 1000 a 500 titoli il lotto minimo

Enel, accontentati tutti i sottoscrittori

Elevata dal 23 al 34,5% la quota posta sul mercato - Allo Stato 35 mila miliardi



Entro venerdì dovrà essere versato il corrispettivo: 4.163.000 lire, oppure il doppio nel caso che il sorteggio aggiuntivo risulti positivo. Il premio-fedeltà

ROMA Accontentati tutti. I quasi quattro milioni di italiani in fila per diventare azionisti dell'Enel non rimarranno delusi. Ognuno di loro già oggi può contare infatti su un pacchetto di 500 azioni, con la speranza di essere sorteggiato per un altro lotto aggiuntivo della stessa dimensione e prepararsi al pagamento del dovuto: 4.163.000 lire che dovranno essere versate venerdì prossimo (il doppio

nel caso della «vinta» del pacchetto aggiuntivo).

Il Tesoro (nella foto il ministro Amato con il direttore generale Draghi), azionista dell'Enel, visto il record di domanda, ha infatti aumentato la quota da cedere al mercato al 34,5% dal precedente 23%, prevedendo l'assegnazione di un lotto minimo da 500 titoli a tutti i sottoscrittori dell'offerta pubblica di vendita, chiusa venerdì scorso, e il sorteg-

gio di un altro lotto (sempre da 500 azioni) di cui potrà beneficiare quasi un sottoscrittore ogni tre.

Dalla vendita del 34,5% del capitale dell'Enel lo Stato incasserà circa 35 mila miliardi destinati a ridurre il debito pubblico, e quindi ad abbattere l'ammontare dei relativi interessi.

Per tutti coloro che faranno i cassettisti, mantenendo i titoli per 12 mesi continuativamente, arriverà il premio fedeltà: una bonus share che assegnerà 10 azioni ogni 200 possedute.

● A pagina 4

L'Udinese regola la Reggina con un 3-2

Juve a ridosso della Lazio

il Milan affianca l'Inter

la Triestina cade a Pesaro



TORINO La Juventus piega per 1-0 il Piacenza (nella foto il solitamente indomabile Davids) e si insedia al secondo posto in classifica a un punto dalla primatista Lazio. Anche il Milan - come sabato l'Inter con la capolista - è stato costretto al pari (0-0 a Verona) e con i cugini nerazzurri condivide il terzo posto in classifica, tre punti sotto la Juve. Il Cagliari ha pareggiato 2-2 a Roma mentre l'Udinese con un 3-2 ha continuato a ridimensionare le ambizioni di quella Reggina che nelle prime giornate aveva stupito favorevolmente tutti.

Nella Serie C2, sventurata trasferta della Triestina, sconfitta per 2-0 a Pesaro. A dare il via libera ai padroni di casa un contestato calcio di rigore e le successive espulsioni che hanno costretto gli alabardati a concludere la gara in nove.

Nella massima serie di basket, nuova sconfitta di Trieste a Roma: 74-64.

● In Sport

INFORTUNISTICA PREVIDENZA LAVORO

Via del Coroneo, 17 TRIESTE
Tel. 040.363052-Fax 040.3477847

Da oggi c'è un valido aiuto per chi può trovarsi in una situazione di difficoltà a causa di un sinistro! La risposta al vostro problema è l'I.P.L. che opera a favore del cittadino e si occupa della gestione di pratiche per la richiesta di risarcimento danni in tutti i casi di:

- INCIDENTI STRADALI
- INFORTUNI
- RESPONSABILITÀ CIVILE*

E in ogni caso in cui è necessario avere un rapporto con le compagnie di assicurazione. Senza alcun anticipo di spesa da parte vostra per:

- VISITE MEDICHE SPECIALISTICHE
- VISITE MEDICO LEGALI
- CONSULENZA LEGALE
- FISIOTERAPIA
- RIPARAZIONE AUTOVEICOLI

Quindi, in qualsiasi caso di sinistro oppure soltanto per semplice curiosità, telefonateci! Vi verrà fissato un appuntamento per un colloquio gratuito che vi permetterà di comprendere a fondo come funziona la nostra organizzazione.

* come danni conseguenti a prestazioni sanitarie, cadute all'interno dei locali pubblici e mezzi di trasporto pubblici.

Una realtà che, a 10 anni dallo storico abbattimento, continua a sopravvivere nella mente dei tedeschi

Berlino: invisibile, ma il muro è rimasto

BERLINO Dieci anni fa cadeva il muro di Berlino. Un evento che ha cambiato il corso della storia. Come l'aveva cambiato - anche se in modo forse meno radicale - quando fu eretto. Per 28 anni è stato il simbolo di un mondo diviso e incapace di comunicare. Icona di un bipolarismo ideologico che pareva solido, inattaccabile ed invece era destinato a sgretolarsi in pochi mesi. E' stato l'emblema e il perno della guerra fredda. Lo hanno chiamato muro della vergogna, cortina di ferro ed anche lui, proprio come il sistema che lo aveva prodotto, è franato su se stesso. Anzi, quella

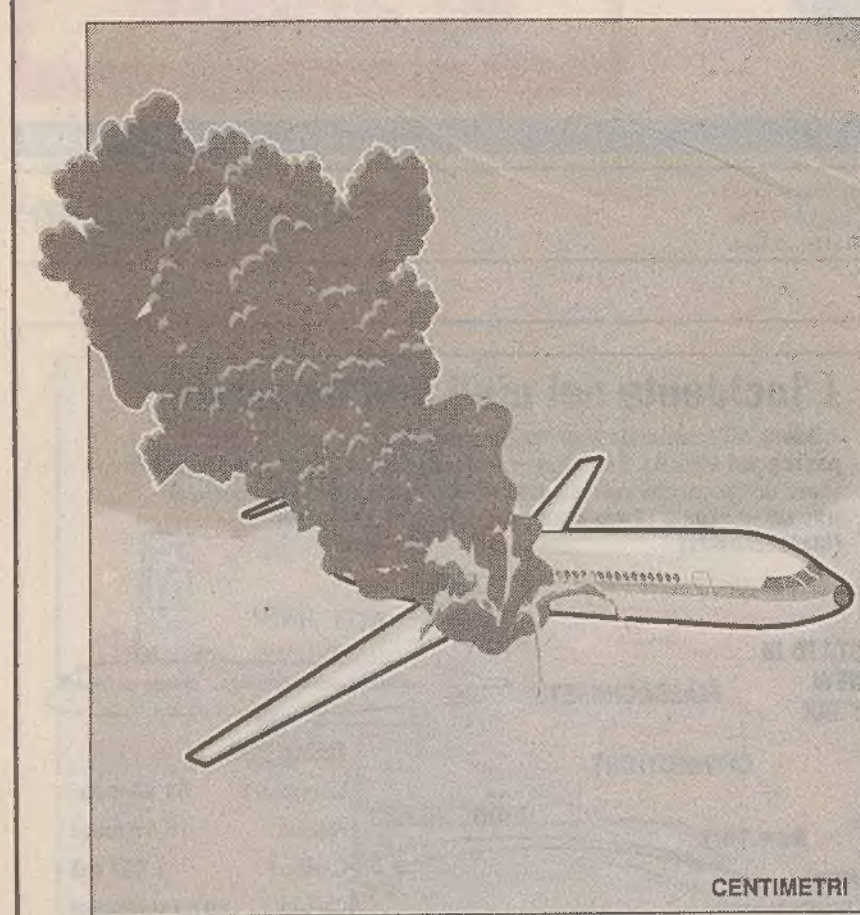


la barriera che divideva Berlino e l'Europa tutta è stato il sassolino che, smosso dal fianco della montagna, ha annunciato l'imminente precipitare di una frana gigantesca e impossibile da arrestare: la caduta e il dissolvimento del comunismo.

Ci vorrà comunque probabilmente ancora qualche generazione prima di completare il processo avviatosi 10 anni fa con la riunificazione delle Germanie: gli ostacoli maggiori sono sempre di natura economica.

● A pagina 8

KataWeb Free Internet: registratevi sul sito www.kataweb.it



NEW YORK Il presidente Clinton si è affrettato a smentire anche la più insidiosa e fastidiosa delle illazioni, ma dietro l'ennesima tragedia dei cieli americani si nasconde l'ombra lunga del sabotaggio e di un attentato. «Nessun indizio, nessuna indicazione di un atto criminale», precisano il presidente degli Usa, il sindaco di New York, Rudolph Giuliani e i responsabili dell'ente aeroportuale: eppure è ancora troppo poco chiara la dinamica dell'incidente per escludere che si possa trattare di una bomba. Tante le ipotesi avanzate, molti i giudizi e le analisi tecniche, ma la verità sembra essere ancora lontana. E il luogo del disastro dove già sono state consumate altre due tragedie (l'esplosione del Jumbo della Twa e lo schianto del

Condizioni meteo ottime e velivolo moderno. L'avvertimento di un pregiudicato di origine italiana

C'è il sospetto di un attentato

Risolto il giallo dell'uomo sceso nella tappa intermedia

Md11 della Swissair) alimenta dubbi e sospetti. Il governo americano ha promesso un'indagine, l'Fbi, che non esclude la pista terroristica, si è già messa al lavoro e ha iniziato a «studiare» nel dettaglio il registro di volo che, oltre all'elenco dei passeggeri e dell'equipaggio, contiene anche i nomi di tutte le persone, meccanici, addetti alle pulizie e al carico dei bagagli che hanno avuto accesso all'aereo. Ma al momento non

c'è alcun appiglio concreto perché quando l'aereo precipita in mare rischiano di svanire entro breve tempo. Si ipotizza un guasto tecnico, ovvero un blocco agli inverter di spinta (un congegno di frenata utilizzato nell'atterraggio che ha spesso creato problemi ai Boeing 767). I controllori di volo della stazione di Boston invece ipotizzano una caduta in picchiata osservando sul radar l'aereo perdere repentinamente quota, scendendo di

4000 metri in 24 secondi senza che fosse lanciata nessuna richiesta di soccorso. Resta il giallo comunque: l'aereo era in perfette condizioni e di recente fabbricazione - assicura il presidente della Egyptair (che comunque non esclude l'ipotesi dell'incidente), le condizioni meteo erano ottime, la compagnia egiziana è tra le più sicure e «navigate» del mondo. Ma ci sarebbe anche una pista italiana ad avvalorare l'ipotesi di una bomba.

La Faa (l'ente federale per l'aviazione civile americana) ha fatto sapere di aver diffuso un mese fa un allarme in base ad un avvertimento, lanciato dal pregiudicato Luciano Porcari condannato per aver minacciato un dirottamento nel 1981 (e ora latitante), di un imminente attentato dinamitardo contro un aereo che sarebbe stato fatto esplodere entro breve tempo a bordo di un aereo in partenza da Los Angeles o New York.

Sulla credibilità dell'avvertimento gli investigatori hanno molti dubbi perché nella stessa lettera Porcari sosteneva di aver avvertito inutilmente le autorità americane che sarebbero scoppiate bombe sul volo Twa 800 del 1996 e sul volo 11 della Swissair nel 1998. Si è rivalata infondata una prima pista attorno a un passeggero che era stranamente sceso durante lo scalo intermedio a New York. È stato appurato che si tratta di Ed McLoughlin, un cittadino statunitense, dipendente della Egypt Air di New York. Per un beffardo scherzo del destino, lavorava per il Family Enterprise Institute, ente che assiste le compagnie aeree nel triste compito di informare i familiari delle vittime in casi di sciagura. E il mistero s'infittisce.

L'aereo, della Egyptair, era partito da una quarantina di minuti dal Kennedy di New York per Il Cairo e stava volando a 10 mila metri di altitudine

Boeing 767 scompaie sulla rotta maledetta

Alcuni corpi delle 217 vittime già individuati nelle acque gelide dell'oceano - Passeggeri egiziani e americani

L'incidente è avvenuto nella stessa zona dove è esploso il Jumbo alla vigilia delle Olimpiadi di Atlanta e si è inabissato l'Md11 della Swissair

NEW YORK Sparito dal radar ma il destino sapeva già dove cercarlo. In fondo al mare, con 217 anime spazzate via, stroncate in due, con cuscini di sedili che galleggiavano sulle acque gelide dell'Atlantico settentrionale, salvagente e zattere di salvataggio vuote e tanti piccoli frammenti di vite annientate salite un'ora prima sull'aereo della morte, un Boeing 767 della compagnia aerea Egyptair diretto al Cairo con a bordo in massima parte egiziani e americani.

Il velivolo, partito da Los Angeles per New York, era decollato dall'aeroporto Kennedy con due ore di ritardo alle 01.19 locali (le 6.19 in Italia) e dopo 41 minuti, a 10 mila metri di quota, il suo segnale radar era svanito per pura coincidenza proprio nel momento del cambio dell'ora invernale. Subito sono scattate le ricerche della Guardia costiera statunitense di Cape Cod che dopo quattro ore di inutili tentativi hanno trovato, a 24 chilometri da dove i control-

lori del traffico avevano perso il contatto radar, i rottami dell'aereo e alcuni corpi, nelle vicinanze dell'isola di Nantucket (il paradiso per miliardari in vacanza), a poche miglia dal luogo dove morì l'estate scorsa John Kennedy Jr.

Ancora la costa atlantica assassina, ancora quel ventaglio di mare che ha già seminato morte e non ha restituito tutti i cadaveri del

Jumbo esploso in volo nel luglio del 1996, a pochi giorni dall'inizio dei Giochi di Atlanta e dell'Md11 della Swissair schiantatosi in mare nel settembre dello scorso anno al largo della Nuova Scozia.

Scene di disperazione, pianti inconsolabili, svenimenti, urla di dolore all'aeroporto del Cairo dove la notizia del disastro aereo è arrivata attraverso l'emittente televisiva Cnn. Molti familiari erano rimasti tutta la notte in attesa di quell'aereo che portava due ore di ritardo. Ed erano tutti radu-

nati nella sala d'attesa quando fonti della compagnia hanno cominciato a diffondere informazioni tragiche, nonché una prima lista di passeggeri. Il ministro dei trasporti egiziano ha precisato che tra i viaggiatori ce ne erano 62 di nazionalità egiziana, tre siriani, due sudanesi, un cileno e 129 «americani di altre nazionalità» (non è ancora possibile accertare con sicurezza quanti siano gli europei ma si esclude la presenza di passeggeri italiani). Ad essi vanno aggiunti 15 componenti dell'equipaggio e due bambini in tenerissima età. Secondo la Guardia costiera e fonti americane è escluso trovare sopravvissuti.

Funzionari della compagnia di bandiera egiziana avevano in un primo momento parlato di uno scalo di emergenza del Boeing 767 alla base Edwards dell'Aeronautica militare statunitense, in California, prima di proseguire per New York dal quale è avvenuto l'ultimo decollo, ma fonti americane hanno poi smentito sottolineando che i funzionari egiziani sono stati ingannati da una errata lettura della sigla Ewr che indica l'aeroporto di Newark (e non quello militare di Edwards).



Un Boeing 767 dello stesso tipo di quello esploso in volo ieri nella tratta fra New York e Il Cairo e ritrovato al largo delle coste atlantiche degli Stati Uniti. La società, la Egyptair, ha confermato che il velivolo era in ottime condizioni.

I disastri più gravi sono avvenuti a Hong Kong e in Argentina dove su un Boeing 737 hanno perso la vita in ottanta

Un 1999 funestato da tante tragedie dell'aria

Drammatico l'impatto sulla pista del velivolo della China Airways

GIORNATA NERA

Altri velivoli caduti ieri: elicottero militare precipita vicino alla Sicilia

Biplano si schianta a Madrid

ROMA Oltre al disastro aereo del jet egiziano, ieri la giornata è stata funestata anche da altri incidenti in cui sono rimasti coinvolti velivoli, sia pure di più piccole dimensioni.

In Spagna un piccolo aereo da turismo è precipitato alla periferia meridionale di Madrid e per i due occupanti non vi è stato niente da fare. Il bimotore leggero è venuto giù poco prima delle 13 nelle vicinanze di un campo del quartiere Carabanchel, dove stavano giocando decine di bambini. I soccorritori hanno trovato il cadavere del pilota e di un passeggero. Non sono state ancora appurate le cause dell'incidente.

In Belgio un aereo Boeing 767 della Delta Air Lines, decollato dall'aeroporto internazionale di Bruxelles diretto a New York, è tornato indietro all'aeroporto di partenza a causa di problemi a un motore. L'aereo, dello stesso modello di quello precipitato nell'Atlantico settentrionale al largo della costa statunitense,

è atterrato senza problemi, dopo avere scaricato il combustibile nel Mare del Nord. Aveva a bordo 170 passeggeri, che sono sbarcati tranquillamente.

In Pakistan un aereo



da addestramento dell'aeronautica militare del Pakistan è precipitato a causa di problemi tecnici nei pressi della città di Gujranwala, nella provincia orientale del Punjab, e i due piloti sono morti. Il velivolo era un Mashag

biposto monomotore di fabbricazione pakistana. È il terzo aereo che precipita in Pakistan in meno di una settimana: venerdì si inabissò nel mare Arabico un P-3C da ricognizione di fabbricazione americana in dotazione alla Marina pakistana e i 21 militari a bordo persero la vita; martedì l'aeronautica di questo Paese perse un caccia Mirage di fabbricazione francese schiantatosi alla periferia di Karachi, il pilota riuscì a mettersi in salvo catapultandosi fuori dall'aereo.

Nel Mediterraneo un elicottero militare tedesco, con tre uomini a bordo, è precipitato l'altra sera verso le 23 a circa 65 miglia a ovest delle coste siciliane. Lo ha reso noto il comando delle forze alleate del sud Europa. Dei tre militari a bordo dell'elicottero, uno, francese, è ancora disperso; gli altri due, tedeschi, sono già stati tratti in salvo e ricoverati in ospedale. Al momento dell'incidente, le cui cause non sono ancora note, l'elicottero stava partecipando ad una esercitazione militare.

A giugno nell'Arkansas l'uscita di pista durante un mubifragio di un McDonnell Douglas aveva causato 2 vittime e 75 feriti dei 145 a bordo

ROMA L'incidente verificatosi ieri al largo delle coste atlantiche degli Stati Uniti è la più grave sciagura aerea del 1999. Ecco ne un riepilogo.

2 gennaio ANGOLA: un Hercules C-130 noleggiato dall'Onu precipita nel paese africano. Il bilancio è di nove morti. Le autorità accusano i ribelli di avere abbattuto l'aereo ma questi smentiscono.

24 febbraio CINA: Un Tupolev 154 della compagnia «Southwest Airli-



Ecco Luciano Porcari, il pregiudicato italiano che un mese fa aveva lanciato l'avvertimento di un imminente attentato dinamitardo su un aereo in partenza da New York. Qui è ritratto in una foto risalente al 1982 mentre a Torino ascolta da sentenza di condanna a nove anni di carcere per il dirottamento di un aereo della Iberia.

nes» esplode durante un volo da Chengdu (sud-ovest) a Wenzhou (est). I morti sono 61.

15 aprile CINA: Un aereo cargo MD-11 della compagnia sud-coreana «Korean Air» precipita subito dopo essere decollato dall'aeroporto di Shanghai. I morti sono otto e i feriti 36.

2 GIUGNO USA: 9

morti e 75 feriti a Little Rock (Arkansas) quando un McDonnell Douglas della «American Airlines» finisce fuori pista durante l'atterraggio a causa di un violento nubifragio. A bordo c'erano 145 persone.

17 giugno PAPUASIA NUOVA GUINEA: un aereo di tipo Bandeirante della compagnia «Air-

link» precipita nella provincia del Eastern Highlands. I morti sono 17.

2 luglio BIRMANIA: un aereo della «Myanmar Airways» si inabissa nel mare del Bengala. Nell'incidente muoiono otto persone.

20 luglio NICARAGUA: un aereo in volo da Managua a Bluefields precipita. I morti sono 14.

24 luglio ISOLE FIGI: diciassette persone perdono la vita quando un aereo della compagnia «Air Fidji» finisce contro il ver-

sante di una collina poco dopo il decollo.

22 agosto HONG KONG: un aereo di Taiwan della compagnia «China Airways» urta con violenza contro la pista dell'aeroporto di Hong Kong durante una manovra di atterraggio: due morti e 211 feriti.

1 settembre ARGENTINA: un Boeing 737/200 della compagnia argentina «Lapa» ha un incidente in fase di decollo all'aeroporto «Jorge Newbery» di Buenos Aires: i morti sono 80 e i feriti 23.

Anche l'Alitalia dispone nella propria flotta di sette esemplari dello stesso tipo di quello precipitato ieri vicino all'isola di Nantucket

Un bireattore in uso alle maggiori compagnie

ROMA È nella flotta anche di Alitalia il Boeing 767 del tipo di quello, in forza all'Egypt Air, precipitato la notte scorsa dopo essere decollato dall'aeroporto newyorkese «J.F. Kennedy». Nell'aprile scorso erano 7 gli esemplari in linea con la nostra compagnia di bandiera, ma sono moltissimi anche gli altri vettori, sia europei, sia operanti nel resto del mondo, ad utilizzare questo moderno bigetto, il cui primo volo risale al settembre del 1981.

L'entrata in servizio, in-

vece, risale all'agosto del 1982 con l'americana «United Airlines» che aveva effettuato la prima ordinazione.

Equipaggiato da due potenti motori turbofan «Pratt & Whitney» da 20.112 chilogrammi di spinta, il 767 è destinato alle rotte di medio e lungo raggio. I suoi serbatoi possono contenere sino a 41.640 litri di carburante, mentre la velocità di crociera è di 870 chilometri orari.

Con un'autonomia a pieno carico di 10.930 chilo-

metri, il bigetto della Boeing è capace di trasportare sino a 223 passeggeri di cui normalmente in due distinte classi.

La lunghezza dell'aereo è di 54,94 metri, l'altezza di 15,85 e l'apertura alare di 47,57.

Il basso ritmo di produzione, solo due esemplari all'anno, ha impegnato per diversi anni la Boeing che doveva smaltire le ordinazioni di questo modernissimo bireattore, costruito, va detto, con avanzate leghe d'alluminio e materiali compositi leggeri a ba-

se di particelle di grafite legate con resine epossidiche, dotati di grande resistenza meccanica e di proprietà anticorrosive.

Il successo di questo velivolo è determinato dalle centinaia di esemplari adottati dalle maggiori compagnie mondiali.

Il bireattore Boeing 767-300, in uso alle maggiori compagnie mondiali, è attualmente l'aereo passeggeri più usato per l'attraversamento dell'Atlantico. Nella versione ER (Extended Range), come quello adottato dalla Egypt

Air, il 767 può addirittura trasportare 269 passeggeri in due classi o 218 nella configurazione a tre classi, su una distanza massima di 7.080 miglia (11.390 chilometri).

Il suo peso massimo al decollo è di 412 tonnellate. È equipaggiato con due motori, ciascuno dei quali fornisce una spinta massima di circa 60.000 libbre.

Il Boeing 767 viaggia ad una quota di crociera di 33.000 piedi (10.000 metri) a una velocità di 850 chilometri all'ora.

Luca Perrino

FORMULA 1
WORLD
CHAMPIONSHIP

FORMULA 1



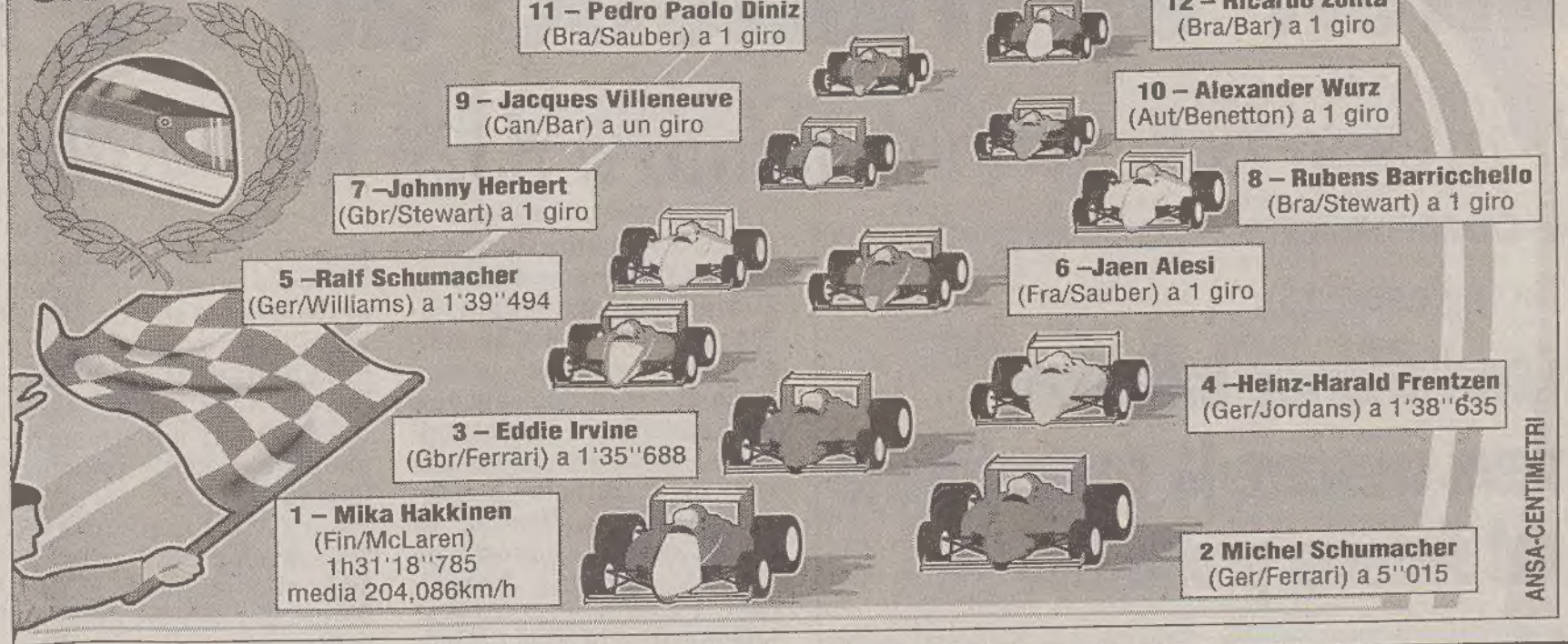
SUZUKA Nel gran premio decisivo Eddie Irvine è andato in confusione. Lo conferma Luca Baldissari, il suo ingegnere di macchina: «Sicuramente il fatto di dover lottare per il mondiale piloti, cosa forse unica per uno come Eddie, lo ha portato ad affrontare il week end in modo diverso dal solito. Questo ci ha messo un po' in difficoltà». Poi precisa: «Da quando si è trovato in lotta per il mondiale Eddie è cambiato. Ha cominciato a preoccuparsi, non è stato più sciolto come prima, quando decidevamo insieme di rischiare di più. Esploravamo di più soluzioni ardite, prendevamo strade diverse da quelle di Michael e qualche volta l'azzeccavamo». Ma la Ferrari ha creduto davvero in Irvine? Baldissari conferma

Dentro i box Tedeschi maliziosi: «Il nostro Schumi ha corso per Eddie o per Mika?»

con un secco «sì». E l'irlandese? «Dopo le due vittorie di Zeltweg e Hockenheim ci dovevamo credere per forza». E conclude: «Ad un certo punto ho visto Irvine come Moser davanti alle salite. E noi come una serie di gregari: Michael in testa e tutti noi a cercare di tirarlo su per quella ascesa. Ma non ce l'ha fatta». Baldissari ha poi smentito le voci di un suo trasferi-

mento alla Jaguar: «Sono un impiegato della Ferrari e ho ancora un anno di contratto». Nemmeno una tentazione? «Quelle ci sono, ma quello che non farò mai sarà seguire un pilota». Ma Irvine non correva da solo. «Il nostro Schumi lo ha fatto o non lo ha fatto?», la domanda se la pone la "Bild" in un commento che esce oggi sul mondiale di Formula 1 e sta a significare se il pilota Ferrari abbia «tolto un poco (o non) il piede dal gas perché preferiva» che vicesse Mika Hakkinen piuttosto che il compagno di squadra Eddie Irvine. «Non ce lo dirà mai», prevede la "Bild", ma certo è che «Hakkinen che ha lottato coraggiosamente per il primo posto, è un campione molto più degno di Irvine, che voleva ottenere il titolo al riparo di Schumi».

G.P. Giappone ordine d'arrivo



Niente da fare per la Ferrari, il Gran Premio del Giappone consacra per la seconda volta Mika Hakkinen su McLaren-Mercedes

E' svanito all'alba il sogno iridato di Irvine

Il pilota del team di Maranello (che conquista dopo 16 anni il mondiale costruttori) solo terzo, dietro a Schumi

Le classifiche

Mondiale piloti

1.	Mika Hakkinen (Fin)	76
2.	Eddie Irvine (Irl)	74
3.	Heinz H. Frentzen (Ger)	54
4.	David Coulthard (GB)	48
5.	M. Schumacher (Ger)	44
6.	Ralf Schumacher (Ger)	35
7.	Rubens Barrichello (Bra)	21
8.	Johnny Herbert (GB)	15
9.	Giancarlo Fisichella (Ita)	13
10.	Mika Salo (Fin)	10
11.	Jarno Trulli (Ita)	7
12.	Damon Hill (GB)	7
13.	Pedro Paolo Diniz (Bra)	3
14.	Alexander Wurz (Aut)	3
15.	Olivier Panis (Fra)	2
16.	Jean Alesi (Fra)	2
17.	Pedro de la Rosa (Spa)	1
18.	Marc Gené (Spa)	1



Mondiale costruttori

1.	Ferrari	128
2.	McLaren	124
3.	Jordan	61
4.	Stewart	36
5.	Williams	35
6.	Benetton	16
7.	Prost	9
8.	Sauber	5
9.	Minardi	1
10.	Arrows	1

SUZUKA Una grande illusione. Ha vinto ancora l'altro e alla Ferrari non rimane che consolarsi. Ad Hakkinen il campionato del mondo piloti di F1, alla scuderia di Maranello il prestigioso titolo costruttori, grazie ai dieci punti conquistati da Michael Schumacher e da Eddie Irvine, secondo e terzo nel Gp di Suzuka vinto dal finlandese che così ha confermato la propria leadership iridata. L'amarezza per la mancata affermazione di Irvine è stata però lenita in modo esemplare dalla consapevolezza che il mito Ferrari è stato ieri splendidamente consolidato dal premio alla regolarità e all'affidabilità: si tratta della nona affermazione Marche per la Rossa, che raggiunge la Williams e che chiude almeno uno dei due buchi neri di questo misero periodo. Da sedici anni,

infatti, la Ferrari non si aggrappava lo scudetto riservato alle squadre. È però evidente che l'obiettivo più agognato è stato fallito (per due soli punti di differenza, 76 contro 74): Irvine, cioè, non è riuscito a difendere i quattro punti di vantaggio con i quali si era presentato a Suzuka, perché la strategia Ferrari non è risultata vincente perché tutta costruita sulla prepotenza di Schumacher che avrebbe dovuto conquistare la pole position e da quella posizione, avrebbe dovuto assumere il comando della corsa, mantenendola dal primo all'ultimo metro. Ciò che avrebbe consentito ad Eddie, in possesso di una macchina assolutamente affidabile, di

conquistare i punti necessari per centrare l'obiettivo iridato. Schumacher però ha fallito per l'ennesima volta la partenza, dimostrando che l'avvio rappresenta per lui un tallone di Achille. E il patinamento della sua vettura ha consentito ad Hakkinen di balzare al comando: ciò che si è rivelato poi decisivo ai fini del risultato finale. Perché Mika per 13 giri consecutivi ha ottenuto tempi di riferimento migliori di Michael che aveva un assetto non perfetto. Così Schumi ha accumulato un passivo di 7" e mezzo: gara quasi finita. C'erano ancora i due pit stop a creare un minimo di suspense, ed al primo Schumacher ha chiesto la regolazio-

ne dell'alettone, caricando l'avantreno, ciò che gli ha consentito di tornare in pista più aggressivo e più rapido del finlandese. Per almeno otto giri la Ferrari è tornata a sperare, ma un incidente a Coulthard (ha sbagliato una curva veloce, andando a sbattere contro le protezioni con il musetto, spaccando l'alettone) si è tramutato come un vero e proprio boomerang per la Rossa. Lo scozzese, dopo essere rientrato ai box per la sostituzione del pezzo, è infatti rientrato in pista proprio davanti a Schumacher e lo ha platealmente stoppato facendogli perdere almeno 6 secondi, ciò che si è rivelato decisivo per Hakkinen, che ha poi vinto a mani basse su Schumacher ed un Irvine

giunto terzo a 1'35 dal vincitore. Schumi s'è scagliato senza peli sulla lingua contro Coulthard, ma il vero guaio del tedesco non è stato il danneggiamento subito, quanto piuttosto la partenza sbagliata. Se lui fosse riuscito a mantenere il comando, probabilmente la Ferrari avrebbe vinto anche il titolo individuale, perché a Suzuka è molto difficile sorpassare. Da parte sua Irvine è partito bene: si è mosso dalla terza fila ed ha conquistato la quarta posizione respingendo un Coulthard che pretendeva di chiudere (aveva il compito del guardatore, lo scozzese?) piazzandosi nella scia di Panis. Eddie, terzo, ha perso la posizione al primo pit stop, scavalcato da Coulthard: ed a quel punto del discorso la Ferrari sarebbe stata sconfitta anche nell'ambito del campionato Costruttori.

Schumacher protesta e accusa la seconda guida McLaren di avergli impedito la rincorsa

«Ma Coulthard mi ha stoppato»

Lui stesso però ammette: alla fine verdetto giusto - La calma di Irvine

Mika ora insegue il record di Fangio

SUZUKA Trent'anni, figlio di radiotelegrafista del porto di Helsinki che per consentire al figlio di alimentare l'infinita passione per le auto faceva nelle ore libere anche il taxista, l'uomo che viene dal freddo ma dal cuore caldo sale di nuovo sul tetto del mondo. Proprio come un anno fa ha vinto l'ultima gara di Suzuka ed ha conquistato i punti decisivi, proprio come un anno fa ha battuto nella gara dello spareggio la Ferrari. Nel 1998 era Schumacher il pilota da mettere sotto, ieri

ha costretto alla resa Irvine. Due a zero con la possibilità di entrare nella leggenda della storia della F1, considerando che soltanto un pilota è riuscito a fare tre centri consecutivi, il mitico Juan Manuel Fangio.

La prima volta è sempre la prima volta - commenta Mika - è stata una sensazione particolare. In questa circostanza è stato diverso ma egualmente difficile perché abbiamo avuto nell'arco della stagione parecchi problemi, abbiamo commesso numerosi errori e sprecato punti. Ciò ha peggiorato la situazione sul piano psicologico, ma all'epilogo è venuta fuori la qualità di questa macchina eccezionale. Ed ora che ho vinto, tiro il fiato perché si è trattato di un'avventura stressante».



fare tre centri consecutivi, il mitico Juan Manuel Fangio.

La prima volta è sempre la prima volta - commenta Mika - è stata una sensazione particolare. In questa circostanza è stato diverso ma egualmente difficile perché abbiamo avuto nell'arco della stagione parecchi problemi, abbiamo commesso numerosi errori e sprecato punti. Ciò ha peggiorato la situazione sul piano psicologico, ma all'epilogo è venuta fuori la qualità di questa macchina eccezionale. Ed ora che ho vinto, tiro il fiato perché si è trattato di un'avventura stressante».

SUZUKA Schumacher ha un magico nella scarpa che vuole togliersi ad ogni costo. Il tedesco ce l'ha a morte con Coulthard: «Hakkinen è un campione straordinario, il suo successo è meritato e gli faccio i complimenti per il titolo che ha raggiunto, però Coulthard si è comportato male. Le tattiche sono importanti, io stesso a Sepang ho corso in modo strategico nel momento in cui avevo alle spalle la McLaren, ma lui ha corso in modo illegale. Grazie alla regolazione dell'alettone avevo trovato il giusto assetto della vettura e mi stavo avvicinando ad Hakkinen. Mi sono però trovato davanti Coulthard che era ormai quasi doppiato e che si è mosso a zig zag danneggiandomi visibilmente. In quella situazione lui doveva togliersi di mezzo ed invece mi ha palesemente intralciato. Sono molto deluso per il suo comportamento che mi è costato una decina di secondi». Schumacher non sta nella pelle e continua: «Si tratta del-

TIFOSI



Una levataccia per il Cavallino rosso

TRIESTE Anche a Trieste non sono mancati i tifosi pronti alla levataccia (mitigata, almeno un po', dal ritorno all'ora solare) per tifare Ferrari: qui, nella foto Bruni, siamo davanti al bar Panamerican.

«Grazie alla regolazione dell'alettone mi stavo avvicinando ad Hakkinen, ma il suo compagno si è mosso a zig zag e mi ha danneggiato»

stagione. Mi spiace per Eddie, non siamo riusciti a dargli il titolo mondiale, ma la qualità di Hakkinen, della sua vettura, ed il gioco di squadra sono stati determinanti. Ed il gioco di squadra è l'evidente rigoblu con il quale il general manager della Ferrari ha voluto sottolineare l'operato di Coulthard.

Sereno, come sempre, Irvine: «Non è andata come speravamo. All'inizio della stagione non avrei mai immaginato di poter lottare per il titolo iridato, poi però la storia è diventata diversa ed io ho dato tutto sino alla fine, ma non sono felice. Ho sperato fino all'ultima curva, mi dispiace ma è la vita. La Francia ci è costato il Mondiale».

la terza volta che Coulthard mi danneggiava, lo fece già in Brasile quest'anno e lo scorso anno a Spa. Con ciò verdetto giusto, hanno vinto la migliore scuderia ed il miglior pilota. Mi spiace per la sconfitta di Irvine, perché se si fosse imposto lui, un po' sarebbe stato

anche merito mio, lui del resto qui a Suzuka è sempre stato inferiore alla McLaren. Schumi ha poi spiegazioni nebulose sulla sua partenza: «Dovremo fare dei controlli ma qualcosa non ha evidentemente funzionato».

Della strategia McLaren parla, con saggezza ma con determinazione anche Jean Todt: «Non possiamo essere delusi. Abbiamo vinto la coppa del mondo per squadre, che la Ferrari non conquistava dal lontano 1983. Ripartiamo da questo titolo per migliorare ulteriormente nella prossima

Delusione fra i centomila fans accorsi nel Modenese per assistere alla diretta tv sui maxischermi

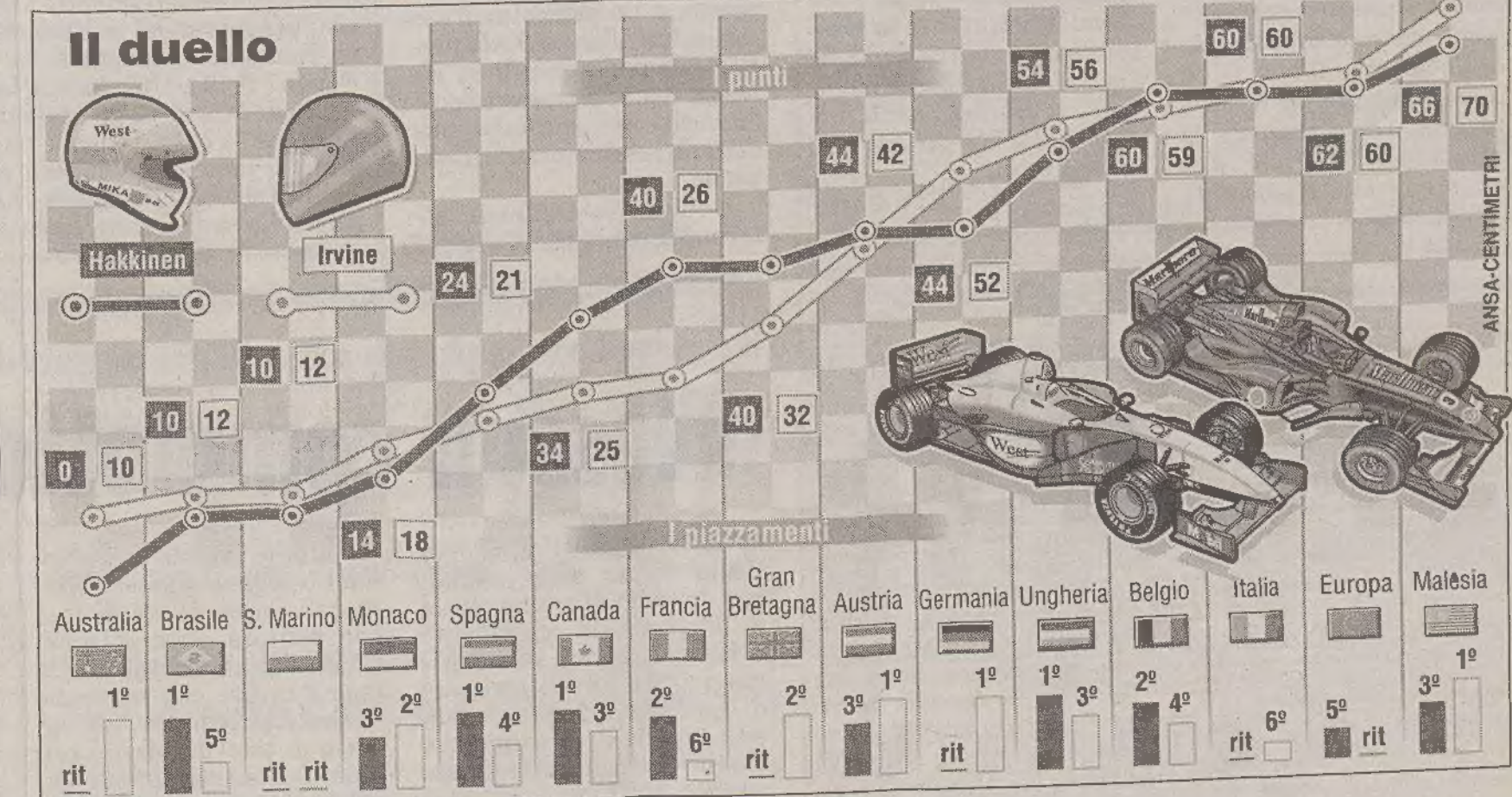
E a Maranello le campane tacciono

MODENA L'altra notte a Maranello c'è stato un gran premio parallelo. C'è chi dice che nel paesino di sole tremila anime ci fossero centomila persone, praticamente il pubblico di un autodromo intero, a seguire la gara di Suzuka sui maxischermi, ben quattro, posizionati in vari punti. E hanno vinto lo stesso i tifosi della Ferrari, non solo e non tanto per quel mondiale costruttori che è una magra consolazione. Quanto per il tifo da nazionale rossa che ha ani-

mato questa notte di speranza e che è sfociata in un applauso liberatorio anche quando Hakkinen ha vinto. «Almeno qualcosa abbiamo rimediato quest'anno», era il commento più diffuso tra il popolo del cavallino. Purtroppo ha avuto ragione quel tifoso che ammoniva il sindaco a non accendere i maxischermi perché portavano sfortuna.

Le campane della chiesa parrocchiale hanno taciuto ma la gente infreddolita se ne è tornata a casa convinta di aver partecipato ad un grande rito collettivo, anche se il miracolo non c'è stato. Castagne e vin brulé hanno riscaldato tutti quelli che volevano dire «io c'ero».

Don Alberto Bernardoni e il suo «vice» Gabriele Sempredon sono soddisfatti ma le campane suonano solo per la vittoria del pilota: «La Ferrari ha conquistato con pieno titolo il mondiale costruttori». Un po' amareggiato il sindaco di Maranello, Giancarlo Bertacchini: «Come tifoso sono soddisfatto a metà, come primo cittadino sono invece davvero contento per una nottata che ha visto la partecipazione e l'entusiasmo di migliaia di persone. Grazie a loro Maranello è stata, ancora una volta, al centro del mondo». Come il collega di Maranello, il sindaco di Modena Giuliano Barbolini esulta solo «a metà»: «Un po' di rammarico per una stagione in larga parte vista senza la prima guida, cioè Michael Schuma-



cher. Ma siamo già pronti a tifare per il prossimo mondiale». «Grazie a tutti» ha detto Luca di Montezemolo, da dietro i cancelli della fabbrica, ai tifosi che lo reclamavano a gran voce ed è andato in

mezzo a loro. Un incontro-lampo, un paio di minuti, il tempo necessario per stringere alcune mani e posare per qualche foto. Poi ai giornalisti: «È un mondiale che vale molto, moltissimo, questo ultimo

mondiale del secolo, perché la squadra è campione del mondo dopo un anno così difficile, nel quale per sette gare ci è mancato il miglior pilota del mondo». «L'altra notte - prosegue - ho visto il warm-up,

poi ho parlato al telefono con Todt e infine ho seguito la gara da solo, con mio figlio. Finita la gara sono venuti a festeggiarmi i tifosi di Pianoro, vicino a dove abito. Subito dopo ho richiamato la squadra per fare i miei complimenti».

CHIESA Il ministro Berlinguer non si smuove

Inutile l'appello del Papa sulla parità scolastica

ROMA «Non possiamo andare oltre». Il giorno dopo la pressante richiesta fatta dal Papa, davanti a 200 mila persone in San Pietro, di una effettiva parità giuridica ed economica per le scuole cattoliche il ministro Berlinguer ribadisce la posizione del governo: «Il punto di caduta è l'accordo espresso dalla legge approvata dal Senato». Spiega il ministro della Pubblica Istruzione che «questa è la maggioranza che regge il Paese».

Ho applaudito la parità giuridica - prosegue - mentre non sono convinto della parità economica, perché la Costituzione non dice questo».

Gli fa eco Cossutta per ribadire che «oltre l'accordo di maggioranza non si può andare».

«Rispetto le parole di Giovanni Paolo II e la posizione della Chiesa sulla parità scolastica, ma non la condivido affatto».

La scuola privata è ovviamente consentita, nessuno pensa di inibire le sue attività; ma non si può assolutamente andare oltre le norme fissate dalla legge in discussione in Parlamento, frutto di una riflessione attenta e responsabile da parte di tutte le forze della maggioranza».

L'accordo dunque non si tocca. Il dettato costituzionale - «senza oneri per lo Stato» - rimane l'ostacolo che il governo D'Alema non intende superare. La sfida di Wojtyla sembra cadere nel vuoto, il ddl all'esame in commissione alla Camera appare blindato.

E il Polo, che giudica il provvedimento insufficiente, rinnova la minaccia di dar battaglia nelle pros-

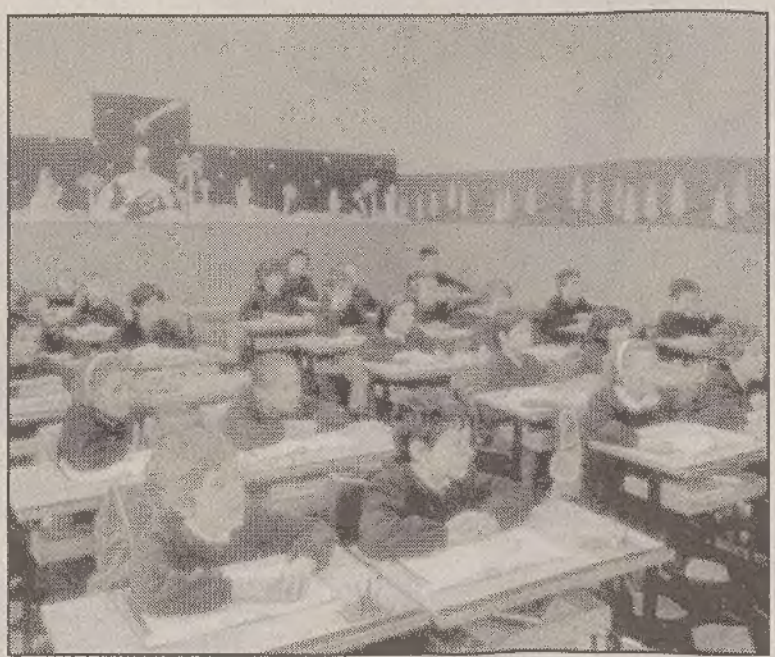
questa «legge assistenziale», a patto però che si passi subito dopo «all'esame di una vera legge sulla parità scolastica».

Più dura An. Secondo Riccardo Pedrizzoli, responsabile per le politiche della famiglia, il Papa ha voluto «invitare certa parte del mondo cattolico a non accontentarsi di un piatto di lenticchie». Di qui l'appello a Ppi, Ri e Udeur a «svincolarsi dalle logiche di schieramento e a dire sì ad intese trasversali», come è avvenuto per la fecondazione assistita.

Da parte sua il segretario del Ppi Castagnetti ha già fatto sapere che resisterà alle pressioni e non unirà i suoi voti a quelli del Polo quando l'aula di Montecitorio comincerà a votare la legge.

Mentre l'Udeur, per bocca del presidente Pivetti, anticipa che «la parità sarà al centro della verifica di governo». A D'Alema a gennaio, dopo l'approvazione della finanziaria, sarà chiesto insomma «un impegno serio del governo in favore della scuola non statale».

Ma dalla sinistra Ds arriva uno stop a Irene Pivetti. «È inaccettabile rivedere l'accordo», replica il coordinatore Giorgio Mele.



me settimane a Montecitorio per modificare il testo giudicato dal Pontefice «preziosabile» ma «insoddisfacenti».

Giovannardi (Ccd) suggerisce a governo e maggioranza di «togliere dal titolo della legge il riferimento alla parità scolastica, lasciando soltanto quello relativo alle norme per il diritto allo studio, che è il vero contenuto del provvedimento». E fa sapere che l'opposizione è disposta a valutare positivamente

CHIESA Dopo 500 anni una dichiarazione congiunta apre la strada dell'ecumenismo

Luterani, mai più scomuniche

Annullati di fatto gli atti del Concilio di Trento e della Riforma

Cattolici e scismatici convergono sul fatto che «è la grazia divina - fonte tanto della fede che delle opere di bene - la chiave della salvezza».

VATICANO È stato firmato in Baviera uno storico accordo, tanto che arriva il giorno della pace fra cattolici e luterani. Dopo cinquecento anni una dichiarazione congiunta apre la strada all'ecumenismo. Soddissatto Papa Wojtyla.

Niente più scomuniche, dunque. Nessuna «delenda» di Roma contro gli scismatici seguaci del monaco Martin Lutero. Dopo cinquecento anni, in un mondo completamente mutato tanto da apparir capovolto, con una umanità che va allontanandosi sem-

pre più dal solco del Cristianesimo, cattolici e luterani si sono dati la mano.

E hanno firmato congiuntamente, davanti a centinaia di rappresentanti dell'arcipelago luterano sparsi nel mondo, una dichiarazione congiunta su uno dei principali argomenti che contrapponevano le Confessioni cristiane aprendo un solco che nel passato appariva incolmabile.

Il documento tratta della dottrina della «giustificazione per la fede»: si tratta del primo passo per

il superamento di uno dei maggiori ostacoli di divergenze teologiche che fino ad oggi separavano le due istituzioni.

Esso, di fatto, annulla le scomuniche reciproche scagliate secoli addietro dal Concilio di Trento contro i seguaci della Riforma di Martin Lutero e naturalmente cancella anche le «condanne teologiche decise dai sinodi luterani contro i fedeli che non seguirono le modifiche dottrinarie della Riforma».

Oggi, cattolici e scismatici convergono nel fatto che «è la grazia divina - fonte tanto della fede che delle opere di bene - la chiave della salvezza». Ad-

dio guerra dei trent'anni, addio ombra inquieta del monaco scismatico che affisse a colpi di martello le sue «Testi» sul portale della Cattedrale di Wittenberg.

Si volta solennemente pagina da quando, nella mattinata di ieri, il cardinale Cassidy e il presule protestante Krause hanno apposto le loro firme in calce al documento proprio nella bavarese cattedrale di Augusta.

E dal Vaticano, Giovanni Paolo II ha fatto udire la sua soddisfazione defi-

nendo quella dichiarazione «una pietra miliare sulla non facile strada della ricomposizione della piena unità dei cristiani».

Un evento storico di grande rilievo, ha anche osservato con estremo compiacimento, poiché costituisce «una base sicura per il proseguimento della ricerca teologica ecumenica e per affrontare le difficoltà che in essa permangono». Un passo in avanti sulla lunga strada dell'ecumenismo: con il Grande Giubileo che inesorabilmente s'avvicina, si vedranno i primi segni dell'effettiva unità dei cristiani, anche se lo scoglio delle indulgenze è sempre lì a frenare l'alta marea religiosa.



E chiama i cattolici a impegnarsi sempre più su questo argomento

Quasi un argomento in più offerto ai «responsabili» della comunità regionale e nazionale, per portare avanti il disegno correttivo di una società autentica, capace di realizzare uno sviluppo a misura d'uomo; fedele ai valori tradizionali che la fanno grande anche nel terzo millennio. Poco più tardi, tornato in Vaticano mentre un sole caldo fuggiva gli ultimi refoli di nebbia, il Pontefice s'è affacciato alla finestra dello studio privato per la recita dell'«Angelus».

La legge sulla mobilità ciclabile assegnerà 120 miliardi di lire alle Regioni

Bicicletta, il mezzo più ecologico

Ronchi vuole rilanciare l'uso delle due ruote a pedali

ROMA «L'uso della bici è in declino. Occorre rilanciarne l'immagine e spendere le risorse per far decollare il settore», ha sottolineato il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. La bicicletta non piace. Perché - erroneamente - è ritenuta fuori moda, lenta, poco sicura e troppo esposta allo smog. Ma i veri ostacoli cominciano sulla strada. In tutta Italia esistono soltanto 13000 chilometri di piste ciclabili, quanto a Vienna o Copenhagen. A Milano chi va in bicicletta ha a disposizione appena 40 chilometri di itinerari protetti. A Roma sono una trentina, a Perugia non superano i 28. L'oscar della città ciclabile va a Ferrara con 36: ma qui un abitante su tre va in bici a scuola o sul posto di lavoro.

Per recuperare il gap, la legge sulla mobilità ciclabile assegnerà alle Regioni 120 miliardi di lire entro il 30 novembre (Marche, Lombardia e Lazio hanno già adottato i primi provvedimenti). «Bisogna rendere stabili queste risorse economiche», si è impegnato il mi-



nistro Tiziano Treu. Che ha annunciato un accordo tra il dicastero dei Trasporti e i Lavori pubblici per estendere i finanziamenti al prossimo triennio inserendo una voce ad hoc nella finanziaria.

Spostarsi in città a colpi

di pedale. La bicicletta potrebbe essere un mezzo utile per decongestionare il traffico nei centri urbani. E rapida, non inquina e fa bene alla salute. Eppure gli italiani la tirano fuori dal garage solo per i weekend. Una lunga tradizione si è

smarrita. Il Paese, che si è diviso fra Coppi e Bartali e ha vacillato sotto il peso del caso Pantani, mantiene un parco mezzi di tutto rispetto: 25 milioni di due ruote, il secondo a livello europeo dopo la Germania. Ma quando si tratta di inforcicare il sellino le statistiche segnano il passo. La percentuale di utilizzo arranca ad un misero 2%. Ogni abitante percorre appena 16 chilometri all'anno in bicicletta. Il distacco dagli altri partner è incolmabile: ci precedono gli olandesi con 1019, i danesi (958), e poi belgi, svedesi, tedeschi e perfino gli irlandesi (282). Peggio di noi fanno inglesi, greci, francesi, spagnoli e portoghesi.

La Commissione di Bruxelles ha pubblicato un manuale «Città per la bicicletta, città per l'avvenire» denso di indicazioni e suggerimenti per gli amministratori locali. L'obiettivo è ambizioso: raggiungere un tasso di uso del 10% nelle principali città europee da innalzare al 20-25% in presenza di condizioni climatiche favorevoli.

momento la stazione era deserta ed al fatto non ha assistito alcun testimone.

Primito avrebbe tentato di fermare il rapinatore inseguendolo e tra i due sarebbe nata una colluttazione. Il malvivente avrebbe allora colpito il bigliettaio ferendolo gravemente con due coltellate al torace. Poi sarebbe scappato facendo perdere le tracce. Il bigliettaio è stato soccorso poco dopo da un viaggiatore e portato in ospedale dove è morto.

Rapine alle biglietterie, minacce ai controllori, aggressioni ai passeggeri, atti di vandalismo sui convogli e nelle stazioni periferiche: è questo lo scenario di violenza che da alcuni anni viene periodicamente denunciato dai sindacati dell'azienda e dalle associazioni degli utenti. L'ultimo episodio criminale segue di poche settimane la rapina compiuta il 25 settembre scorso nella stazione di Torre del Greco e decine di episodi di violenza registrati dal 1994 ad oggi ad Ercolano, Baiano, Poggioreale, Castellammare, ovvero le tratte più a rischio della linea ferroviaria regionale.

È stato accoltellato da un rapinatore al quale non voleva consegnare i pochi soldi che aveva in cassa

Bigliettaio della Circumvesuviana ucciso

NAPOLI Un bigliettaio della Circumvesuviana, le ferrovie locali che servono Napoli e la provincia, è stato ucciso ieri da un rapinatore a Boscotrecase. Francesco Primito, di 38 anni, si trovava al proprio posto di lavoro nella stazione della Circumvesuviana quando, secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, sarebbe stato avvicinato da uno sconosciuto che gli avrebbe intimato di consegnare il contenuto della cassa, poche decine di migliaia di lire. Il rapinatore armato di coltello avrebbe colpito l'uomo e poi sarebbe fuggito facendo perdere le tracce. Subito soccorso il bigliettaio è stato portato nell'ospedale di Torre Annunziata, ma è morto poco dopo il ricovero.

Francesco Primito era sposato e con tre figli, i colleghi lo ricordano per la sua attività sindacale, soprattutto per l'impegno contro i piccoli criminali che spesso compiono rapine ai danni dei passeggeri della Circumvesuviana. Il bigliettaio, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, si trovava al suo posto di lavoro quando è sopraggiunto il rapinatore, ma forse erano due, armato di coltello. In quel

Gli scafisti lo hanno gettato in acqua in una zona pericolosa

Puglia: clandestino curdo muore sfracellandosi contro gli scogli

IN BREVE

Precipita in Alto Adige volando con il deltaplano

BOLZANO Un appassionato di volo ha perso la vita ieri pomeriggio nella zona di Falzes, in Alto Adige, in seguito a un incidente di volo a bordo del suo deltaplano a motore, che si è schiantato contro la roccia poche decine di metri sotto Cima Valperna (2.450 m). Nell'impatto H.P., 55 anni, di S. Giorgio (Brunico) è deceduto all'istante. Sul posto è intervenuto il Pelikan 2 della Protezione civile. Si ipotizza che a provocare l'incidente possa essere stata una manovra non corretta e l'improvvisa perdita di controllo dell'ultralivello causata da una corrente discendente.

Muratore di Capri arrestato per atti di libidine nei confronti di un dodicenne amico di famiglia

NAPOLI Un muratore di 49 anni, di Capri, è stato arrestato dai carabinieri per atti di libidine violenta e continuata ai danni di un bambino di 12 anni. L'uomo, che aveva precedenti per lo stesso reato, anche se risalenti a parecchi anni fa, è stato sorpreso dai militari della compagnia di Sorrento mentre in una zona aperta stava compiendo atti di libidine sul minorenne. Il bambino, che è stato dato in affidamento agli zii, avrebbe incontrato più volte l'uomo negli ultimi anni. Il muratore era amico dei genitori.

Si dà fuoco con l'alcol a cui era oramai dedito dopo essere stato respinto dalla nuova compagna

SAVONA Nella notte si è arrampicato sulle impalcature, ha raggiunto il balcone dell'appartamento dove aveva vissuto con Ilva e si è cosparsa gli abiti di liquore e poi si è dato fuoco. È morto così Gilberto. Con Ilva si erano conosciuti cinque anni fa in un centro ricreativo per anziani e da allora facevano coppia fissa. Entrambi ottimi ballerini, frequentavano con assiduità le discoteche della riviera. Negli ultimi tempi, però, l'uomo aveva cominciato a bere e così Ilva aveva deciso di chiudere quella relazione.

Franciacorta: giovane muore davanti a una discoteca Forse una partita di pastiglie di ecstasy avariata

BRESCIA Un giovane, di cui nessuno è riuscito finora a stabilire l'identità, è stato trovato morto, la scorsa notte ad Adro (Brescia), probabilmente a causa dell'assunzione eccessiva di pasticche di ecstasy. Almeno altri due clienti della discoteca hanno accusato dei malori di origine non determinata e i carabinieri stanno cercando di capire se qualcuno abbia spacciato una partita di ecstasy avariata. Si teme che possa riguardare anche altre partite. Il giovane, dell'apparente età di 20-25 anni, è morto nel piazzale della discoteca «Number One» in Franciacorta.

XV ANNIVERSARIO

1.11.1984 1.11.1999

Sergio Susani

SERGIO, il tempo passa, ma l'amore che abbiamo per te non passerà mai.

Con amore

mamma, ALFI, fratelli, sorelle, nipoti e cognati

Trieste, 1 novembre 1999

III ANNIVERSARIO

Amalio Crevatin

Dona Signore al nostro caro gioia senza fine nella tua casa. La moglie MARIA, i figli e le rispettive famiglie.

Trieste, 1 novembre 1999

VII E VI ANNIVERSARIO

Bruno e Sergio Doz

Con immenso amore vi ricordo sempre.

ELENA

Trieste, 1 novembre 1999

1984 1999

Ugo Indrigo

Il tempo passa, il dolore rimane.

Tua mamma

Trieste, 1 novembre 1999

Nel VI anniversario di

Mirella Cociancich

la ricordano con immutato dolore le famiglie COCIANCHI e PIERO BANDIERA.

Trieste, 1 novembre 1999

Nell'anniversario di

Ester Bandiera

la ricordano i figli GIANNI e PIERO.

Trieste, 1 novembre 1999

Accettazione necrologie
TRIESTE Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	25/33	HONG KONG	23/28	PECHINO	4/14
BOGOTA	9/17	JOHANNESBURG	14/23	RIO DE JANEIRO	19/24
BRUXELLES	11/21	KIEV	2/10	SAN FRANCISCO	10/22
BUDAPEST	7/15	L'AVANA	np/np	SANTIAGO	12/21
BUENOS AIRES	16/19	LIMA	17/22	SEUL	6/11
CARACAS	19/25	LOS ANGELES	16/23	SINGAPORE	24/31
C. DEL MESSICO	9/22	MANILA	25/29	SYDNEY	17/22
DUBAI	23/32	MONTEVIDEO	14/18	TAIPEI	25/31
DUBLINO	6/13	NAIROBI	15/26	TEL AVIV	17/28
FRANCOFORTE	10/19	NEW YORK	13/19	TOKYO	16/19
GIAKARTA	24/31	NUOVA DELHI	15/23	TORONTO	8/21
HANOI	24/28		17/35	WASHINGTON	12/22

IL TEMPO OGGI

DOMANI

attentività 70%
Su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso; tuttavia, sui monti, saranno possibili locali annuvolamenti più consistenti.

attentività 60%
Cielo variabile o localmente nuvoloso con foschie in pianura.

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 30 ottobre 1999

OGGI

DOMANI

VIABILITÀ Collegamento autostradale: A4 tratto Villase-Parmanova sul viadotto del torrente Torre in direzione Ve sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre sulla sola corsia di sorpasso. Raccordo Villase-Gorizia: restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. SS13 Pontebbana Senni unici alternati, durante le ore diurne, al km 206,7; 210,3; 225. SS52 bis Tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine. Senso unico alternato dal km 3 al km 32 e dal km 38 al km 47. SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»: tronco Maniago-confine bellunese: restringimento di carreggiata dal km 71,8 al km 72,2. SS 202 «Triestina»: Tronco Cattinara-Molo VII, restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carr. Ve-Ts) e al km 30 (carr. Ts-Ve). Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti stratiformi; foschie dense e nebbie localmente persistenti in Valpadana in parziale dissolvimento durante il giorno. Sulle zone tirreniche e Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso ma con locali nebbie nottetempo sulle zone pianeggianti. Sereno o poco nuvoloso con residui addensamenti sulle regioni ioniche.

PRESSIONE

FRONTE

TEMPERATURA

VENTI

MARI

stazionaria, leggermente superiore alla norma.
calma di vento al nord; deboli meridionali sulle altre regioni.
quasi calma l'Adriatico; poco mossi gli altri mari.

FILATELIA

Austria: la campana «Pummerin» di Santo Stefano a Vienna

Dal Jersey edera e vischio per augurare Buon Natale

Nell'aggiornamento 2000 del catalogo Unificato Europa occidentale si nota una revisione dei prezzi in Euro, rispetto all'edizione 1999, con numerosi allineamenti, praticamente per quasi tutti i Paesi interessati, di aspetto positivo (aumento) e negativo (deprezzamento). La particolarità dell'aggiornamento «europeo» sta nel comunicare i dati revisionati soltanto per i francobolli e le serie che hanno subito tale indirizzo, ferme restando le altre quotazioni del 1999. Ci sembra una buona soluzione. Il mercato ha le sue leggi, per cui accanto ad aumenti (diverse serie dei giri Europa e collaterali dal 1956) compaiono riduzioni quali quella sulla Francia (1863-1993).

Il 12 novembre l'Austria emetterà tre pezzi: un 7 s per il 150.º dell'Associazione nazionale di geologia; un 32 s dedicato all'Erzberg (monte metallifero); e un 7 s per celebrare la campana monumentale «Pummerin» della cattedrale di Santo Stefano di Vienna (stampa pluricolore, tiratura 2.800/2.999.000, otto annulli primo giorno). Il 4 novembre dalla Germania due quadrangolari (facciale 3.10) per il Natale e un altro quadrangolare (100 pf) per il giardino zoologico con animali «pericolosi».

Annulli a Bonn e Berlino.

La tradizionale serie per Croce rossa della Francia uscirà il 10 novembre. È un verticale da fr. 3.60 (con sovrapprezzo) che riproduce una stella su un orologio in procinto di segnare la mezzanotte (augurio per la festa di fine anno). Stampa policroma in fogli da 30. Edito un libretto di dieci francobolli e due vignette (36 fr). Pentacolori in elio-gravura. Altra natalizia dal Jersey il 9 novembre. Quattro verticali (144 p) illustrati con edera, rosa di Natale, vischio. Quadricromia offset-lito, in mini fogli da 20. La Danimarca anticipa il Millennio con due verticali simbolici (facciale 8 drkr) segnati dagli anni 1999/2000. Annulli e buste giorno d'emissione, 10 novembre. Le prossime emissioni di San Marino apriranno il 5 novembre: un francobollo da L. 800 per il Natale e foglietto di quattro valori (L. 6000) illustrati con altrettante auto Audi. Una set conchiglie viene emessa oggi da Virgin Islands. Facciale complessivo 250 p. Dalle Falkland Islands altri quattro pezzi dedicati alla corsa dell'oro in California (1849). Foglietto, Facciale 264 p. Stampa policroma della House of Questa.

Nivio Covacci



OROSCOPO

Ariete
21/3 19/4Toro
20/4 20/5

Cercate di impegnarvi soltanto per qualcosa di molto pratico e realistico che vi dia le giuste soddisfazioni. Siete ancora in cerca di un amore sincero.

Avrete dagli astri un'ottima protezione soprattutto nei rapporti con i collaboratori. In amore siete un po' instabili e volubili, cercate di guardare dentro di voi.

Gemelli
21/5 20/6Cancro
21/6 22/7

Potete programmare giornate di lavoro intenso, ma alla fine sarete costretti a ridurre l'impegno. In amore fatevi desiderare da chi vi interessa tanto.

Aumenta la sicurezza in voi stessi e di conseguenza i risultati nel lavoro saranno migliori. La vostra intesa sentimentale va aumentando.

Leone
23/7 22/8Vergine
23/8 22/9

In vista incontri con persone importanti e influenti. La situazione sentimentale resta un po' in balia degli umori negativi, ma tutto passa.

Il pericolo che correte è quello di farvi prendere dagli entusiasmi per un lavoro che non ha prospettive serie. In amore bando all'orgoglio.

Bilancia
23/9 22/10Scorpione
23/10 21/11

Cercate di non farvi influenzare da quello che pensano o fanno i vostri colleghi. In amore avete preso una strada impervia che darà pece alla vostra vita.

Non siete fatti per gestire attività rischiose e stressanti, ridimensionate quindi progetti. Qualche nube passeggera all'orizzonte negli affetti.

Sagittario
22/11 21/12Capricorno
22/12 19/1

Sarete sottoposti a forti pressioni nello svolgimento di un compito delicato, ma il vostro equilibrio regge. Amore a prima vista in serata. Salute buona.

Ci vuole maggiore disciplina per portare avanti un progetto di lavoro ambizioso. Restate fedeli ad un amore anche se vi sfiora qualche dubbio.

Aquario
20/1 18/2Pesci
19/2 20/3

Il progetto di lavoro è ottimo, e la strada tutta in salita. È il momento delle spiegazioni in amore: non esitate a chiederne. Dopo starete meglio.

Il lavoro professionale è impegnativo ma formativo: vi arricchisce di esperienze utili. Non date ascolto, in amore, ai cattivi consigli.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9
10			11		12			13
14			15				16	
17			18				19	20
21			22					
		23					24	25
26	27		28				29	
	30	31				32		
33						34		35
36						37		
38						39		40
41						42		
43						44		

INDOVINELLO
Lauretta, la modista
Tra le sorelle porta il cappellino
e le sta, si può dir, proprio a puntino.

Cambio di Antipodo (6)

Recluso recidivo
Poiché più di una volta s'è squagliato,
al fresco per parecchio dovrà stare.
Così il conto sospeso, ormai accerato,
tutto sommato si dovrà saldare.

M	A	S	I	A	S	T	G	C
I	N	N	E	R	V	O	S	I
M	A	G	L	I	A	R	O	S
T	P	O	C	O	N	D	R	I
C	O	L	E	S	T	E	R	O
A	L	I	D	A	E	L	N	S
I	C	H	R	I	G	O	N	F
V	P	A	S	S	I	A	G	G
A	L	A	N	T	L	E	O	R
S	A	L	A	N	T	R	O	T
C	O	M	P	R	E	N	S	O
A	S	I	A	M	O	I	R	E

ORIZZONTALI: 1 Potente braccio metallico - 4 Sigla di Pavia - 6 Si adorna con le candeline - 10 Guappo di quartiere - 11 Veloce motoscafo - 13 Nella parte in alto - 14 Iniziali della Duse - 15 Casseta posta sull'aria - 17 Iniziali dello stilista Armani - 18 Cortigiana come Aspasia - 19 Comunità Economica Europea - 21 Famoso attore americano - 23 La capitale con Notre-Dame - 24 Nome della Cercato - 26 Le hanno polpa e ossa - 28 Copricapo pontificio - 29 Titolo di Brunetto Latini - 30 Zingara spagnola - 32 Forellini nella cute - 33 Come un sospetto improvviso - 35 Iniziali di Carducci - 36 Si distinguono con l'olfatto - 37 Quiz per concorsi - 39 Nome della Wertmüller - 41 Alberi dal bel legno chiaro - 43 Frazione di giorno - 44 Preghiera rivolta alla Vergine.

VERTICALI: 1 Ezio, noto comico - 2 Rilevatore di aerei e navi - 3 Unione Sportiva - 4 Guardie degli imperatori romani - 5 Pianta dall'essenza antispasmodica - 6 Può consigliare il medico - 7 Si custodiscono nello scrigno - 8 Sigla di Trieste - 9 Locali per studenti - 12 Famoso attore hollywoodiano - 15 Varietà di cetaceo - 16 Poetico tramonto - 20 L'Anita tra gli interpreti della Dolce vita - 22 Iniziali di Petrolini - 25 Bella località dei Colli Albani - 27 Città del Marocco - 31 Nome della Staller - 32 Si pratica addestando - 33 Boccone di cibo - 34 Gruppo sportivo, squadra - 38 Successivo al bis - 40 Iniziali di Villaggio - 42 Due nei Ricci.

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma (8): Eletti, emietta - Anagramma (10,7,7,10): Carbonella rovente, colonna vertebrale.

ENIGMISTICA

100

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

MAIZEN

materiali e impianti elettrici

L'ENERGIA AL RISPARMIO!
Lampade a basso consumo

11 - 15 - 20 - 24 Watt L. 19.900

NOVITÀ ASSOLUTA

32 Watt L. 28.900
50 Watt L. 37.900

e per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
Viale XX Settembre, 56
tel. 040/574647

È TORNATA LA VECCHIA GESTIONE

Da Davide e Lorenzo, attendono gli affezionati clienti con la convenienza... di una volta e augurano a tutti una «SPLENDIDA GIORNATA!»

OFFERTA 3x2
3 confezioni da 4 batterie
12 STILO PANASONIC
L. 4.500

APERTO IL LUNEDÌ

L'ultima occasione luminosa di questo secolo?

... a Grado «Lumi d'arte» offre alle sue gentili clienti tutte le scorte a prezzi mai visti!!

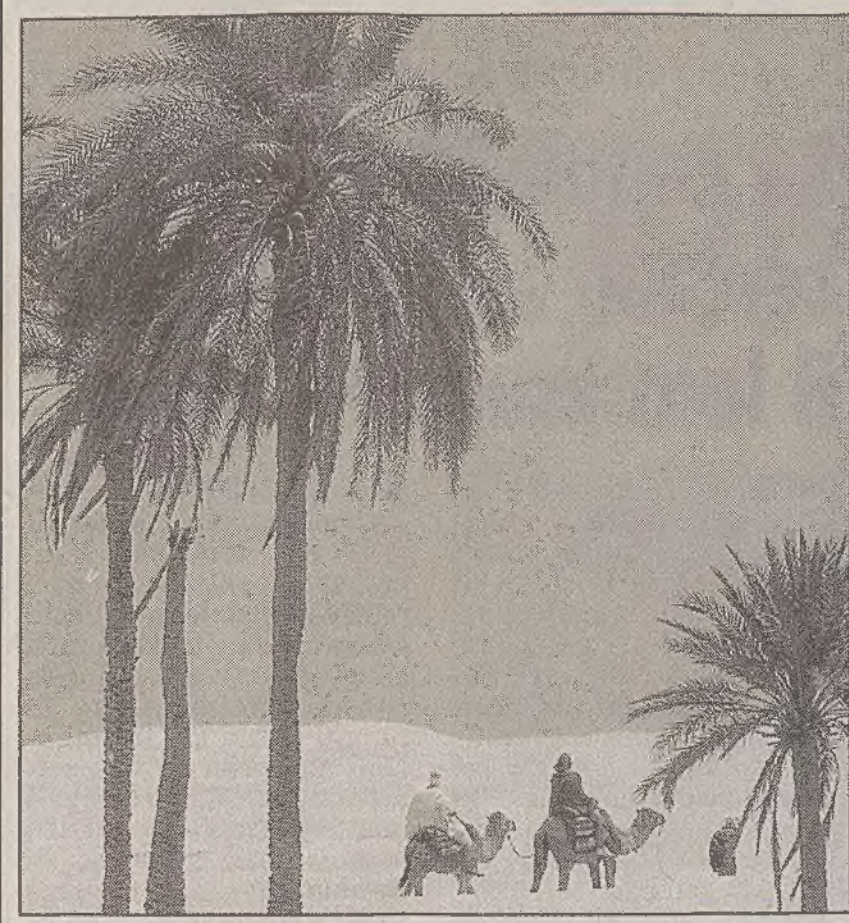
AFFRETTATEVI!

... o ve li tiriamo dietro!



FINO AL 2000
aperto ogni giorno
anche le domeniche

GRADO
VIA CAPRIN N. 16



TRIPOLI L'impossibilità di accedere ai deserti dell'Algeria ha spinto gli appassionati dell'esplorazione sahariana a indirizzarsi verso la confinante Libia, la quale invece - dopo anni di isolamento - si sta aprendo ogni giorno di più al turismo.

Una delle mete più appetite è costituita dal deserto di Sud-Est, quella che dall'isolatissima oasi di Cufra sfiora le propaggini settentrionali del massiccio ciadiano del Tibesti, per raggiungere i tassi e le oasi del settore centro-meridionale.

Una regione enorme e pressoché ancora sconosciuta al turismo, dal paesaggio assai vario dove si alternano enormi distese di dune, pianure a perdite d'occhio, possenti falesie, fiumi

Impegnativo itinerario di 18 giorni in fuoristrada nei cataloghi di alcuni tour-operator nazionali

Fra gli smeraldi del Sahara libico

Al ritorno puntata a Leptis Magna, la città di Settimio Severo

fossili, rilievi montuosi, rocce curiosamente erose, pitture e incisioni preistoriche, palesi tracce di un'antica presenza umana, per concludersi con l'incredibile spettacolo dei suggestivi laghi Mandara nascosti tra le possenti dune dell'erg di Ubari. Un ambiente in grado di entusiasmare anche i sahariani più smaliziati.

Agli appassionati dei grandi raid in deserto gli operatori «Aviomar» (tel.

02/583941), «Drive Out Viaggi» (tel. 02/48519445) e «Ruby Travel» (tel. 041/961124) propongono nei rispettivi cataloghi dedicati alla Libia un impegnativo itinerario in fuoristrada di 18 giorni. Da Cufra, in passato importante centro carovaniero, il percorso punta a Sud, viaggiando per giorni tra cordoni di dune fino a raggiungere i rilievi del Tibesti, che richiedono 4 giorni per l'at-

traversamento, in un fantasmagorico scenario di monoliti, pinnacoli, archi, funghi e castelli di roccia, spesso impreziositi da pregevoli manifestazioni d'arte preistorica.

Seguendo il maggior fiume fossile tassiliano si raggiungono le miniere di Eghel Zuma, la montagna degli smeraldi dove da millenni gli abitanti del Sahara attingono l'amazonite per i loro gioielli.

Attraverso una piana

sterminata si arriva a una delle maggiori attrattive del deserto libico, il vulcano di Uan Namus, un doppio cratere di 4 km di diametro circondato da una corona di laghetti. Dopo una serie di oasi si approda a Germa, l'antica capitale dei bellicosi Garamanti e punti più meridionali della penetrazione romana in Africa, situata nella verde valle dell'Ajal.

Per alcuni giorni si affronta quindi un altro gran-

de deserto, l'erg di Ubari, questa volta nel Sud-Ovest libico, dove enormi dune nascondono una ventina di stupendi laghi dall'incredibile varietà cromatica. Seguendo l'asfalto si punta infine a Nord fino a raggiungere la costa a Leptis Magna, una delle più importanti e opulente città romane del Mediterraneo e terra natale dell'imperatore Settimio Severo, e quindi la capitale Tripoli.

Uniche partenze il 7 novembre, 12 novembre, 20 febbraio e 2 aprile con voli di linea Libyan Airways da Milano e Roma, capospedizione italiano, pernottamenti in alberghi e tenda, quote da 4900 mila lire con pensione completa. Il trasferimento da Tripoli all'oasi di Cufra viene compiuto su aerei privati, a un costo di 300 dollari.

Nel complesso alberghiero di Bad Blumau (bassa Stiria) edifici tipo marzapane «firmati» da Hundertwasser

Le terme di Hansel e Gretel

Relax, fitness e tante attrattive per un Capodanno veramente extra

PROPOSTE

Sedici giorni in Polinesia con trattamento «Millennium»

Millennium in Polinesia, sedici giorni a zonzo tra isole incantate come Bora Bora che ricordano scenari da paradiso in terra. Sedici giorni nell'acqua delle lagune polinesiane. Il soggiorno, sia a Bora Bora che a Huahine e Raiatea è previsto in resort overwater ossia palafitte dotate di ogni confort e collegate alla terra da pontili. Insomma una totale dimensione mare in cui potrete giocare con le razze o assistere al pasto dello squalo. Se Bora Bora, con l'immensa varietà dei colori delle sue acque, è la più celebrata e conosciuta, Huahine e Raiatea non sono da meno. Huahine offre il paesaggio delle ripide montagne ricoperte totalmente di vegetazione tropicale che affondano nell'oceano, orlato da spiagge bianchissime. Sull'isola si possono ammirare ancora oggi gli altari Maori, una civiltà ormai estinta. Raiatea è il punto focale della storia e della religione delle terre del Pacifico. Oltre al mare, è consigliabile risalire il fiume Faaroa con le tipiche piroghe dei mari del Sud. Due giorni saranno dedicati anche a Tahiti dove ci si può scatenare tra l'altro nello shopping andando a visitare il mercato. Degno di nota il giardino botanico e il museo Gauguin. La sosta è prevista all'hotel «Outrigger» che per rimanere nella dimensione «in acqua e sopra l'acqua» vanta un ristorante overwater. In ogni isola avrete quella incredibile atmosfera che aveva stregato Gauguin. Jack London, Stevenson. Se volete tutto ciò bisogna rivolgersi in paradiso o meglio al «Club Paradiso», l'unico tour operator italiano che vanta sul posto propri dipendenti e che gestisce in esclusiva villaggi per la clientela italiana. Dall'altra parte del mondo troverete sempre degli amici in grado di soddisfare ogni vostra esigenza. Il «Club Paradiso» offre la formula Millennium a 12 milioni e 500 mila lire. Nel prezzo 14 giorni di mezza pensione più due giorni di volo con Air France tra andata e ritorno, trasferimenti e Cenone di Capodanno. Partenza il 23 dicembre, rientro 8 di gennaio. Per informazioni, «Club Paradiso», tel. 02/29515299 oppure 06-39720068. Prenotazioni presso l'agenzia viaggi di fiducia.

Capodanno nelle nebbie delle Highlands scozzesi in un castello dall'ospitalità... mediterranea

Capodanno del 2000: l'hotel Cultoquhey a Crief tra Edimburgo e Glasgow, alle porte delle mitiche Highlands in Scozia, offre vari spunti originali. Innanzitutto è un castello trasformato in un albergo quattro stelle. Ci sono il pub, la sala da pranzo con il grande camino, le stanze con il baldacchino e perfino una cappella privata dove si celebrano anche cerimonie nuziali (qualcuno intende sposarsi all'oscuro della mezzanotte?). Su questo castello, isolato in un bosco ricco di selvaggina, sventola il tricolore. I proprietari infatti non è un rappresentante del clan Campbell ma l'italianissimo Vito Muolo, pugliese doc, di Monopoli in provincia di Bari. Muolo si è innamorato di questi luoghi e ha messo le radici. Forte della sua esperienza di albergatore in Puglia, ha comprato il castello, lo ha ristrutturato e lo ha fatto diventare il suo avamposto al Nord. Risultato: se volete prenotare una camera dall'Italia non ci sono problemi di lingua, se avete bisogno di qualcosa durante il soggiorno e avete dimenticato il dizionario potrete rivolgervi al personale che è tutto italiano, se non siete in grado di sopportare la cucina scozzese a base di pecora sappiate che qui si fanno panzerotti, orecchiette e pizza con ingredienti fatti arrivare dall'Italia. Se siete alla ricerca di un Capodanno da favola, con il bosco, la neve, il castello e gli animali basta una telefonata allo 0044-1764-653253. Il «pacchetto» messo a punto dall'hotel Cultoquhey prevede sette giorni di pensione completa di cui cinque impegnati in gite organizzate nei luoghi più belli della zona, il volo dai principali aeroporti italiani e il cenone con le bevande (champagne escluso). Nel menù per festeggiare il 2000 ci sarà salmone scozzese, ostriche del mare del Nord, cozze dell'Atlantico e anche lo zampone con le lenticchie. prezzo: 3.750.000.

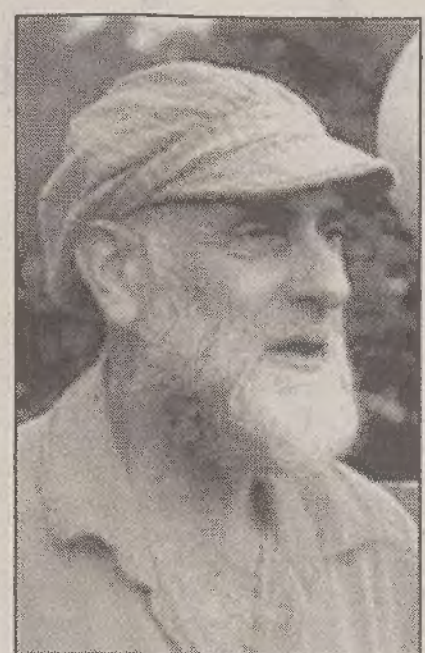
Appuntamento tropicale per gli astronomi: osservare l'eclissi di Mercurio alle Hawaii

Nuova suggestiva proposta per gli appassionati di astronomia. Ecco ora in vista un altro fantastico appuntamento alle Hawaii per il transito di Mercurio davanti al sole con la spettacolare pioggia di stelle delle Leonidi, meteorite che danno luogo a bolide e scie molto luminose che rischiarano il cielo buio. Tutto ciò accadrà il 15, 16 e 17 novembre e come miglior posto di osservazione è stata scelta l'isola di Hawaii la «Grande Isola», alle Hawaii appunto. Attraverso un telescopio messo a disposizione dall'astronomo Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese, che accompagnerà i partecipanti al viaggio, si potrà vedere un «pallino nero» (Mercurio) davanti al disco solare. Nelle due notti seguenti (16 e 17 novembre) è prevista invece la «cascata» di meteorite luminose, osservabili in questo caso dall'Osservatorio astronomico di Mauna Kea. L'operatore «Porta d'Oriente» (tel. 011/9642331) lancia per l'occasione (il fenomeno si ripeterà solo nel 2031!) un viaggio dal 12 al 20 novembre al prezzo di 4 milioni e 790 mila lire a persona da Milano, con pernottamento e prima colazione.

GRAZ La zona è quella dei grandi castelli a sud di Vienna, che si affaccia alla pianura panonica. Boschi di raro silenzio e immense distese di prati ne fanno un punto di aggregazione degli appassionati del volo in mongolfiera. Dista un'ora e mezza d'auto dall'aeroporto della capitale austriaca, una quarantina di minuti da Graz. E terra di vini (Gruener Veltliner, Welchriesling che noi diciamo Italico, e il rosso Zweigelt), di sidro, di distillati di pere.

Qui si trova quella che è stata definita l'opera d'arte «abitabile» più grande al mondo. In due anni, da quando è stato inaugurato il 10 maggio 1997, Bad Blumau è stato già meta di un milione di visitatori, singoli e in gruppi. Senza contare quelli che vi hanno soggiornato nelle 271 stanze e 24 appartamenti di un complesso di costruzioni, inserite nel verde, su un'area di 40 ettari.

A un primo approccio, gli edifici sembrano altrettante case di Topolino. O strutture di marzapane, come quelle di Hansel e Gretel. Tutte sbilenche, illogiche, coloratissime. Non trovi un angolo retto a pagarlo, solo curve e saliscendi. Nei corridoi e persino nelle stanze. Ma l'Austria ha una venerazione per il ge-



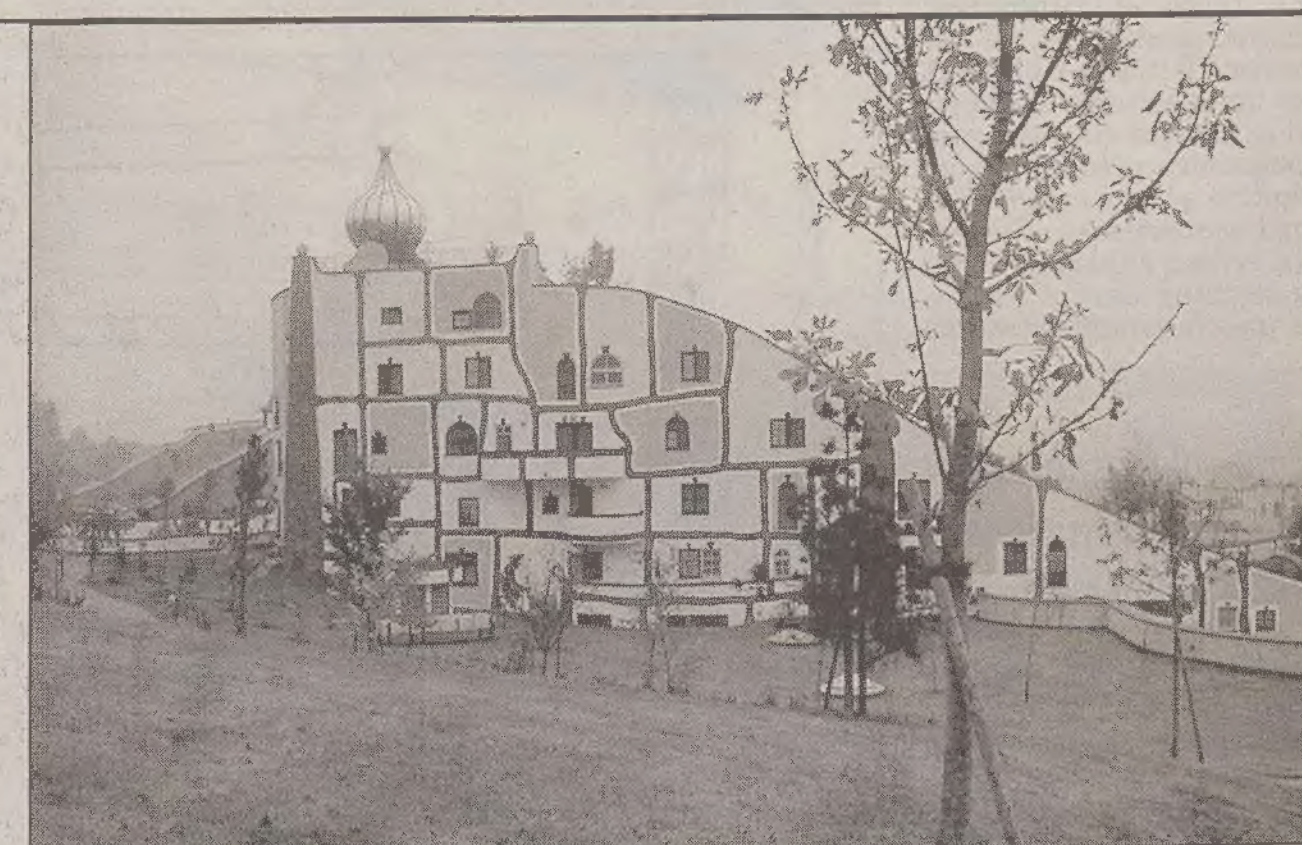
nio artistico del suo ideatore, Friedensreich Hundertwasser, paragonato niente meno che a Otto Wagner.

Hundertwasser non è un architetto, sono gli architetti a rielaborare e mettere in pratica le sue idee futuriste, quasi fiabesche, ispirate da un nuovo rapporto fra lo spazio abitativo e l'ambiente. Nato nel 1928 a Vienna, Hundertwasser ha riformulato il concetto di edificio. E l'hotel Bad Blumau ne è uno degli esempi più espressivi, con i tetti delle case coperti di verde, che diventano bosco, collina, belvedere, par-

co. E gli appartamenti, alcuni ancora in vendita, dove il risparmio energetico è massimo grazie allo sfruttamento delle acque termali.

Già. Le terme. Quando a fine anni Settanta una società di ricerche petrolifere effettuò trivellazioni nella Bassa Stiria, quasi a ridosso del Land vinicolo del Burgenland, a una profondità di 3.045 metri anziché gas naturale trovò una sorgente di acque caldissime e minerali. La delusione si è tramutata in un positivo affare, quello ideato da uno dei titolari della catena alberghiera Rogner, l'ingegner Robert, e Hundertwasser.

Le tre fonti termali sotterranee, ribattezzate con il nome dei Re magi (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre), erogano acqua dai 47 gradi agli oltre 100, per effetto della pressione. Nei 1.500 metri quadrati di piscine interne ed esterne del complesso alberghiero la temperatura dell'acqua è costante a 36 gradi, tanto da permettere ai fruitori di uscire all'aperto anche quando fuori la temperatura è sottozero. Dentro è come essere su una spiaggia, fra sdraio, bar e ristoranti self-service, cupole che inondano di luce solare, spazi riservati ai soli ospiti dell'



L'edificio principale del grande complesso alberghiero-termale di Bad Blumau in Stiria, realizzato su disegno dell'artista viennese Hundertwasser (nella foto a fianco).

albergo e pensati anche per i bambini, che hanno a disposizione una propria piscina con acqua bassa. Le attenzioni, in Austria, per l'infanzia sono per noi un miraggio.

Oltre che ambiente magico, è anche un grande centro fitness, con un elenco di offerte di massaggi, solarium, beauty, saune che non teme confronti. È l'unico in questa parte d'Europa a proporre l'Esalen Massage, messo a punto a Big Sur in California, come pratica di rilassamento totale. E c'è altresì una singolare terapia dei suoni, singola o di gruppo, che sfrutta le vibrazioni emesse da strumenti antichi. E poi ci sono i bagni nel fieno.

Il vicino hotel Birdie Theme di Stegersbach (a 10 chilometri), anch'esso eccentrico,

co, pensato più per le famiglie e i figli che adorano gli ottovolanti d'acqua, è un quattro stelle con annesso grande circuito golfistico fruibile dagli stessi ospiti di Blumau. Basta portare con sé da Blumau l'orologio a microchip, che apre le porte, stanza compresa, e funziona come un passe-partout per ogni servizio e in questo in tutti i comprensori alberghieri della Dorint-Rogner Gruppe. Così che ognuno può girare comodamente in accappatoio senza bisogno di avere appresso il portamonete.

La buona cucina stiriana, e l'accoppiata con le tentazioni bacchiche in terra austriaca, solitamente dedicata alla birra, non devono preoccupare. Sono concessioni edonistiche che si recuperano frequentando Bad Blumau. Che per la lunga notte di

San Silvestro ha in programma grandi buffet a tema, con un escursus anche fra specialità iberiche, francesi, russe, giapponesi, messicane, australiane e persino africane.

Utah, il tour operator triestino leader indiscusso in Italia nell'organizzazione di viaggi di gruppo, ha inserito Bad Blumau nel suo carnet 1999-2000, con «pacchetti salute e bellezza» all'insegna del motto «Ritrova te stesso». I prezzi del pernottamento e prima, abbondantissima, colazione vanno da un minimo di 121 mila lire a 167 mila lire a persona. Quelli a cavallo del Capodanno comprendono la mezza pensione e partono da 221 mila lire a testa. I «pacchetti» salute, con più sedute e terapie, vanno dalle 155 mila alle 755 mila lire.

Baldovino Ulcigrai

A Borgo Priolo vicino a Voghera c'è l'unico centro agriturismo in Italia organizzato per le gite scolastiche che è aperto anche agli adulti

Il posto delle fiabe, dove tutti tornano ragazzi

Cinquanta cavalli, campi da tennis e piscina, e un contatto speciale con la natura

BORGO PRIOLO È il posto delle fiabe, dell'illusione, della fantasia. Si chiama «La Torretta», ufficialmente è un centro agriturismo sportivo immerso nel cuore dell'Oltrepò Pavese, non lontano da Voghera, ma in realtà è un posto incantato dove centinaia di ragazzini (e non solo) vivono un'esperienza unica nella natura. Non è un albergo ma piuttosto è una sorta di maxifattoria a disposizione dei ragazzi in un posto da favola. Dove la vegetazione è ricca e lussureggiante, il clima è salubre e mitiga dall'aria marina. Non a caso quelle colline dell'Oltrepò rappresentano una terra di antichissimo insediamento per il quale le correnti migratorie si spingono dal golfo del Tullio al limite della pianura Padana. E su una di queste colline tra valle Coppa e valle Ghiaia, fin dal 1700 esisteva una fattoria dove si produceva vino e frumento e si allevava bestiame. Insomma, un angolo di Paradiso dedicato proprio ai ragazzini dai 6 ai 17 anni.

Ce ne stanno cinquecento per volta. Tanti sono i letti nelle varie strutture immerse nel verde. Per moltissime scuole, e non solo, rappresenta una sorta di must delle gite. Insomma, un posto da non perdere. Una meta ambita a contatto con la natura adatta soprattutto ai bambini. Accarezzare l'asinello, porgere lo zucchero al pulcino,

sulle colline, quella della Torretta diventa qualcosa di più di un posto al verde dove rilassarsi: è una vera e propria meta. Nelle stalle ci sono 50 «Pony Welles», cavalli inglesi particolarmente docili e abituati dalla nascita a stare a contatto con i ragazzi.

Ma si può anche giocare a tennis in uno dei sette campi o tirare con l'arco nei tre poligoni e infine nuotare in una piscina olimpionica coperta e riscaldata. Se la ragione sociale che ha fatto unica in Italia nel suo genere questa struttura è quella riferita ai ragazzi e in particolare al turismo scolastico (operano costantemente non solo i maestri nelle varie discipline sportive, ma anche gli animatori e gli assistenti nel numero di uno ogni 10 ragazzi), la novità è che ora alla Torretta ci possono andare tutti, indipendentemente dall'età. Magari cercando di tornare bambini. Proprio per questo motivo è in programma sulle colline dell'Oltrepò un Capodanno assolutamente speciale. Una festa nella natura. Un brindisi al Duemila sperando in un futuro più verde.

Corrado Barbacini

partecipare alla festa delle mele sono forse uno dei migliori antidoti (non solo per i più piccoli) allo stress della città. E il fascino di provare a mungere una mucca o preparare il burro e il formaggio, sono altri fattori di relax.

Ma se a questi si aggiunge la possibilità di praticare l'equitazione (con insegnanti federali) in uno dei tre maneggi o cimentarsi in avventurose passeggiate

gli animatori e gli assistenti nel numero di uno ogni 10 ragazzi), la novità è che ora alla Torretta ci possono andare tutti, indipendentemente dall'età. Magari cercando di tornare bambini. Proprio per questo motivo è in programma sulle colline dell'Oltrepò un Capodanno assolutamente speciale. Una festa nella natura. Un brindisi al Duemila sperando in un futuro più verde.

Attorno al Catinaccio Rosengarten, 40 km di piste

BOLZANO Grandi panorami e piste supertecniche. Magiche Dolomiti che s'innamano di rosa e impianti avveniristici. Masi contadini e grandi hotel di charme. Tutti gli sport della vacanza sulla neve s'integrano perfettamente nelle due zone sciistiche dell'area Rosengarten-Latemar, in Alto Adige. Nova Levante-Carezza (che appartiene allo skipass Fassa-Carezza del Dolomiti Superski) è romantica, «naturale», fantastica per bambini e famiglie. Non mancano nei suoi 40 km di piste lunghi tratti intriganti, per esempio sulla «nera» Coronelle, proprio sotto le guglie del Catinaccio. Lo scenario è arricchito da maestose foreste secolari, come il Karerwald, e da antichi masi sparsi nelle radure.

Obereggen (che con Pampeago e Predazzo, in Trentino, forma lo Ski Center Latemar e appartiene allo skipass Fiemme-Obereggen del Dolomiti Superski) ha un look più sportivo e tecnologico - giovane. Ma anche qui si «coccolano» gli ospiti con servizi confortevoli e accurati. Questa ski area conta 50 km di piste perfette coperte al 100% da innevamento programmato.

Nei 250 anni dalla morte In Germania si ricorda Bach

MILANO La Germania si prepara a festeggiare nel 2000 uno dei suoi figli più illustri. Per l'anno di Bach, genio della musica barocca di cui il 28 luglio ricorre il 250.º anniversario della morte, si stanno mobilitando tutti i luoghi, perlopiù in Sassonia e Turingia, dove Johann Sebastian trascorse le fasi più importanti della sua vita.

A Eisenach, dove Bach nacque il 21 marzo del 1685, si può visitare la casa della sua famiglia con la sala degli strumenti musicali; nell'anniversario della morte vi si terrà un importante concerto d'organo. Ma è a Lipsia che il musicista visse il suo periodo più intenso, quando gli fu affidata la direzione del coro della chiesa di San Tommaso. Ed è qui che è sepolto.

I Sangiovese del mondo L'eno-turismo fa tappa a Imola

IMOLA Si apre sabato 13 novembre a Imola la prima rassegna internazionale dei vini Sangiovese prodotti nel mondo, organizzata dal Comune di Imola e dall'Enoteca regionale Emilia Romagna (Info: n. verde tel. 800.091709). Sede dell'evento, che si tiene dal 13 al 21 novembre 1999, è la possente cornice rinascimentale della Rocca sforzesca di Imola (in via Giovanni dalle Bande Nere).

La rassegna sarà una delle prime occasioni in assoluto in Italia in cui i vini Sangiovese, in tutte le loro espressioni, saranno presenti per essere passati al vaglio di addetti ai lavori e semplici appassionati. Ecco dunque i Sangiovese «monoviti» (così si definiscono i vini a base di un solo vitigno o varietà) da tutta Italia, dalla Napa Valley (California) e dell'Argentina, con qualche rappresentanza anche dal resto del «nuovo mondo»: Cile, Uruguay, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica. Naturalmente parteciperanno in forze i Sangiovese di Romagna («culla» di questo vitigno italiano, l'unico diffuso a livello internazionale). Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna e Sicilia.



La torretta simbolo del centro di Borgo Priolo.

DOPO IL MURO A dieci anni dal colpo di piccone che ha riunito la Germania prende forma la metropoli della nuova Europa

Berlino, il futuro è una selva di gru

I cittadini venuti da Est restano estranei a questa sfida politica e culturale

ROMA Qualcuno ha anche provato a contarle. Ma ha dovuto desistere. Perché sono migliaia e migliaia, le gru di Berlino. Troppe. Sfruggono ai censimenti. Ti guardi intorno, magari dai 238 metri dell'osservatorio nella torre televisiva all'Est, e ne vedi svettare a falangi verso il cielo. Incarnano una voglia e una capacità spasmodiche, uniche, e sicuramente senza precedenti, non tanto di ricostruire, quanto, tout court, di costruire. E cosa? Una città per un buon terzo avvenire, capace di assicurare abbastanza presto a nuova capitale quanto meno d'Europa, non della sola Germania. A dieci anni dalla caduta del muro Berlino è ancora un'affascinante, enorme

palestra di innovazione e di fantasia tecnica. Lo resterà per un paio di lustri ancora, quanti ce ne vorranno perché la sua nuova fisionomia si completi.

A volte le sventure e le distruzioni offrono occasioni d'oro. Così è stato per Berlino, dal '45 isolato avamposto dell'Occidente in partibus infidelium, nel cuore degli imperi comunisti, anche prima della spartizione fisica imposta dal muro. Il

quale, serpeggiato dal '61 nell'antico cuore cittadino lo ridusse, per gli uni come per gli altri, a periferia di due città diverse e contrapposte i cui centri vitali inevitabilmente si aggregarono altrove. L'Est si, le sue sedi istituzionali le conservò. Ma senza vita intorno. Ora la saldatura di due metà d'una noce spaccata riempie i grandi spazi vuoti quasi da zero. Con risultati tecnici e urbanistici

sbalorditivi, ma anche con le ambiguità che un laboratorio fortemente sperimentale può suo malgrado produrre.

Berlino era stata grande e significativa capitale ben prima del Terzo Reich. La guerra 1939-45 ne azzerò il centro storico, polverizzato dai bombardamenti aerei prima e da quindici conclusivi giorni di feroci combattimenti casa per casa poi, tra sovietici e tedeschi. Per un raggio d'un chilometro attorno a mitiche strade come Unter den Linden, Friedrichstrasse, Wilhelmstrasse, dove s'era dipanata la storia d'Europa, fu tabula rasa. Il regime comunista ci mise ulteriori brutture. Quando nel '61 Kruscev ordinò alla Deutsche Demo-

kratische Republik degli Ulbricht e degli Honecker di erigere il muro, venne di fatto condannata all'abbandono larga parte della fascia sia a destra che a sinistra del serpente di cemento (del quale sopravvive circa un chilometro, coperto di murales che la legge difende a memoria storica). La Berlino Ovest, economicamente ipersostenuta, si rifece un volto all'occidente. L'Est le corse poi dietro alternando ai pochi ripulisti (con stupore degli americani, la prima ricostruzione postbellica riguardò l'Opera) brutte costruzioni sovietizzanti, nell'edilizia abitativa come nell'istituzionale. Col solo colpo d'ala d'una stratosferica torre Tv, manifesto e orgoglio del regime. Due realtà urbanisti-

che distantiissime, questo fu la Berlino del muro. Dal giorno del suo abbattimento a furor di popolo, ambisce al ruolo di ponte la monumentalità quasi esasperata del vetrocemento, dei profili aguzzi, delle sagome a volte audacissime delle edificazioni nelle quali si vanno cimentando architetti da tutto il mondo, dall'area della celebre Potsdamer Platz alla nuova Cancelleria al nuovo Reichstag al museo ebraico dall'incredibile pianta frastagliata. Nel rinascimento centro cittadino c'è vita però quasi solo di giorno, salvo che attorno ai nuovi alberghi. I berlinesi a sera rientrano, per ora, nelle proprie tane. Di qui e di là. Per l'amalgama occorreranno ancora tempo e paglia.

IL CASO

A caccia di ovuli geneticamente superiori
Le coppie sterili inglesi cercano a Cambridge il loro «super-bebè»

LONDRA È l'Università di Cambridge l'ultima spiaggia per le coppie sterili d'Oltremania a caccia di ovuli «geneticamente superiori» pronti per essere fecondati in super-bebè. Secondo il quotidiano Sunday Times, infatti, la settimana scorsa i docenti del prestigioso ateneo del Regno sono rimasti allibiti nel leggere una piccola inserzione pubblicitaria pubblicata nella rivista dei laureati e rivolta alle loro ex studentesse: «Sono stata sottoposta alla chemioterapia... che mi ha reso sterile», diceva l'annuncio, in cui si chiedeva poi alle potenziali donatrici di contattare un'infermiera della London Fertility Clinic.

Il direttore della rivista, Peter Richards, è andato

una sua paziente. Craft ha condannato il gesto ma, allo stesso tempo, ha spiegato che la normativa attuale in questo campo spinge molte donne sterili e ricorre a questi rimedi estremi. Oltre ai lunghi test a cui le potenziali donatrici devono sottoporsi per donare legalmente i loro ovuli, infatti, le volontarie ricevono in cambio del loro altruismo solo 15 sterline (45 mila lire) più le spese. E questo ha contribuito negli ultimi anni alla nascita di una vera e propria industria attorno a questa attività.

Craft ha infatti spiegato che molte coppie sono pronte a pagare decine di migliaia di sterline pur di ottenere gli ovuli in fretta e non passare per la traf-

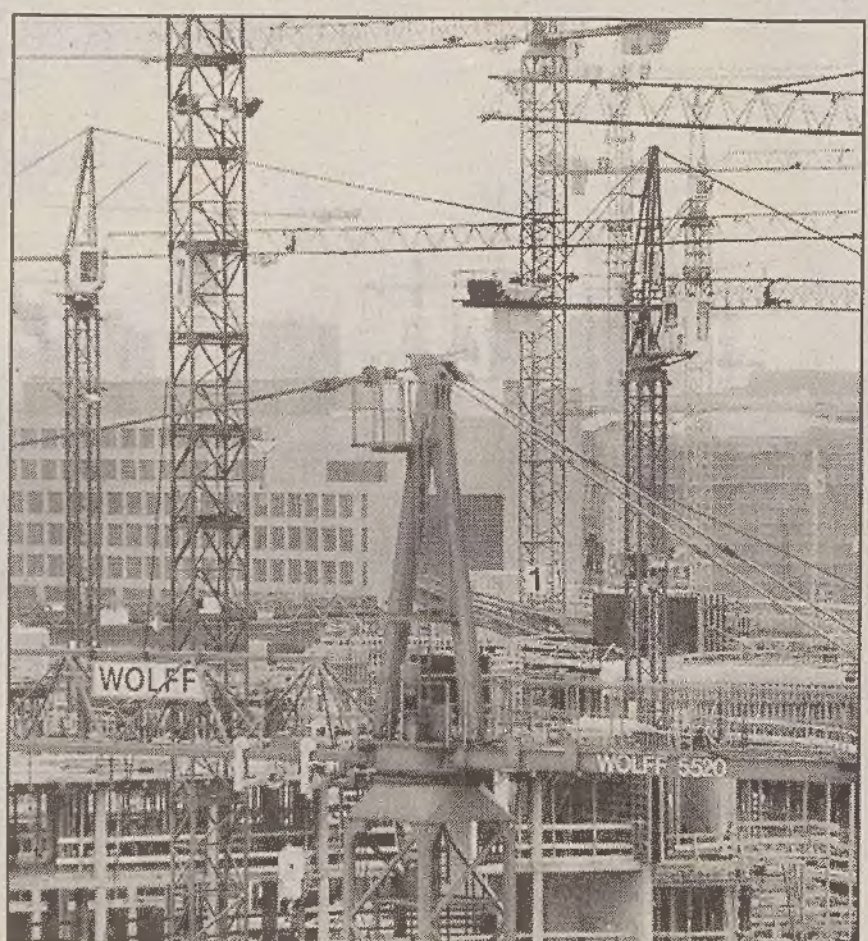
la imposta dalla legge. Questa pratica è illegale, ha aggiunto il professore, e potrebbe costare la licenza alla clinica che esegue l'intervento. Molti medici nelle 64 cliniche della fertilità nel Regno Unito, tuttavia, chiedono un occhio di fronte agli accordi privati tra le donatrici e le coppie sterili.

Dal 1990 - anno in cui è stata legalizzata questa pratica - solo 30 mila ovuli sono stati raccolti e trasferiti per un totale di 1.200 nascite. Non a caso, attualmente ci sono nel Regno Unito ben 10 donne che aspettano il loro turno per ogni donatrice legale.

Una inserzione a pagamento sulla rivista dei laureati nel prestigioso ateneo

Forse solo attraverso un salto generazionale cadrà l'ultimo ostacolo

ROMA Per ventotto anni è stato il simbolo di un mondo diviso e incapace di comunicare, l'icona di un bipolarismo ideologico che pareva solido, intoccabile ed invece era destinato a sgretolarsi in pochi mesi. Lo hanno chiamato muro della vergogna, cortina di ferro ed anche lui, proprio come il sistema che lo aveva prodotto, è franato su se stesso. La sua storia ebbe inizio alle 2.30 del mattino del 13 agosto 1961, quando vennero piazzati i primi mattoni destinati a scindere per generazioni i destini di un unico popolo. «Il mu-



ro di Berlino è meglio di una guerra», commentò con gelido pragmatismo il presidente americano Kennedy.

Poco più di dieci anni fa l'Ungheria, che faceva parte della fascia di Stati satelliti di cui si era circondata l'Urss, decise di aprire le

proprie frontiere verso occidente, spalancando una porta anche per migliaia di tedeschi orientali che ne usufruirono per aggirare il famigerato muro. Il loro Paese viveva una fase di grande irrequietezza, con un numero crescente di manife-

DOPO IL MURO Cambiamento sociale ed economia si muovono a velocità diverse
Ma c'è una barriera invisibile

stazioni di protesta. La sera del 9 novembre 1989 Günter Schabowski, uno dei responsabili del Partito Comunista, rivelò alla stampa che anche la Repubblica Democratica Tedesca si preparava a consentire l'espatrio per motivi privati. Fu un segnale che l'opinione pubblica colse immediatamente. La gente iniziò quella notte stessa a smantellare l'odiata barriera. Nel giro di pochi giorni, con il consenso delle autorità comuniste, vennero aperti ampi squarci e negli occhi di tutti sono rimaste le immagini di una massa ebbera di felicità, che festeggiava

la fine di un incubo ballando sulle macerie del muro di Berlino e sotto la porta di Brandeburgo. Undici mesi più tardi la riunificazione tedesca divenne una realtà, grazie all'impegno del cancelliere Kohl.

Ma costruire la Germania unita si vide ben presto che non sarebbe stata una passeggiata, bensì un cammino lento, difficile e costellato di sacrifici. Già nel '90 non era più tempo di feste. Le lacrime e sangue imposte dai piani di austerità di Kohl furono la ovvia conseguenza di uno sforzo senza precedenti. In questi dieci anni, infatti, la Germania

ha impiegato quasi il cinque per cento del proprio prodotto interno lordo per riequilibrare le cose e l'ondata lunga di quei sacrifici è ravvisabile ancora oggi nei tagli alla spesa pubblica e alle pensioni di cui si fa promotore il governo rossoverde di Gerhard Schröder. L'obiettivo che non è stato ancora possibile centrare, però, è quello di avvicinare la gente. La lunga separazione ha reso i tedeschi dell'Est e quelli dell'Ovest davvero diversi fra loro. Differenze sono le abitudini, i consumi, il modo di concepire l'approccio con il mondo del lavoro e con lo Stato.

DAL MONDO

La pioggia flagella ancora le coste dell'Orissa
Soccorsi a rilento in India: il ciclone si lascia alle spalle quindici milioni di disperati

NEW DELHI Oltre 48 ore dopo che un «superciclone» ha colpito le coste dell'Orissa, nell'India orientale, gran parte della regione è ancora isolata, mentre la pioggia continua a martellare anche il vicino Bengala. Non ci sono ancora valutazioni ufficiali, ma si ritiene che le vittime siano migliaia - un funzionario ha parlato di «almeno duemila» - e che le persone rimaste senza casa e viveri siano circa 15 milioni, mentre i senzatetto sarebbero almeno un milione e mezzo. Le comunicazioni, completamente interrotte dalle raffiche di vento che hanno soffiato a 260 chilometri all'ora, sono state parzialmente restaurate. Solo ieri i 5 mila uomini mobilitati dall'esercito hanno potuto iniziare le operazioni di soccorso.

Pechino, arrestati quattro seguaci del Falun Gong. Sono accusati di aver divulgato «segreti di Stato»

PECHINO Quattro seguaci del Falun Gong sono stati arrestati a Pechino con l'accusa di divulgazione di segreti di Stato e organizzazione di una setta. Lo riferisce l'agenzia «Nuova Cina». Gli arresti di Li Chang, Yao Jie, Wang Zhiven e di Liewu sono avvenuti il 19 ottobre. I primi tre sono incriminati per avere ottenuto e divulgato «segreti di Stato», documenti riservati e altro materiale. Tutti sono accusati di essere tra i principali organizzatori della «setta». Il Falun Gong, miscela di tecniche respiratorie e meditative impregnate di misticismo, è stato messo al bando a luglio. Ieri il parlamento ha approvato una legge che autorizza un giro di vite contro le sette.

Gli animalisti in guerra con il principe Carlo: «Difende la caccia alla volpe e ci porta i figli»

LONDRA Gli animalisti del Regno Unito vanno all'attacco del principe Carlo, «reo» di aver voluto «lanciare un messaggio politico» portando con sé - a una battuta di caccia alla volpe - i principini William e Harry. Le associazioni animaliste d'Oltremania hanno sottolineato che la presenza dei figli dell'erede al trono non è stata casuale. In questo modo, hanno affermato, il principe del Galles ha tenuto a sottolineare il suo appoggio alla lobby per la caccia alla volpe. Per John Cooper, presidente della Lega contro gli sport crudeli, non ci sono dubbi: «In vista di un possibile divieto a questo sport, il principe sta chiaramente cercando di intimidire i membri del Parlamento».

Londra, l'arcivescovo di Canterbury smentisce di aver perorato la liberazione di Pinochet

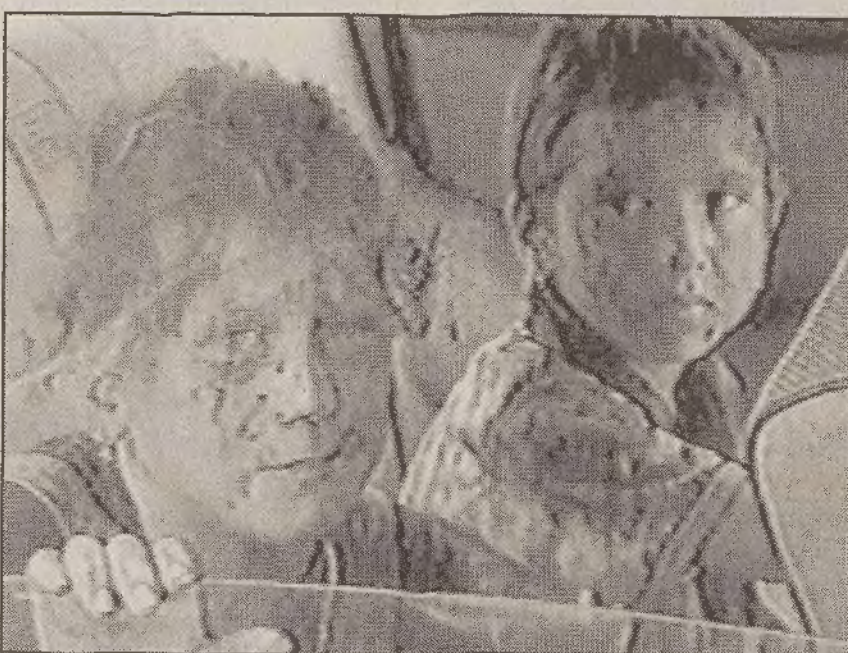
LONDRA Il portavoce della Chiesa Anglicana ha smentito ieri la notizia pubblicata dal quotidiano «Sunday Times» secondo cui l'arcivescovo di Canterbury, George Carey - capo della Chiesa Anglicana - avrebbe chiesto a Londra di liberare l'ex dittatore cileno Augusto Pinochet per ragioni di salute. Secondo la testata Carey avrebbe inoltrato la richiesta al ministro dell'Interno britannico, Jack Straw, il quale avrà l'ultima parola sulla sorte del generale, da oltre un anno agli arresti domiciliari in Gran Bretagna. Il portavoce ha però dichiarato che «l'arcivescovo non ha scritto una lettera al ministro dell'Interno su questo argomento».

Accuse reciproche tra Mosca e i guerriglieri. Putin: «Porteremo fino in fondo l'operazione militare ma tutta la Russia vive una situazione catastrofica»

Atrocità in Cecenia: bombe sui civili e scudi umani

I profughi bloccati dalla nuova ondata di fuoco - Appello per un fotografo francese in ostaggio

MOSCA I ceceni accusano i russi di atrocità come il bombardamento di camion carichi di donne e bambini che cercano di allontanarsi da Grozny. Mosca risponde accusando i separatisti di usare i civili come scudi su camion che trasportano armi e munizioni destinati ai guerriglieri. Non c'è modo di verificare la veridicità delle accuse perché nella zona dei combattimenti non ci sono testimoni indipendenti, ma solo russi e ceceni che riferiscono i fatti in modo parziale e distorto. Il premier russo Vladimir Putin, in un'intervista radiofonica ha smentito ieri che l'aviazione russa abbia colpito camion che trasportavano civili provocando la morte di decine di persone, tra cui due impiegati ceceni della Croce Rossa. «È solo propaganda dei terroristi», ha detto Putin - si tratta di un nuovo fronte nel campo dell'informazione. Ma sempre Putin ha dichiarato che «dovunque, in Russia, è Cecenia». Putin lo ha detto riferendosi alla situazione



economica e diplomatica, a suo avviso catastrofica, del suo paese. «In economia - ha spiegato - siamo messi male. E le nostre relazioni internazionali? Ci sono problemi dovunque. E siamo noi i responsabili delle nostre disgrazie. Tutto deriva dalla nostra negligenza e dalla nostra debolezza». In merito alla Cecenia ha quindi fatto capire che Mosca continuerà le operazioni

Bombe sono cadute nei pressi della casa del presidente Aslan Maskhadov e sulla stazione ferroviaria. Da qui, fino all'inizio della guerra, partivano i treni per Mosca e per il resto della Russia. La linea è chiusa da tempo, le strutture dello scalo sono abbandonate. Qui poteva essere localizzata la postazione anti-aerea che i russi dicono di avere colpito. I generali cercano di chiudere la partita con i ribelli ceceni prima dell'arrivo dell'inverno. Per questo bombardano a tappeto, scrivono i giornali. Temono poi che le pressioni internazionali possano indurre i politici alla tregua e per questo vogliono metterli davanti al fatto compiuto.

Intanto un drammatico appello è stato rivolto dal fotoreporter francese Brice Latieu, tenuto in ostaggio in Cecenia. In un video ricevuto dal Servizio federale per la sicurezza (Fsb) russo, e trasmesso ieri dalla rete NTV, il fotografo lamenta di essere sottoposto a continue percosse e chiede aiuto. Il sequestro risulterebbe ai primi di ottobre.

Il «Sunday Times» pubblica le rivelazioni di un agente del Kgb sulla fine del dittatore nazista e di Eva Braun

La testa di Hitler fu mostrata a Stalin

MOSCA La testa di Adolf Hitler, staccata dal resto del corpo che fu sepolto a Magdeburgo, a un centinaio di chilometri da Berlino, fu mostrata a Stalin assieme ad altri oggetti trovati nel maggio 1945 accanto al dittatore tedesco. Dopo quella macabra esibizione, i reperti furono inviati all'Archivio centrale dell'Urss. I resti furono sistemati in una cassaforte riaperta nel 1992 dal direttore dell'Archivio Sergei Mironenko che quattro anni dopo mostrò alla stampa le foto dei reperti, conservati nella stanza numero 32. In quella del teschio è visibile il foro della pallottola che uccise il dittatore: fu esplosa a distanza ravvicinata, secondo varie ricostruzioni storiche, da un suo aiutante. Tra gli altri reperti conservati nella capitale russa ci sono anche resti di Eva Braun, l'amante del dittatore da lui sposata poco prima della morte, due uniformi del Fuehrer, oggetti d'oro.

Il contenuto della cassaforte fu rivelato ufficialmente dall'ex Kgb al giornale «Spionaggio e controspionaggio» che pubblicò anche le fotografie. Mironenko rivelò per la

prima volta che i resti di Hitler erano stati bruciati negli anni Settanta dai sovietici che avevano poi disperso le ceneri nel fiume Elba. Secondo rivelazioni del Sunday Times, che ha pubblicato ieri il racconto di un ex agente del Kgb, le ceneri del Fuehrer, di Eva Braun, di Joseph Goebbels e di altri gerarchi nazisti furono gettate nelle fogne di Magdeburgo.

Era stato Ivan Klimienko, capo del dipartimento del controspionaggio militare sovietico, a trovare nel maggio del 1945 i corpi di Adolf Hitler, della sua amante Eva Braun, e di altri gerarchi nazisti rimasti con il loro capo fino all'ultimo. Entrato a Berlino con le prime divisioni sovietiche, il 2 maggio si fece condurre nel bunker del Fuehrer. Dopo il loro riconoscimento, fece portare via i cadaveri dai suoi uomini che li sottrassero così al comando della V Armata sovietica che aveva il formale controllo dell'area del bunker.

Fu lo stesso Klimienko a ordinare la prima perizia sul corpo del Fuehrer: quella del dentista il quale affermò che le dentature erano proprio quelle di Hitler e di Eva Braun.

Ucraina, Kuchma è in testa negli exit poll

KIEV Chiusi i seggi alle 20, un "exit poll" condotto in Ucraina su centinaia di elettori dall'agenzia Interfax indica che il presidente uscente Kuchma è in testa sugli altri candidati, seguito dal capo del Partito comunista, Symonenko, e dalla radicale marxista Vitrenko, dal Partito socialista del Progresso. Il dato sull'affluenza alle urne a metà pomeriggio era di circa il 66 per cento.

Kuchma ha raccomandato agli elettori di non bocciare le riforme di stile occidentale. «Non sono attaccato al potere», ha detto uscendo dal suo seggio elettorale. «Ho votato per una vita migliore per tutti gli ucraini e questo può soltanto avvenire se andremo avanti sulla via imboccata».

Ma la lunga fase di transizione dall'economia pianificata al libero mercato ha comportato difficoltà enormi e per molti troppo gravose. «Ho vissuto sotto il comunismo e voglio continuare a vivere sotto il comunismo e avere una vita assicurata», ha detto Anna Palenova, una reduce della Seconda guerra mondiale che ha votato a Sebastopoli per Symonenko.

Kuchma è stato accusato dagli avversari di avere messo il bavaglio all'informazione e ostacolato la loro campagna elettorale: il confronto ha avuto comunque toni molto accesi e colpi bassi. Anche ieri non sono mancati scambi di accuse.

Macedonia, difficile ballottaggio

SKOPJE Tra recessione economica e tensioni sociali create da un precario equilibrio etnico tra maggioranza slava e minoranza albanese, i macedoni sono stati chiamati ieri a eleggere il loro presidente tra sei candidati alla successione di Kiro Gligorov, cui tutti riconoscono il merito di avere saputo guidare il Paese all'indipendenza dalla Jugoslavia nel 1991 e a tenerlo fuori dalle guerre nei Balcani. I seggi si sono chiusi alle 19 e i risultati si conosceranno soltanto questa mattina.

I pronostici dicono che nessuno dei candidati avrà un netto vantaggio con cui presentarsi al ballottaggio.

Stando ai dati ufficiali, alle 11 di ieri mattina aveva votato il 13,11 per cento degli aventi diritto, ma l'affluenza è aumentata nel pomeriggio. Non vi sono stati incidenti durante le operazioni di voto, ma prima dell'alba un uomo è stato ferito da colpi di arma da fuoco e altri sono rimasti contusi in tafferugli scoppiati a Kumanovo tra simpatizzanti della coalizione di governo e l'opposizione dell'Alleanza socialdemocratica macedone.

Il voto è stato anche occasione per sporadiche manifestazioni di protesta a carattere locale, senza alcuna conseguenza. Il presidente uscente, andando a votare, ha detto di essere ottimista sul futuro del Paese.

Jakovcic, leader della Dieta democratica istriana, attacca le «prerogative che il Presidente si è dato da solo»

«Ridimensioneremo Tudjman»

Alla convention dietina il programma politico per contrastare l'Hds

Piena adesione al progetto dell'Euroregione istriana

POLA «Quando l'opposizione assumerà il potere in Croazia, e lo farà dopo le parlamentari del 22 dicembre, potrà finalmente mettere fine al regime del presidente Tudjman. Un regime, non dimentichiamolo, che ci impedisce una collaborazione più stretta e fattiva con le istituzioni integrative d'Europa». Lo ha dichiarato il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, alla 15.ma convention del partito, svoltasi sabato sera al Teatro popola-



re istriano (ex Ciscutti) a Pola.

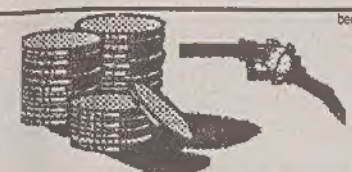
Il leader dei regionalisti istriani non ha risparmiato frecciate alla Comunità democratica croata (Acca-

dizeta), l'avversario per eccellenza dei dietini alle politiche, in programma tra meno di due mesi. «Fermo restando che l'Esapartito (Dieta, liberali, contadini, popolari, socialdemocratici e social-liberali, nda) si imporrà sicuramente il 22 dicembre - così Jakovcic - il Paese avrà bisogno di una serena coabitazione tra il Capo dello Stato e il parlamento. Noi dell'Esapartito rispetteremo sì alcune prerogative costituzionali di Tudjman, il cui mandato scade nel 2002, ma allo stesso tempo lo priveremo di quei poteri che egli si era dato da solo».

Inutile dire che alle parole del leader dietino gli applausi si sono sprecati all'ex Ciscutti.

Alla convention polese è stato deciso di prolungare i mandati dei presidenti e dei membri di tutte le strutture direttive, mandati che scadranno il prossimo aprile. Un tanto si è reso necessario a causa della prossima consultazione, prolungamento accettato senza problemi dai circa 140 fiduciari partitici.

Tornando a Jakovcic, egli ha sottolineato che nei mesi a venire la Dieta procederà alla formazione dell'Euroregione Istria, in armonia con la Convenzione sulla collaborazione transfrontaliera del Consiglio d'Europa e richiamandosi alla Dichiarazione dietina sull'Euroregione istriana.



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,89 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 253,36 Lire
Kuna 1,00 = 0,1308 Euro

Benzina super

SLOVENIA
Tallero/l 128,50 = 1335,15 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,61 = 1167,98 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Tallero/l 115,00 = 1194,96 Lire/l

CROAZIA
Kuna/l 4,23 = 1071,70 Lire/l

*Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

Da oggi fino alla fine dell'anno accoglierà soltanto i casi considerati urgenti

Isola, ospedale «dimezzato»

A «L'altraeuropa» i giuliano-dalmati sparsi per il mondo

Rimangono accesi anche per la festa di tutti i santi e per la giornata di Commemorazione dei Defunti, i microfoni de «L'altraeuropa», il programma quotidiano della Rai (diffuso in onda media, 1368 khz, dalle 15.45 alle 16.30), curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti.

Sono previsti per oggi e domani, collegamenti telefonici con gli esuli giuliano-dalmati residenti in vari continenti, e con gli italiani rimasti nella regione istro-quarnerina, per un comune ricordo degli affetti più cari.

La puntata di mercoledì sarà dedicata agli approfondimenti dei fatti socio-politici della Croazia e dell'area balcanica. Giovedì, l'antropologa Eleonora Maria Smolensky e la giornalista Vera Vigevari Jarach presenteranno il loro libro «Tante voci, una storia» - Italiani ebrei in Argentina 1938-1948 (Il Mulino).

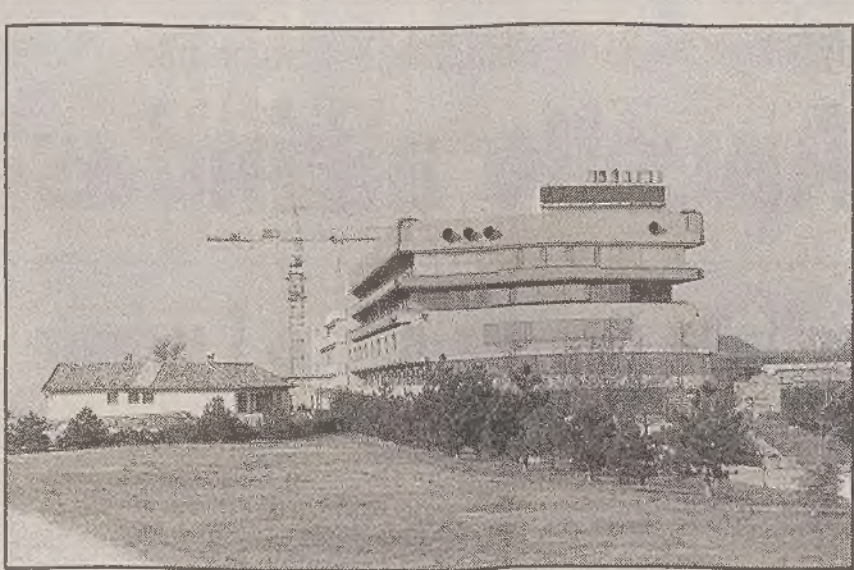
Venerdì, con Lucia Marcheselli Loukas dell'Università degli Studi di Trieste, curatrice del libro «Rigas Fereos» - La rivoluzione, la Grecia i Balcani - pubblicato recentemente dalla Lint, si parlerà del grande illuminista greco, noto ai contemporanei come «Rigas grammatikos» nato a Velesino di Tessaglia, catturato a Trieste consegnato ai Turchi e strangolato a Belgrado nel 1798.

Alla trasmissione parteciperanno pure Olga Katsiardi Hering e Paschalis Kitromilidis dell'Università degli studi di Atene.

ISOLA Doccia fredda per gli abitanti del capodistriano e soprattutto per chi necessita di continue cure mediche: l'ospedale generale di Isola, punto di riferimento per pazienti di tutta la regione, accoglierà sino alla fine dell'anno soltanto i casi più urgenti.

Il provvedimento, certamente poco popolare, è stato adottato a causa delle continue perdite registrate dalla struttura. Nei giorni scorsi, inoltre, il nosocomio ha superato la soglia massima dei ricoveri riconosciuta e finanziata dall'assicurazione sanitaria nazionale: 10.200. Da

questo momento tutti gli interventi chirurgici o altre cure che richiedono degenze lunghe, andrebbero a gravare sul bilancio, già pesantemente in rosso, dell'ospedale isolano. Soltanto i reparti di chirurgia pediatrica e di oculistica per i pazienti affetti da cataratta, continueranno a funzionare normalmente. Tutti gli altri sono stati invitati a rinviare le operazioni non assolutamente urgenti, a dopo il primo gennaio del 2000. I medici pertanto dovrebbero ripetere le visite specialistiche e stilare una lista di priorità. Nei comuni costieri sperano che la



grave situazione possa sbloccarsi nelle prossime settimane. E in calendario, infatti, un incontro tra ministero della sanità, assicurazione sanitaria e gli ospedali interessati, per rivedere i programmi di lavoro e di finanziamento. I sanitari isolani

potrebbero veder riconosciuta una marcata inesattezza nella pianificazione dei pazienti da assistere. Ritoccando quest'elemento, salirebbero anche le sovvenzioni e la sanità nel capodistriano potrebbe attendere il nuovo millennio con più fiducia.

Lubiana accelera lo sviluppo della rete viaria ma ci sono problemi ambientali ed economici

Nuovi fondi per il tratto Klanec-Sermino Il piano-autostrade in ritardo di due anni

LUBIANA Sono in arrivo altri crediti per le autostrade slovene. La notizia è di grande importanza, questa volta, per il Capodistriano, perché i mezzi riguardano il tratto Klanec-Sermino, ossia l'ultimo segmento della rete autostradale nazionale sino alla costa. Il parlamento ha dato luce verde alla garanzia statale per il credito che la Slovenia, o meglio la sua società per le autostrade, otterrà dalla Banca europea per gli investimenti. Si tratta di circa 315 miliardi di lire, che copriranno oltre la metà delle spese del complesso progetto. Far scendere la moderna via di comunicazione dall'altipiano carsico in riva al mare, attraversando le fertili Valli del Risano e Piana di Sermino, costerà in tutto oltre 500 miliardi. La complessità degli interventi e la necessità di non deturpare l'ambiente, rischiano di far salire ulteriormente le spese. Il governo di Lubiana ha esamina-

to di recente il completamento dell'ambizioso progetto, che tende a collegare tutte le principali regioni slovene tramite una rete autostradale. Il ministero dei trasporti è stato incaricato di completare il resoconto, ma appare evidente che vi saranno forti ritardi. I cantieri non potranno venir chiusi prima del 2004, mentre i più pessimisti ipotizzano i termini di altri due anni. Preoccupazione suscitano i costi, che tendono a lievitare notevolmente. Le stime fatte nelle fasi preliminari dei progetti si dimostrano poco attendibili. Per garantire un costante afflusso di finanziamenti per le autostrade, è stato chiesto il versamento capillare dei mezzi derivanti dalla vendita dei carburanti. Urgente anche un nuovo sistema di pagamento dei pedaggi autostradali. In futuro, rispecchieranno rigorosamente il numero di chilometri effettivamente percorsi dagli automobilisti.

Fiume, tre colpi d'accetta sul portale di San Giorgio

Fiume Grave episodio d'intolleranza religiosa e nazionale ai danni della chiesa ortodossa di San Giorgio a Fiume. Il balordo di turno (in questo momento non è chiaro se abbiano agito più persone) ha assestato tre colpi di scure al portone d'ingresso del tempio, lasciando la scure conficcata nella struttura. Ci ha pensato la polizia a estrarre la mazzetta, dando immediatamente avvio alle indagini. Il fatto ha creato non poca apprensione, specie tra gli appartenenti alle minoranze serba e montenegrina, che a Fiume sono alcune migliaia. Il capoluogo del Quarnero, giova rammentarlo, non è mai stato in questi ultimi anni teatro di episodi xenofobi, facendosi invece segnalare per il suo clima di tolleranza e convivenza tra le diverse etnie. Qualche caso di minor gravità ha sì riempito le pagine dei giornali, ma è stato nulla al confronto di quanto si è verificato in altre parti della Croazia e della ex Jugoslavia, insanguinate dalla guerra e dai massacri contro le popolazioni civili. Secondo gli inquirenti, il tutto sarebbe avvenuto in un arco di tempo tra il mattino e le ore serali di mercoledì scorso, in un momento in cui nella chiesa di San Giorgio - situata nel quartiere di Tersatto - non vi era nessuno. Infatti il tempio non è abitato e le messe si celebrano la domenica o, all'occorrenza, nel corso della settimana. Preoccupatissimo il parroco ortodosso di Fiume, Mico Kostic: «L'episodio si commenta da sé e senz'altro alimenta apprensione e timore tra i nostri fedeli».

Connazionali di Mompaderno, Visignano e Castelvenere tra ville, borghi e castelli nella terra del Chianti

Università popolare, viaggio nella «toscanità»



TRIESTE Un'altra escursione di studio organizzata dall'Università Popolare di Trieste, stavolta in terra toscana, d'intesa con l'Unione Italiana, in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito dell'attività culturali finanziate dal Ministero degli affari esteri. L'escursione culturale, denominata «Tra ville, borghi e castelli che ci riportano al passato, la viticoltura del Chianti», porterà in Toscana una comitiva di 45 connazionali delle Comunità degli Italiani di Mompaderno, Visignano e Castelvenere dal 4 al 6 novembre

prossimi. Dopo la prima giornata di viaggio, l'intera mattinata del secondo giorno sarà dedicata all'indagine conoscitiva di una delle aree più centrali della Toscana, ad uno dei suoi veri e propri fulcri di interesse: il Chianti. Lo snodarsi delle strette vie di percorrenza che attraversano la micro-regione consentiranno di analizzare un paesaggio unico, impostato essenzialmente su poderi coltivati a vite e a olio. Si toccheranno quindi i paesetti di Radda, Gaiole e Castellina in Chianti, tutti legati alla produzione di uno dei vini più famosi del mondo, ma

anche splendidi esempi di un importante passato storico. Nel pomeriggio ci si recherà nel centro storico di Siena e si rientrerà nella città vera e propria in corrispondenza di Porta Camollia; passando di fronte alla Chiesa di San Domenico, si arriverà alla Piazza del Campo, sede del potere politico e civile della città, per proseguire poi la visita al Duomo e al Battistero, di cui si approfondiranno la complessa vicenda costruttiva e gli aspetti artistici. Nell'ultima giornata l'escursione culturale si concluderà nella suggestiva cornice di San Gimignano.

Metti in moto
i vantaggi
Renault.



Twingo 1.2 60CV
L. 13.950.000*

con doppio airbag e dispositivo antiavviamento



Clio RN 1.2 60CV
L. 15.950.000*

con doppio airbag, dispositivo antiavviamento e pack elettrico



Kangoo RN 1.2 60CV
L. 18.950.000*

con sistema SRP, dispositivo antiavviamento, porta laterale dx scorrevole e vetri colorati.



Mégane SW 1.4 16V 95CV
L. 24.800.000*

con ABS, 4 airbag, sistema SRP e dispositivo antiavviamento.

Oppure
finanziamenti a interessi zero
in 36 mesi**.

*Nostro prezzo speciale chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Esempio di finanziamento: Twingo 2 da Lit. 15.800.000 I.P.T. esclusa; anticipo Lit. 3.800.000; importo finanziato Lit. 12.000.000 in 36 rate da Lit. 333.300; T.A.N. 0%; T.A.E.G. 1,37%; spese dossier Lit. 250.000; imposta bollo Lit. 20.000. Offerta valida fino al 30/11/1999. Salvo approvazione FinRenault.

È un'iniziativa
delle Concessionarie Renault
del Veneto, Trentino Alto Adige
e Friuli Venezia Giulia.



PORDENONE Un convegno avvia la campagna di prevenzione sugli incidenti domestici, causa di 8000 morti all'anno

Casa, dolce casa. Un nido di ferite

Federcasalinghe lancia l'allarme, l'assessore alla Sanità promette collaborazione

La cucina è sempre il posto più a rischio, il bagno e la camera dei bambini non sono luoghi del tutto sicuri: ecco tutti gli errori da evitare

PORDENONE Altro che nido sicuro: statisticamente gli incidenti domestici incidono al pari di quelli sulla strada, con ottomila morti l'anno in tutto il Paese e oltre tre milioni e 300 mila feriti. Attenti ad aggirarsi con superficialità tra le mura domestiche, insomma, insidiose quanto lanciarsi a 200 chilometri orari in un'autostrada zeppa di curve.

Proprio per questo la Federcasalinghe del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la giunta regionale, ha avviato una massiccia campagna di prevenzione passata, a Pordenone, attraverso un convegno sulla materia. Dal quale, grazie al contributo dell'Enel e dell'Italgas, si è scoperto che la zona maggiormente a rischio è la cucina, con una percentuale d'incidenza sul totale degli infortuni pari al 20 per cento.

Occhi bene aperti anche in salotto (14 per cento), in bagno e nella camera dei bambini, ex aequo con l'11. Senza altro più sicuri il portico/soglia (2,5), la camera da letto (2) e il pianerottolo (1 per cento). «Così come il resto del Paese, anche la popolazione del Friuli-Venezia Giulia - ha osservato Serena Mancini, presidente regionale della Federcasalinghe - deve rendersi conto che il pericolo è in agguato. La casa è un luogo di lavoro a tutti gli effetti e come tale deve essere interpretato».

La legge sugli infortuni domestici, che se approvata obbligherà le casalinghe a

stipulare un'assicurazione con l'Inail, è la cartina di tornasole proprio di quel concetto. Più in generale va detto che i comportamenti a rischio sono numerosi. Vediamoli.

Cosa non fare. Evitare senz'altro di stirare a piedi nudi o con le mani bagnate, di avvolgere il filo elettrico al ferro da stiro ancora caldo o aggiungere acqua al ferro a vapore senza staccare la spina; non utilizzare l'asciugacapelli rimanendo immersi nella vasca da bagno o comunque senza mettere qualcosa sotto i piedi; non appoggiare le radio collegate alla rete elettrica sul

bordo della vasca; non togliere le spine delle prese tirando il filo; non pulire il frigorifero senza staccare la spina; non far passare fili elettrici e prolunghe sotto i tappeti o dietro ai mobili; non sistemare le lampade, soprattutto quelle alogene vicino alle tende; non pulire il tostapane con un coltello o infilare spremiagrumi e tritatutto sotto il rubinetto; non permettere infine ai bambini di rimanere soli in cucina e avvicinarsi a forni e fornelli durante la preparazione dei pasti.

E secondo l'assessore regionale alla Sanità Aldo Ariis, che ha garantito a Federcasalinghe - così come il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini - tutta la collaborazione necessaria, per quanto di competenza, alla buona riuscita della campagna di prevenzione, è necessario «elevare la dignità del lavoro domestico, proteggendo in particolare le donne dai rischi che esso comporta. Ma dare dignità e proteggere il lavoro domestico significa anche far risaltare il ruolo della donna nella società in un momento storico caratterizzato - pur nel molto che resta da fare - da grandi conquiste per il ruolo femminile».

Tra i numerosi rischi per la salute derivanti dal lavoro domestico - ha detto Ariis - vi sono la fatica fisica, lo stress psichico, il contatto con sostanze nocive, un microclima dell'ambiente del tutto inadeguato. Tutto ciò porta a scomporre la problematica in tre livelli: la profilassi dei rischi da lavoro domestico, il trattamento dei possibili danni per la salute, la loro copertura normativa e assicurativa».

Massimo Boni



Il ferro da stiro è una grande insidia per le donne che lavorano in casa: non bisogna usarlo stando a piedi nudi o con le mani bagnate, e non è bene aggiungere acqua per il vapore senza staccare la spina. Ariis riconosce: «Il lavoro in casa procura anche stress».

UDINE Un vescovo irlandese, assieme a mons. Battisti, si rivolge agli imprenditori cattolici affinché diffondano la loro cultura

Appello all'industria per i poveri del mondo

«Nella nautica siamo i primi»

TRIESTE «Questa regione vanta il polo per il turismo nautico più grande d'Europa, dove Lignano Sabbiadoro, Grado e Monfalcone rappresentano i punti di riferimento, assieme a Trieste, città di tradizione marinara, nella quale si sta realizzando il bacino San Giusto, mentre a Muggia è in via di completamento Porto San Rocco». Lo ha detto l'assessore regionale al Turismo, Sergio Dresti, ad Aprilia Marittima (Udine), al convegno «Bricola d'oro», giunto alla dodicesima edizione e organizzato in concomitanza con «Nautilia '99», rassegna della nautica e dell'usato aperta fino al 14 novembre. «E tutte le strutture, che nella sola Lignano mettono a disposizione ben 6350 posti barca - ha concluso Dresti -, salvo il porticciolo residenti di Sabbiadoro, sono dovute all'iniziativa privata».

UDINE «Ricordate la storia della vostra regione. La piccola impresa può funzionare e crescere, trasmettete questo messaggio ai Paesi in via di sviluppo. Date loro assistenza tecnica e insegnate la mentalità imprenditoriale. Promuovere la crescita economica e la coesione sociale in queste nazioni è nell'interesse dello stesso Occidente». Così ha detto il vescovo irlandese Diarmuid Martin, segretario del Consiglio pontificio «Justitia et Pax», si è rivolto l'altro giorno ai membri dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti di Udine in un incontro in munici-

pio, presente l'arcivescovo Alfredo Battisti. Nell'epoca della globalizzazione, è il pensiero di monsignor Martin, nessun Paese può dirsi sicuro se qualche altra nazione non è stabile dal punto di vista economico e sociale. Questi due aspetti sono inscindibili. Non può esistere un'economia forte per un popolo la cui società è disastrosa, lo dimostra ciò che è successo nell'ex Urss a seguito delle privatizzazioni. Carità cristiana e interesse economico hanno in questo caso il medesimo obiettivo: promuovere nei Paesi più poveri istruzione, democrazia, sanità.

Primo passo da compiere, la cancellazione del debito estero di questi Paesi. «Abbiamo i mezzi - ha spiegato Martin - e sappiamo che cosa fare, ma non esiste ancora una struttura internazionale adeguata allo scopo. Perciò è importante l'impegno dei privati». «E questa - ha continuato monsignor Battisti - la sfida che ci si presenta oggi, alla minaccia della bomba H si è sostituita quella della bomba povertà. Ora gli immigrati giungono nei nostri Paesi con la mano tesa, in seguito verranno con il pugno chiuso».

TRIESTE Torna domani in consiglio il contestato testo di legge sulla caccia, mentre si estende la polemica

E gli ecologisti «sparano» su chi spara

Legambiente e Wwf: «Proposta disastrosa, qui qualcuno dà i numeri»

TRIESTE Nuova puntata domani del tormentone della legge sulla caccia. Il discorso provvedimento, costato per due articoli oltre dieci ore di seduta giovedì scorso, ritorna in consiglio regionale. Ma forse il cammino sarà più lento. C'è stata infatti una riunione tra maggioranza e opposizione per tentare di sfondare la caterva di emendamenti presentati e questo consentirà di snellire i lavori.

Ricordiamo brevemente la curiosa storia di questa normativa: non piace all'assessore competente, Giorgio Venier Romano, non piace a parte delle opposizioni (popolari e Verdi con motivazioni differenti), non piace neppure a tutta la maggioranza. Tra Forza Italia e Carroccio, strenui sostenitori della bozza di legge tanto da «commissariare» lo stesso assessore, ci sono state ultimamente delle frizioni, dovute soprattutto alle pervicaci chiusure del leghista Beppino Zopolato.

LE CIFRE

Secondo le statistiche, l'attività venatoria è in calo e la regione è al di sotto della media nazionale

Sempre in meno col fucile a tracolla

Una «specie» di lenta, progressiva estinzione. In un decennio, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia il numero dei cacciatori in possesso del tesserino venatorio - secondo quanto emerge dall'analisi comparata dei dati Istat - è diminuito di 2544 unità (vale a dire del 15,5 per cento). È sceso infatti da 16.376 a 13.832. Cifra quest'ultima che, rapportata alla popolazione residente, corrisponde a un cacciatore - in media - ogni 86 abitanti.

Soltanto tre delle venti regioni italiane presentano una «densità» di cacciatori inferiore a quella del Friuli-

Venezia Giulia: la Campania (con un cacciatore, in media, ogni 95 abitanti), il Piemonte (uno ogni 97) e la Puglia (123). Le «densità» più elevate si registrano, invece, in Umbria (con un cacciatore ogni 16 abitanti), in Toscana (uno ogni 23 abitanti), in Sardegna (25), nelle Marche (33) e in Liguria (44).

Anche il livello della «pressione» dell'attività venatoria sulla fauna (e sull'ambiente in generale) locale - espressa dal rapporto intercorrente fra il numero dei cacciatori e l'estensione della superficie agrario-forestale -

sulla quale può teoricamente venir praticata la caccia - risulta, nella nostra regione, con una media di 22 cacciatori per ogni chilometro quadrato di superficie agrario-forestale, inferiore alla media nazionale, pari a 39 cacciatori per chilometro quadrato.

Ad analogia conclusione si giunge anche qualora il rapporto si basi sulla sola superficie agraria, con esclusione delle aree nelle quali, per vari motivi (divieti di caccia, inaccessibilità, ecc.) la caccia è vietata, o resa impossibile.

gio. p.



Pochi i parchi protetti, troppo estesi il periodo e la durata giornaliera, pericolosi per i cittadini: «Tanto potere ai cacciatori ne stimola l'arroganza»

ria una maggiore vigilanza. Anche Ariis si sofferma su particolari tecnici spiegando come in provincia di Trieste (21.195 ettari, densamente popolati) sia di ben 19 mila ettari il territorio «cacciabile», mentre da una ricognizione svolta dal Wwf risulterebbero tali soltanto settemila ettari. «Qualcuno evidentemente dà i numeri» conclude il presidente del Wwf.

Se il settore va riformato (è questo, secondo il relatore di maggioranza Roberto Asquini di Fi, lo spirito della normativa) va tenuto conto di queste osservazioni, se non altro tenendo presente che il numero dei cacciatori è in netto calo, mentre aumenta la sensibilità della popolazione per la salvaguardia dell'ambiente e pure per la propria salvaguardia, visto che proprio due domeniche fa un gruppo di ragazzini, un signore che faceva jogging e uno che portava a spasso il cane hanno rischiato di venir impalinati sul Carso.

Pierluigi Sabatti

Uno studente del «Malignani» premiato dalle mitiche Frecce

I sodalizi che raccolgono i «fan» della pattuglia acrobatica hanno dato avvio all'iniziativa di assegnare sei borse di studio da un milione di lire

MONFALCONE È stata assegnata a uno studente diplomatosi all'istituto aeronautico «Malignani» di Udine, Andrea Bergamasco, la prima delle sei borse di studio da un milione di lire istituite dai club regionali delle Frecce Tricolori, su promozione del Club 77 di Monfalcone.

La convenzione, stipulata dai sodalizi di «fan» della mitica pattuglia acrobatica nazionale con sede a Codroipo, Tarcento, Pordenone. Co-

veredo in Piano, Monfalcone e Tolmezzo (in ordine di iscrizione) stabilisce che a iniziare sia il club di Tarcento, che per il 1999 ha scelto lo studente meritevole e bisognoso, in collaborazione con il preside del noto istituto tecnico udinese, prof. Illusi. Nel 2000 la scelta toccherà al Club di Monfalcone.

La cerimonia di consegna (nella foto) si è svolta all'aerobase di Rivolto con la partecipazione del comandante



del II Stormo, col. Manca, i presidenti dei club del Friuli-Venezia Giulia e gli studenti del Malignani. I piloti delle Frecce Tricolori hanno svolto il quotidiano volo di addestramento sotto gli occhi entusiasti dei ragazzi e sono stati quindi disponibili

a rispondere alle loro curiosità. Dopo la proiezione di alcuni filmati sull'attività aeronautica, la cerimonia alla base friulana dell'Ami si è conclusa con la visita all'hangar di manutenzione della Pan.

cl. sor.

PORDENONE Ritrovato il corpo di una giovane di 22 anni, che da giorni risultava scomparsa a Cimolais

Va a funghi e perde la vita in un dirupo

A Collina scompare un uomo

UDINE Al calar della sera sono state sospese le ricerche di Umberto Caneva, 64 anni, di Forni Avoltri (Udine), scomparso da casa l'altra mattina quando - a quanto si è saputo - era uscito per una passeggiata nella zona montana sopra Collina, una frazione di Forni Avoltri. Già nel pomeriggio di sabato, dopo l'allarme della famiglia, nella zona erano intervenute una quarantina di persone tra carabinieri, Guardia di finanza, volontari della Protezione civile, uomini del Soccorso alpino di Forni con unità cinofila. Col buio, però, le ricerche erano state sospese e sono riprese ieri mattina con una ventina di volontari in più e con l'uso di un elicottero della Protezione civile. Se l'uomo non sarà trovato, le operazioni proseguiranno anche oggi.

PORDENONE Era andata alla ricerca di funghi, ma non era più tornata a casa, e ieri - in seguito alle ricerche avviate dagli uomini del Soccorso alpino e dai carabinieri - il suo corpo è stato trovato senza più vita.

Emilia Martinelli, 22 anni, di Cimolais (Pordenone) risultava scomparsa da alcuni giorni. Il ritrovamento è stato fatto dai carabinieri di Sacile, che la stavano cercando dopo che la sua automobile era stata rinvenuta nei pressi di una zona boschiva a Passo San-

t'Osvaldo, una località che si trova nei pressi di Cimolais.

La ragazza, sempre secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri - aveva raggiunto con la propria automobile il Passo Sant'Osvaldo, aveva parcheggiato e proseguito a piedi, per andare alla ricerca di funghi.

Sarebbe stato appunto che la Martinelli, inoltrata nel bosco, avrebbe affrontato male un passaggio impervio e sarebbe scivolata in una scarpata profonda 150 metri, perdendo la vita.

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.44**
tramonta alle **16.53**
La Luna: si leva alle **23.59**
cala alle **14.06**

44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 60.

IL SANTO

Tutti i Santi

IL PROVERBIO

Chi aggiunge sapere aggiunge dolore.

TEMPO

Temperatura: 17,4 minima
19,5 massima
Umidità: 76 per cento
Pressione: 1024,1 in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: 1,4 km/h da E-N-E
Mare: 18,3 gradi

MAREE

Alta: ore 5.11 **+24** cm
ore 16.01 **+7** cm
Bassa: ore 11.39 **-2** cm
ore 22.47 **-30** cm

DOMANI

Alta: ore 6.07 **+33** cm
Bassa: ore 12.36 **-14** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Confermato l'arrivo via mare dall'Istria di decine di immigrati: alcuni sono stati rifocillati nel porticciolo

Santa Croce, sbarco e spaghetti

I passeur si avvalgono di «sentinelle» schierate sulla Costiera

Preoccupata presa di posizione dell'assessore Gianni Pecol Cominotto

Asilo politico, fondi al lumicino La Regione snobba il Comune

Da soli. Abbandonati dallo Stato e dalla Regione. Trieste e i triestini da mesi e mesi mettono mano al portafoglio e hanno assistito attraverso le casse comunali più di 1600 rifugiati e chiedono asilo giunti da gennaio in città dal Kosovo, dal Kurdistan turco e iracheno e da altre regioni teatro di scontri etnico-politici.

Di questa umanità dolente fa parte anche un gruppo di 80 profughi minorenni che il Tribunale ha affidato al sindaco Riccardo Illy. Ragazzi, profughi, senza genitori, senza parenti e senza nulla in tasca. Nemmeno un abito di ricambio, un giubbottino imbottito per l'inverno o un paio di scarpe che non facciano acqua.

Il Comune, la Caritas, il Consorzio italiano di solidarietà e altri gruppi di volontariato in questi anni hanno lavorato così bene per questi profughi che lo Stato e la Regione si sono lavate le mani del problema. Per loro a Trieste non esiste sul piano finanziario un'emergenza immigrazione.

La Regione ha infatti stanziato solo tre miliardi

contrario qui da noi gran parte degli oneri per l'assistenza dei rifugiati, pesano sulle finanze dei comuni e dei loro cittadini. Trieste e Gorizia in prima linea.

«Fino a oggi ce l'abbiamo



Gianni Pecol Cominotto

fatta da soli con i soldi della casse comunali. Ma per i prossimi mesi e per il Duemila i conti non tornano più» afferma preoccupato Gianni Pecol Cominotto, as-

Turco e Rosa Russo Jervolino, sollecitando lo Stato a fare ciò che deve non solo in Puglia. Non è giusto che il Comune a breve scadenza sia costretto ad attingere alle risorse ordinarie, già destinate alla spesa sociale. Quella cui ricorrono migliaia e migliaia di triestini. L'area di povertà in città è molto vasta, mentre i chiedono asilo aumentano di numero. Lo scorso anno i minorenni affidati dal Tribunale al sindaco erano solo quaranta. Oggi sono ottanta. Noi non li ospitiamo in tende o container com'è accaduto spesso al Sud. Le strutture triestine sono molto diverse: ad esempio la casa dello studente sloveno, la comunità di Salita di Zugnano, il Centro di Formazione di Cividale. Per i rifugiati politici maggiorenni abbiamo messo a disposizione l'ex scuola Ricceri, due caseggiati dell'Itis in via Machiavelli, un asilo nei pressi del Burlo, un appartamento di via Trento.

Sul campo ci siamo fatti un'esperienza: Trieste ha imparato da sola. Siamo riusciti a individuare dei percorsi sociali che consentono a questa povera gente un inserimento in Europa. Ecco perché lo Stato e la Regione devono fare la loro parte. Questa esperienza non va dispersa: chi chiede asilo politico non può essere buttato fuori. Anzi l'accoglienza deve continuare ma per le carenze e il disinteresse degli altri non possiamo permettere

che si inneschi una lotta tra poveri per dividersi i magri stanziamenti. Il Comune non può e non deve sottrarre risorse alla spesa sociale per i propri cittadini».

Claudio Ernè



assessore all'assistenza del Comune di Trieste.

«Abbiamo spiegato la difficile situazione al presidente Roberto Antonione. Abbiamo scritto al presidente del Consiglio Massimo D'Alema, ai ministri Livia

che si inneschi una lotta tra poveri per dividersi i magri stanziamenti. Il Comune non può e non deve sottrarre risorse alla spesa sociale per i propri cittadini».

Claudio Ernè

Spaghettoni di mezzanotte con clandestini.

E' accaduto nei giorni scorsi al porticciolo di Santa Croce, quando qualcuno dei presenti a uno sbarco ha rifocillato un gruppo di stranieri appena scesi da un potente motoscafo proveniente dalle coste istriane.

Circa 250 gradini separano il porticciolo dalla Costiera. Ma chi conosce bene la zona sa che vi sono anche altri passaggi. Terra, sassi e rovi, poco o per nulla frequentati da chi deve raggiungere il mare.

L'approdo sembra essere stato scelto dagli scafisti-passeur per sbarcare il loro carico di carne umana in maniera comoda e con rischi limitati. Il motoscafo, non pare infatti che vengano utilizzati i gommoni come sulle coste pugliesi, si affaccia alla banchina col favore del buio e poi lascia scendere i clandestini.

Dieci, venti, anche quaranta alla volta e forse di più. «Diciotto una volta, 38 un'altra» spiega un testimone oculare. Una notte d'estate qualcuno ha anche offerto un po' di cibo qualche sorso d'acqua ad alcuni giovani disperati appena abbandonati sulla banchina dagli scafisti.

I frequentatori abituali del porticciolo, per lo più pescatori, negano l'episodio. Non vogliono guai, anche se confermano qualche movimento sospetto ogni tanto, di notte. A rifocillare i clandestini, pare addirittura con una pastasciutta, potrebbero allora essere stati i diportisti che, nelle notti estive, riempiono le banchine.

Che il porto di Santa Croce sia meta privilegiata per lo sbarco dei clandestini è informazione nota già da tempo anche alle forze dell'ordine. Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza pattu-



Nel nostro golfo potrebbe verificarsi un salvataggio come questo nel Canale d'Otranto.

giano saltuariamente la zona e pare che una notte abbiamo anche teso una trappola agli scafisti tirando una cima in mare nella speranza che il motoscafo si impigliasse con l'elica. Sorprendere i passeur però non è facile perché, a quanto si dice, si avvalgono di «sentinelle» sulla terraferma. Il sistema è facilmente comprensibile. Chiunque, telefonino alla mano, potrebbe mettersi sul molo e far finta di pescare, avvertendo di un eventuale pericolo chi si trova al largo,

in attesa di raggiungere la costa.

Finora non si ha notizia di arresti di scafisti o inseguimenti in mare. Numerosi invece i fermi di immigrati clandestini sulla Costiera, a due passi dalla «Tenda Rossa».

Se mai ci fosse stato bisogno di qualche conferma, a proposito della Costiera scelta come nuovo punto di sbarco per clandestini, ora la situazione appare piuttosto chiara.

Ieri notte intanto gli attivisti in camicia verde della

Lega Nord hanno effettuato un pattugliamento proprio lungo la Costiera e poi più giù, fino al mare. Obiettivo dichiarato quello di dare un segnale «a chi dovrebbe impedire l'invasione di extracomunitari clandestini». Secondo la Guardia nazionale padana infatti, sia per la scarsità di uomini e mezzi impiegati che per mancanza di volontà «politica», la lotta contro lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina è ben al di sotto delle reali possibilità del Paese.

Riccardo Coretti

L'Inps da Roma ha ordinato una sorta di censimento fiscale: «Tutti in fila, per dimostrare i propri redditi»

Oggi s'inizia il calvario di 38 mila pensionati

Anziani, malati, invalidi: nessuno potrà sfuggire alla verifica

«Si tratta di una normale operazione di riordino» ha dichiarato il direttore regionale della Previdenza sociale

Sono circa trentottomila i pensionati triestini che nei prossimi giorni dovranno recarsi negli uffici convenzionati, per sottoporre a verifica il loro reddito. Li attendono file lunghissime, percepite dai più come una vessazione. L'ennesima della serie.

Scopo dell'operazione voluta dall'Inps è quello di controllare se esistono le condizioni che determinano il diritto a ricevere la pensione o determinate integrazioni.

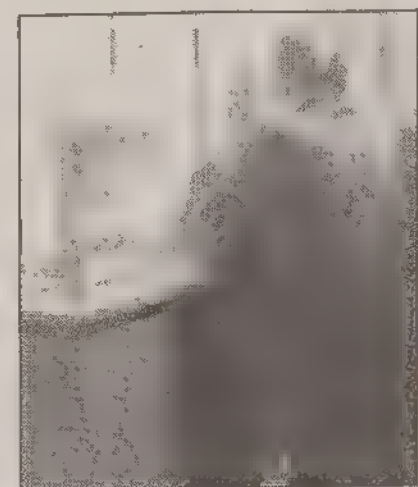
Dovranno mettersi pazientemente in fila i titolari di pensione integrata al minimo, di assegno di invalidità a valore dal luglio del '94, di integrazione al minimo con decorrenza dal gennaio dello stesso anno, di maggioranza sociale, di assegni per il nucleo familiare e di assegni familiari.

C'è una cappa pesantissima da qualche giorno in città. Il clima è cambiato tra gli anziani da quando si è diffusa la notizia che, entro

la fine dell'anno, questo primo esercito di pensionati (gli altri lo dovranno fare, inesorabilmente entro febbraio) dovranno presentarsi, entro 60 giorni, negli uffici che hanno stipulato le convenzioni con l'Inps. Sono competenti a verificare i redditi i Caf, i consulenti del lavoro, i tributaristi e i ragionieri.

A Trieste i pensionati sono tantissimi, decine di migliaia, e molti adesso sono preoccupati e arrabbiati. In molti si chiedono perché l'Inps non si collega in linea col Ministero delle Finanze. Nell'epoca della telematica non dovrebbe essere troppo difficile.

Il direttore regionale dell'Inps, Giovanni Sibilio, ha cercato di tranquillizzare e rassicurare gli interessati («Si tratta di una normale operazione di riordino - ha detto - che potrebbe anche rivelarsi in alcuni casi positiva per gli interessati, che po-



trebbero scoprire di avere ulteriori diritti»), ma l'emotività in questi casi gioca un ruolo dominante.

L'impostazione dell'intera operazione - spiega Mario Arban, responsabile regionale del patronato Inas-Cisl, che si appresta, al pari dei colleghi di altre sigle, a ricevere il primo «assalto» agli sportelli - non lascia molto alla fantasia. Basti pensare - aggiunge - che coloro che non si presenteranno, perderanno automaticamente il beneficio finora riscosso.

Certo, esistono le contro-misure: ci si potrà opporre alla cancellazione o alla ri-

duzione del beneficio, sempre attraverso i Caf o uno degli altri soggetti abilitati. Ma è indubbio che per i pensionati, solitamente persone anziane, questa scoppia di fine anno proprio non ci voleva.

«Ci stiamo attrezzando - afferma ancora Arban - e apriremo cinque sportelli in piazza Dalmazia e due in via Manzoni. Inoltre abbiamo delle indicazioni molto precise da dare, per rendere il disagio il minore possibile.

Per esempio - precisa - è utile che i destinatari delle lettere dell'Inps si presentino fin dal primo contatto con i modelli 730 o 740 e l'«Unico» (le verifiche riguardano i redditi percepiti negli anni '96, '97 e '98 e dal prossimo anno saranno periodici) e con il libretto di pensione».

All'Inas-Cisl, ipotizzano in una ventina di minuti il tempo di attesa per ciascun pensionato: «ammesso che si presenti con tutte le carte in regola - dice ancora Arban - e che prenda un appuntamento preventivo».

Fatti quattro conti, i trentottomila pensionati potrebbero impegnare, salvo com-

plicazioni, una quarantina di uffici, ininterrottamente da martedì alla fine dell'anno (sono sessanta i giorni a disposizione per presentare la dichiarazione). Non c'è che dire: un «assedio» di queste dimensioni potrebbe mandare in tilt anche le organizzazioni più forti.

Del resto le cose stanno cambiando: «E' in previsione la costituzione di una banca dati capace di incrociare questi dati con quelli delle altre amministrazioni - conclude Sibilio - è questo è il primo passo verso la razionalizzazione di un sistema che sarà utile per tutti. Se scopriremo pensionati che non hanno il diritto a percepire le integrazioni, anche se desidero ribadire che l'intento non è persecutorio - afferma - i benefici saranno per l'intera collettività».

«Chi non riceverà la lettera non dovrà preoccuparsi - dice da parte sua Manuela Zerni, responsabile del Caf della Cisl di Trieste - mentre è doveroso ricordare che il nostro intervento è quello degli altri soggetti abilitati e completamente gratuito».

Ugo Salvini

Nuova Toyota Avensis Common Rail.

L'estremo piacere del Diesel con 110 CV.



Grazie alla tecnologia Common Rail combinata con le 16v si ottengono risultati sorprendenti: 110 CV di potenza massima con consumo di soli 4.8 litri per 100 km nel percorso extraurbano.

Avensis Berlina - Station Wagon
Motori: 1.6 16v - 110 CV • 2.0 16v - 128 CV 2.0 turbodiesel - 90 CV • 2.0 D4-D - 110 CV

• Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori
• 4 airbag • Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici
• Retrovisori a regolazione elettrica e riscaldabili
• Garanzia di 5 anni o 160.000 km

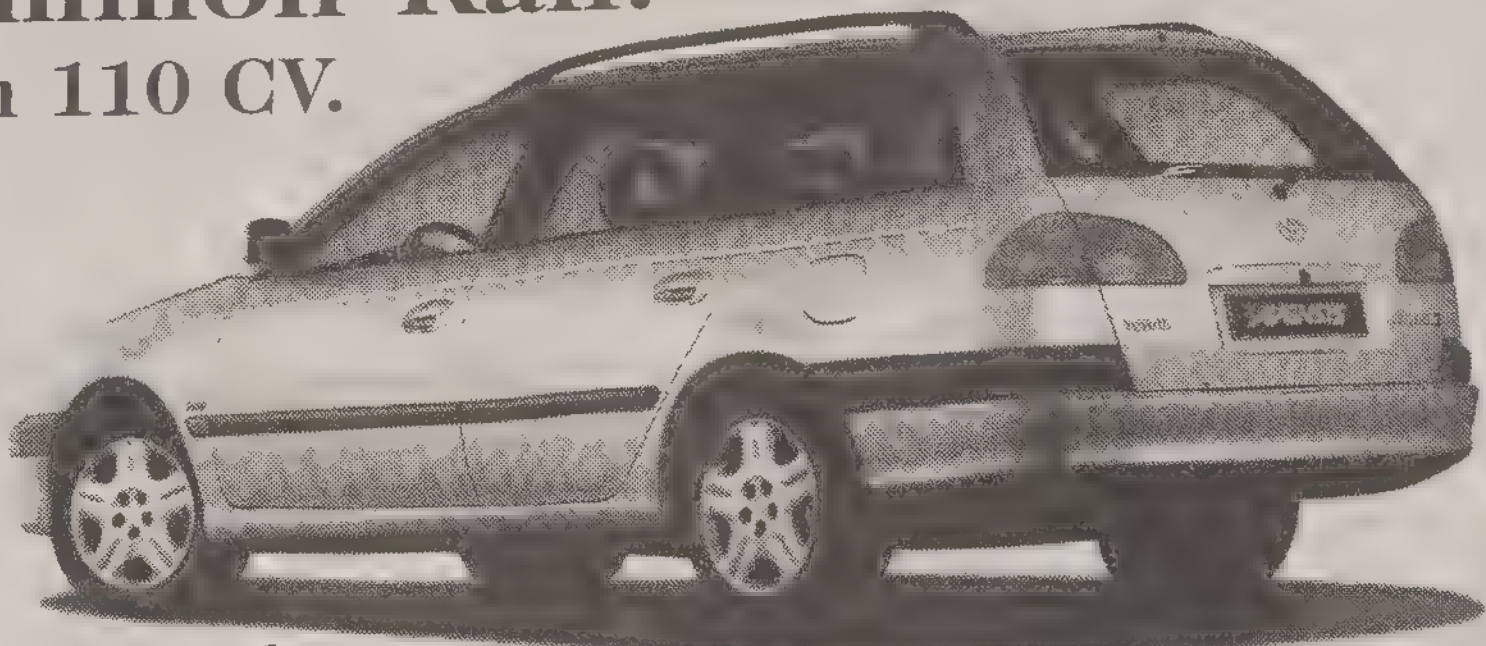
Toyota Avensis da L. 34.900.000*
NOSTRA OFFERTA

SU TUTTE LE AVENSIS TI OFFRIAMO FINO A L. 3.500.000 DI VALUTAZIONE PER IL «TUO VECCHIO» USATO

Vi aspettiamo anche il sabato per una prova su strada.

Futurauto

Trieste via Muggia 6 (Z.I.) Tel. 040.383939



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

*Prezzo chiavi in mano - I.P.T. esclusa.

Cerimonie in tutta la provincia La «Fiaccola alpina» rende omaggio ai Caduti nei luoghi del ricordo

Giungerà oggi a Trieste, per la quattordicesima volta, la «Fiaccola alpina della fraternità». Alle 9.30, alla foiba n. 149, si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera, che si ripeterà alle 10 alla foiba di Basovizza. Il fuoco, attinto al Cimitero degli eroi di Aquileia, verrà portato dagli alpini triestini della sezione «Corsi» ad alimentare i tripodi posti al cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco, dove la rappresentanza alpina giungerà alle 16.15, quindi al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto (alle 16.45), alla Risiera di San Sabba (17.05), alle 17.30, infine, alla Foiba di Basovizza, dove si svolgerà anche la cerimonia dell'ammainabandiera. Sono invitati tutti gli alpini e la cittadinanza di Trieste.

Per la festività di Tutti i Santi, il vescovo Ravnani presiederà questa mattina, alle 10.30, nella cattedrale di San Giusto, la celebrazione eucaristica, che sarà accompagnata dalla Cappella civica diretta da Marco Sofianopolo, con all'organo Mauro Macri.

Nell'ambito delle celebrazioni per i caduti della Resistenza, il Comitato di San Giovanni-Cologna e il Circolo culturale Slatko Skamperle deporranno, oggi, alle 11, in Strada di Guardiella 25, corone di alloro sulla lapide della Casa di cultura. Il Comitato invita tutta la cittadinanza a dare la propria testimonianza portando un fiore. E una celebrazione in memoria dei Caduti si terrà, alle 11, anche al

monumento provvisorio di via dell'Istria, di fronte alla vecchia entrata del cimitero di Sant'Anna, a cura del Comitato per la posa del monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez. Parleranno il vice presidente Roberto Filipaz e il consigliere circoscrizionale Alessandro Radovini, con la partecipazione del coro femminile Ivan Grbec di Servola, diretto da Ksenija Kos.

Anche il Circolo Altipiano-Kras del Partito di Rifondazione Comunista deporrà oggi corone d'alloro ai piedi dei monumenti ai caduti nella guerra di liberazione contro il nazifascismo: alle 9 a Trebiciano, alle 9.30 a Opicina, insieme alle Associazioni partigiane, alle 10.30 a Padriciano, alle 10.45 a Groppa e alle 11 a Basovizza.

Ricorre infine mercoledì, l'81.º anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste.

Mercoledì la sezione «Toti» ricorderà, con una sfilata in centro, l'anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste

congedo con labari e fanfare, alle 15.30 al Sacrario di Guglielmo Oberdan. Di qui partirà la sfilata che percorrerà via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, piazza dell'Unità, riva del Mandracchio. Alle 16.30, alla radice del Molo dei Bersaglieri, alla presenza delle autorità militari e civili, verranno deposte tre corone di alloro al fianco della lapide che ricorda quello storico evento e verranno resi gli onori ai Caduti. Alle 17 ammainabandiera in piazza Unità e, di seguito, concerto di fanfare.

La nuova legge sul commercio introduce regole per la «trasparenza» nelle vendite

Rivoluzione nei «saldi»

Sconti solo dal 15 gennaio - Prima vietate le «offerte»

Niente più sventite finte, mascherate con le denominazioni più fantasiose. Niente più «ristrutturazioni» pilotate solo per svuotare i magazzini. Pollice verso anche alle vendite promozionali non ben motivate. I periodi dedicati a tale tipo di operazioni che slittano in avanti di una decina di giorni e si protraggono più a lungo che in passato. Si potrebbe chiamarla la rivoluzione dei saldi, perché ha tutte le caratteristiche per incidere in profondità e cambiare le abitudini di una certa parte del terziario locale e regionale, con particolare riferimento a quanti operano nell'abbigliamento, calzature e articoli sportivi. Sono i risultati più vistosi dell'applicazione della nuova legge regionale sul commercio, che introdurrà tutta una serie di novità importanti sia per i venditori che per i clienti.

Un passo indietro. La questione saldi costituiva da anni un forte motivo

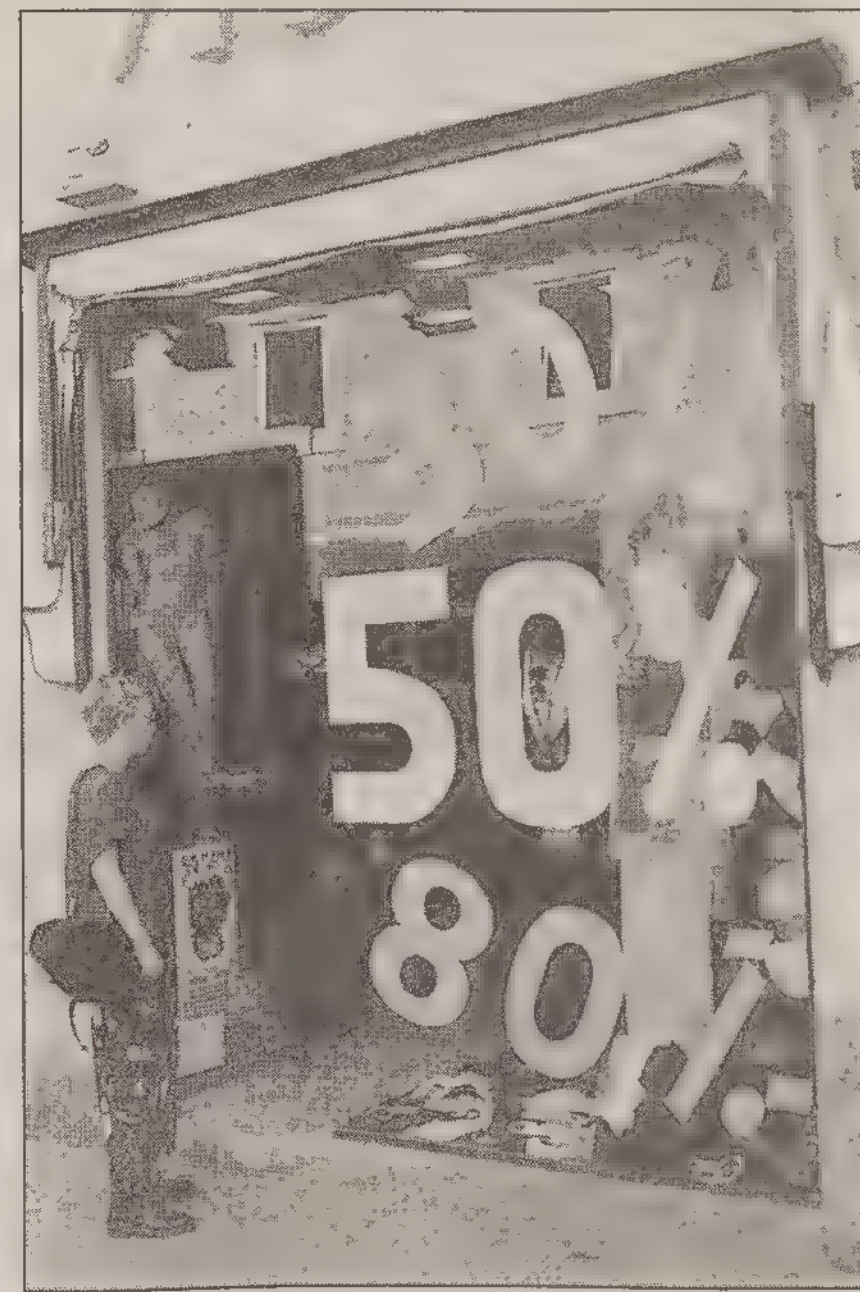
di conflittualità all'interno della categoria. Erano gli stessi negozianti, molto spesso, a non gradire le scelte fantasiose dei biglietti, che talvolta riuscivano a portare le vendite più o meno straordinarie per stagioni intere. Un andazzo sul quale è stato tirato un segno netto con la matita del legislatore. Megliate le varie richieste, sono state ufficializzate le date d'inizio delle vendite di fine stagione. Nel dettaglio, i saldi invernali inizieranno il 15 gennaio del 2000 e quelli estivi il 20 luglio dello stesso anno.

Come si può vedere, i tempi sono slittati in avanti di dieci giorni, e non è certo l'unica sorpresa. «Proprio per evitare eventuali abusi», racconta il vicepresidente dei dettaglianti, Franco Rigutti, che ha mediato assieme all'Unione commercianti per arrivare a regole certe, «è stato anche stabilito che nei quaranta giorni precedenti all'avvio dei saldi non sarà possibile effettuare vendite promozionali né

vendite per ristrutturazione e rinnovo dei locali. Una garanzia, insomma, da opporre a certe offerte troppo speciali del passato». «Le vendite, inoltre», racconta un commerciante del centro, Roberto Bettin, «possono durare fino a 9 settimane e questo dovrebbe consentire senz'altro di eliminare la gran parte della merce e prepararsi al meglio alla stagione successiva».

Eliminato, infine, un altro dei motivi di frizione, che in tempi recenti aveva opposto i commercianti triestini e regionali ai colleghi veneti. Grazie a un accordo tra la Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, anche oltre il Tagliamento i saldi inizieranno negli stessi giorni. Un tanto per evitare i trucchetti degli anni d'oro, quando bastava anticipare di qualche giorno le sventite, a Mestre come a Treviso o a Portogruaro, per vedersi invasi da fiduciosi triestini e friulani...

f.b.



«Quei soldi per la Barcolana sono solo scelta d'immagine»

Nella scorsa seduta del consiglio provinciale l'opposizione di centro-sinistra ha fatto mancare il numero legale sulla delibera che «storna» 10 milioni, spostandoli dalla protezione civile alla «Barcolana». Secondo la minoranza, che non ha partecipato al voto, questa è l'ennesima operazione di «mera immagine» della giunta Codarin, che ha deciso l'investimento sulla Barcolana perché non fosse soltanto il Comune a comparire tra gli sponsor dell'imbarcazione «TuttaTrieste».

Ma la protesta dell'opposizione non si ferma qui. È stata infatti chiesta una convocazione del consiglio per

discutere la nuova organizzazione interna del lavoro, che fa parte di uno studio commissionato all'Orga System e su cui il centro-sinistra vorrebbe dettagli più precisi. E una richiesta analoga riguarda i criteri della prossima conferenza economica provinciale, fissata per l'inizio del 2000. Ultimo argomento «caldo», il bilancio di previsione: l'Ulivo vorrebbe iniziare fin da ora la discussione, evitando di andare all'esercizio provvisorio e contestando la «prassi» della giunta Codarin, che - dice Adele Pino - confeziona sempre un documento approssimativo, per poi dedicare molte sedute alle variazioni.

Comunisti italiani: «Vindigni sposta a destra la giunta»

Non accenna a smorzarsi la polemica sulla nomina dell'ex dirigente della Uil, Salvatore Vindigni, ad assessore all'Area vigilanza del Comune. Questa volta è Jacopo Venier, consigliere comunale dei Comunisti italiani e sloveni, ad esprimere profonda preoccupazione per questa scelta, che, a suo dire, «è un segnale di regressione politica». I Comunisti italiani avevano valutato con interesse i segnali nuovi dell'amministrazione Illy, in questi ultimi mesi, su temi strategici per il centro-sinistra, quali il ruolo del Comune nella programmazione e individuazione degli indirizzi di politica sanitaria, la battaglia per l'Obiettivo 2 e la legge di tutela, in aperto contrasto con il Polo.

«Oggi, e ciò è tanto più grave dopo l'incidente» Damiani - commenta Venier - il sindaco ritorna a metodi e comportamenti consueti alla destra. La nomina di Vindigni, infatti, presa a quanto pare dal solo Illy, mostra una volta di più l'arroganza della giunta e la completa estraneità nella scelta della maggioranza. Vindigni - conclude Venier - uomo di destra nelle scelte politiche e in quelle sindacali, rappresenta un ulteriore spostamento a destra del governo cittadino, che non promette nulla di buono né per la cittadinanza né tantomeno per la Polizia municipale».

Maresca: «La svolta del porto passa per il mercato dell'Est»

Per Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale «la città deve puntare al mercato del Centro Europa e il porto, per le sue caratteristiche, non può essere destinato solo al traffico da e per il Nord Italia (oggi l'80% della sua attività), un'area facilmente aggredibile anche dagli scali di Genova, Ravenna e Venezia». Maresca, in un incontro con l'Assindustria, ha poi annunciato due iniziative che ha definito «epocali» per il rilancio dello scalo: la definizione di una nuova strategia per lo sviluppo della rete ferroviaria e l'ipotesi di una stretta collaborazione con i porti di Monfalcone e Capodistria

nell'ottica di un'offerta di «sistema».

Per quanto riguarda le relazioni con la Slovenia, il presidente dell'Ap ha proposto la realizzazione «di un vettore ferroviario, gestito anche privatamente, che colleghi lo scalo giuliano con il porto di Capodistria. La collaborazione tra i due porti - ha detto - diventa fondamentale per evitare che Trieste venga messa in crisi da accordi internazionali che scelgano Capodistria per i traffici da e per il Nord Europa. E il collegamento con il porto di Monfalcone rappresenta un'occasione per rendere l'intero golfo di Trieste più competitivo».

L'incredibile vicenda di un pensionato che ha presentato un assegno da 100 mila lire e gli hanno debitato un milione

«Le Poste non mi restituiscono 900 mila lire»

«Riteniamo ci sia stato un errore di battitura» dicono i responsabili dell'Ente

Tre pattuglie della polizia bloccano un autista spericolato dopo un lungo inseguimento

Caccia al camionista turco

Un inseguimento stile telefilm americano si è verificato l'altra notte nelle vie del Borgo Teresiano. Protagonisti due pattuglie della Volante e una della Polizia stradale, impegnate per oltre un quarto d'ora a tentare di bloccare un la motrice di un camion turco. Potenza di una Ferrari, dimensioni di un vagone.

L'episodio si è risolto senza feriti, ma la bravata di Y.K., cittadino turco di 46 anni, avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Dopo aver urtato la Nissan Primera del triestino L.B., di 67 anni, nei pressi di piazza Unità verso le 23 e 30, la motrice condotta dal camionista turco è scappata verso il Borgo Teresiano inseguita dallo stesso L.B. - e dagli altri tre passeggeri della Nissan - che nel frattempo ha avvertito la Polizia con il telefono cellulare.

Due pattuglie della Volante si sono messe immediatamente all'inseguimento. E' stata chiamata anche un'automobile della Stradale che ha tentato più volte

di anticipare le mosse della motrice, tagliandole la strada per costringerla a bloccarsi. Sirene spiegate, palette e auto di traverso non sono state sufficienti a fermare il turco, che non voleva saperne di bloccare il grosso mezzo. Il camion ha percorso alcune vie in senso vietato ed è passato a tutta velocità attraverso incroci col semaforo rosso, evitando solo per caso di investire altre autovetture.

La motrice è stata fermata in Passeggio Sant'Andrea dopo più di un quarto d'ora dall'inizio dell'inseguimento.

Al camionista, in evidente stato di ebbrezza, è stata sequestrata la patente e poi anche la motrice che comunque non avrebbe più potuto guidare. Y.K. se l'è cavata solo con una sanzione amministrativa. In questi casi non è infatti previsto l'arresto perché l'incidente provocato in piazza Unità, che aveva dato il via all'inseguimento, non aveva causato lesioni ai quattro passeggeri dell'automobile.

r.c.

La storia è quella di un assegno postale che per il firmatario ammonta a 100 mila lire, per le Poste è di un milione. E tutto per colpa di un maledetto zero probabilmente sfuggito a un'impiegata al momento del prelievo.

Luciano Fabris, 56 anni, via Boito 8, è la vittima di questa vicenda. L'operazione sbagliata porta la data del 28 settembre. Fino a venerdì scorso le Poste non hanno corretto l'errore sull'estratto conto su cui mancava all'appello 900 mila lire. E il malcapitato ha denunciato le Poste. «La pratica è in corso. Mi rendo conto che c'è stato un errore di battitura. Ma l'impiegata che quel giorno ha eseguito l'operazione non ha dichiarato nessuna eccedenza di cassa. Questo vuol dire che quelle 900 mila lire si sono volatilizzate. Non capisco cosa sia accaduto», hanno detto i responsabili delle Poste.

Luciano Fabris si era presentato allo sportello delle

Poste centrali in piazza Vittorio Veneto per effettuare un prelievo. Aveva consegnato un assegno postale che, sotto gli occhi dell'impiegata, aveva compilato per un importo di 100 mila lire. «Mi ha consegnato - ha detto l'uomo - proprio una banconota da 100 mila lire». Dopo qualche giorno il pensionato va all'ufficio postale di via Pascoli per effettuare un altro prelievo. Ma prima di consegnare l'assegno che l'estratto conto e scopre che il 23 settembre era uscita la somma di un milione. Disperato Fabris è andato alla direzione compartimentale dove ha trovato anche l'assegno che aveva compilato per 100 mila lire. «Mi credete, siete voi che avete sbagliato. Riversatemi 900 mila lire», ha chiesto. Ma da allora le Poste non sono mosse. «Altro che scuse, qualcuno ha addirittura ipotizzato che l'impiegata mi avesse consegnato un assegno da 100 mila lire. E per questo ho presentato una querela».

Che fare I per Corsi formativi

Tecnico settore assicurativo

a chi è rivolto?
15 giovani e adulti disoccupati, diplomati di scuola media superiore
durata 800 ore
selezione
10/11/12 novembre 1999
inizio
15 novembre 1999
sede CSF di Trieste
attestato
qualifica di 2° livello
indennità di frequenza
fino a 2.400.000
stage 240 ore presso Agenzie di assicurazione
viaggi
in Italia e in Germania
con chi CGIL RSAC (Federazione Italiana Sindacale Lavoratori Assicurazioni Credito)

Cosa si fa?
Si studiano il mercato, i prodotti assicurativi e finanziari, la stipula dei contratti, gli elementi di matematica finanziaria, di diritto commerciale, di organizzazione e finanza aziendale, di prevenzione infortuni e igiene del lavoro, le tecniche di comunicazione e le relazioni con il cliente nell'ottica della qualità e soddisfazione del cliente, la lingua inglese, il marketing e le tecniche di vendita consulenziale, le tecnologie informatiche e telematiche. Si imparano a programmare, pianificare e gestire le attività relative al mercato assicurativo nel rispetto della normativa vigente, mettendo in atto appropriate abilità comunicative. Si imparano a valutare le operazioni finanziarie prendendo adeguate decisioni. Uno stage in aziende del territorio regionale approfondisce le competenze e abilità acquisite. Al termine del corso sono previste 100 ore di assistenza alla ricerca di occupazione.



Chiude da oggi il locale di via Pozzo del Mare frequentato da politici e imprenditori

Il Pick si trasforma in birreria

E anche per il Pick, è finita la Prima Repubblica. Da oggi il ristorante diventato famoso per le frequentazioni di politici, imprenditori e portaborse, chiude i battenti. Al suo posto seguendo lo stile popolare da metà dicembre aprirà una birreria. «Non è stata una questione di calo di clientela, anzi. Ho deciso di cambiare genere. E anche con dispiacere», ha detto il titolare Bruno Vesnaver. Poi ha aggiunto: «Ogni tanto c'è bisogno di una rivoluzione». Come dire la nuova birreria, realiz-

zata da un architetto di Monaco, non sarà un locale d'élite come lo è stato per undici anni il Pick. Non sarà il locale dei politici della Seconda Repubblica. «Sono dispiaciuto», aggiunge il ristoratore - Il Pick ha creato una piccola storia a Trieste. Mi ha dato un'immagine e mi ha fatto conoscere tanta gente. Ma bisogna andare avanti. Bisogna cambiare».

Poi annuncia. «Tra sette, otto mesi aprirà un nuovo locale importante come lo è stato il Pick. An-

che per questo ho dovuto fare questa scelta. Un grosso gruppo mi ha fatto un'offerta molto interessante. Di più non posso dire. Fin qui la promessa rivolta agli onai ex clienti del ristorante alle spalle dei Duchi. Intanto da oggi si chiude. I tavoli attorno ai quali sono stati fatti o disdetti gli accordi del Palazzo saranno accatastati in strada e portati via. Anche i bicchieri con i quali anche i nemici hanno brindato finiscono in pensione. Evviva la Seconda Repubblica».

c.b.

ENAP
Il futuro in formazione

Via dell'Istria 57
34137 Trieste
Tel. 040/378.8888
Fax 040/760.6184
e-mail: csfts@enap.fvg.it

orario segreteria
dal lunedì al venerdì
dalle 10 alle 13
il lunedì e il giovedì
dalle 17 alle 19
sabato dalle 9 alle 12

corsi approvati dalla Giunta regionale e finanziati da:

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale della Formazione Professionale

NOVITÀ
dalla 100.000
la prima telefonata
OROLINEA
Viale XX Settembre 10 - Tel. 071400

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
V. Tacco 5 TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA

Una replica dai vigili

A seguito della segnalazione «A proposito di multe» pubblicata il 10 ottobre, il Comando della Polizia municipale ha subito avviato ogni indagine utile ad appurare la veridicità di quanto asserito dal signor Max Minin. I fatti emersi non consentono di condividere però le convinzioni e le posizioni espresse nello scritto, evidenziando anzi inconfutabilmente realtà diametralmente opposte.

Infatti non è completamente vero che, in passato, il signor Minin non sia mai stato fermato da un accertatore; dai verbali agli atti risulta come avvenuta sia la contestazione immediata dell'infrazione sia l'acquisizione di dati personali, i quali soltanto tramite la materiale presentazione di documenti identificativi della parte possono essere riportati dall'operatore nel corso della compilazione del verbale di contestazione.

Altresì, è evidente che il signor Minin non riconosca come propria la firma posta in calce all'atto di contestazione, giacché la medesima non è sua ma dell'agente che ha redatto il rilievo dell'infrazione. Nel caso di specie, infatti, come previsto dalle vigenti normative, egli, pur non avendo firmato, ha ritirato copia del verbale.

Per completezza d'informazione, peraltro, occorre precisare che l'iter sanzionatorio avrebbe comunque seguito il suo corso anche se non avesse ritirato copia del verbale, dal momento che la contestazione della violazione era avvenuta nel momento in cui era stato fermato e identificato. Gli importi nel frattempo maturati sono tutti legittimi e quantificati come previsto in caso di mancata estinzione nei termini temporali.

Infine, spiace veder franteso, una volta ancora, un argomento delicato come quello dell'iter sanzionatorio, il quale dovrebbe essere sempre trattato con la massima obiettività per non creare falsi allarmismi e incomprensioni in chi non è a completa conoscenza di tutte le complesse questioni correlate.

Polizia Municipale

Filo d'argento Auser

Un grazie di cuore da parte del Filo d'argento Auser alla Banca Antoniana Popolare Veneta - Nuova Trzaska Kredyt Banka.

Donandoci un computer infatti la banca ci ha permesso, all'interno del progetto «Habitat e salute delle comunità» per il Consultorio dell'anziano di Melara, di rendere felice e partecipe del mondo esterno un utente forzatamente costretto a casa per terapia continua.

Proprio grazie alle nuove tecnologie abbiamo ridato nuova vita a una persona cui auguriamo un futuro il più sereno possibile.

Lidia de Lagnani presidente Filo d'argento Auser

Amici della Terra

La risposta data dall'Azienda per i servizi sanitari e pubblicata sulle Segnalazioni del 22 ottobre scorso ai cittadini che richiedevano informazioni in merito all'installazione di una stazione radio base della Tim a Prosecco non può che lasciare perplessi.

I responsabili dell'Ass affermano infatti di avere espresso un parere favorevo-



Un ritratto datato aprile 1886

Questa foto fu scattata l'11 aprile del 1886 nello studio «Emblemi & Ballarini pittori e fotografi». Il giovane che vi è ritratto dedicò la foto, come si legge sul retro, «al carissimo amico Cesare Rossi».

Pietro Covre

le al progetto, considerando la società (Tim) concessionaria di un servizio di pubblica utilità, ribadendo però di non avere nessuna competenza in merito visto che sarà la società stessa a garantire per la qualità del proprio impianto.

A questo punto qualche considerazione è ovviamente opportuna. Se l'Azienda sanitaria locale ha espresso lo scorso maggio un parere favorevole all'installazione dell'antenna, su esplicita richiesta della Tim pur non avendo competenza alcuna in materia, i dirigenti della

struttura si sono resi responsabili di un atteggiamento molto superficiale. L'assenso dell'Ass, pur non vincolante, potrebbe essere stato infatti utilizzato dalla Tim per accelerare i tempi delle concessioni e per spianare la strada nei confronti di eventuali opposizioni da parte dei cittadini, un atteggiamento quindi, a nostro giudizio, un po' troppo sbilanciato da parte dell'Ass.

I dirigenti dell'Azienda sanitaria, parlando della legislazione vigente in materia, sembrano dimenticare di alcune recenti sentenze, come la n. 3335 della 1.a sezione del Tar del Lazio, che recependo il nuovo decreto interministeriale del 1.º gennaio 1999 stabilisce che non si possono consentire installazioni di antenne per telefonia mobile vicino alle abitazioni. Questo ci sembra sicuramente il caso della stessa stazione radio base della Tim a Prosecco.

L'Azienda sanitaria dovrebbe quindi essere un po' più prudente nelle valuta-

zioni; forse queste interpretazioni, un po' troppo elastiche e sbilanciate a favore delle società telefoniche, delle leggi da parte dei dirigenti dell'Ass sono viziati dal fatto di considerare la telefonia mobile un servizio di pubblica utilità, cosa assolutamente non veritiera essendo lo stesso servizio ad alto valore aggiunto non assimilabile alla telefonia di base (servizio questo sì di pubblica utilità).

Per quanto riguarda l'appello del Dipartimento di prevenzione per la segnalazione di eventuali anomalie



Tanti auguri a Wanda

Wanda, qui ritratta in una foto di tanto tempo fa, compie oggi 50 anni: a lei mille cari auguri dal fratello, dalle sorelle, dai genitori e da tutti gli amici.

e disturbi fisici cagionati dall'inquinamento elettromagnetico, vogliamo ricordare alla responsabile che a S. Croce ci sono delle persone che dopo essersi viste installare, nonostante le forti proteste, una stazione radio base a due metri dalla propria abitazione e dopo aver ricevuto tutte le rassicurazioni del caso da parte dell'Azienda sanitaria sull'innocuità dell'impianto

stesso, hanno accusato dei problemi fisici (aumento di temperatura corporea, male di testa, insonnolenza) non riscontrabili prima che fosse attivata l'antenna, le persone in questione si sono rivolte all'Azienda sanitaria, e stanno ancora aspettando dopo sette-otto mesi di ricevere una risposta.

Per informazione, il caso è stato spiegato anche nella trasmissione radiofonica della Rai International intitolata «Taccuino italiano» nel corso di un servizio dedicato all'inquinamento elettromagnetico sopportato dagli abitanti posti in prossimità degli elettrodotti nei paesi del Carso (Treviso, Padriciano, ecc.), problema questo sollevato dalla nostra associazione e regolarmente segnalato, dati alla mano, all'Azienda sanitaria, senza riuscire a ottenere, anche in questo caso, nessun intervento concreto.

Il presidente degli Amici della Terra del Friuli-Venezia Giulia Roberto Guastante

Le «angherie» dei cacciatori

Riprendiamo alcuni recenti fatti di cronaca per esprimere le nostre considerazioni: i cacciatori Paolo Pellizzari e Luciano Proietti, nel loro intervento del 18 su questa pagina con il titolo «Il tagliagomme animalista», hanno perfettamente ragione a definire «civile» il nostro comportamento, poiché in dodici anni di attivismo antibraccaggio anti-caccia, antieutanasia, nel corso delle azioni svolte abbiamo sempre e solo subito le angherie dei cacciatori. I tagli alle gomme delle nostre automobili erano per esempio all'ordine del giorno per ogni uscita, tanto da indurci a dover mettere di guardia due persone a ogni manifestazione, perché una da sola rischiava di essere malmenata.

La nostra encomiabile correttezza è stata segnalata anche da Rai3 regionale, alcuni anni fa, quando a Cordenons si è potuta vedere chiaramente, durante una pacifica manifestazione, l'aggressione da parte dei cacciatori, non solo nei confronti dei protezionisti, ma anche delle forze dell'ordine in borghese al nostro seguito, scambiate anch'esse dagli ottusi per manifestanti.

Per non parlare, poi, del trattamento riservato alle persone di sesso femminile che accompagnavano gli anticaccia nei loro spostamenti: possiamo ricordare le scurrilità nei loro confronti da parte dei cacciatori, che toccandosi i genitali invitavano le donne a sollazzarsi con altri uccelli, con battute d'obbligo. Mentre i carabinieri invitavano il «sentil sesso» a tornarsene a casa per fare la calza, invece di intraprendere azioni che, eventualmente, sarebbero state «solo per maschi».

Il Carso triestino è ormai diventato patrimonio dei cacciatori in esclusiva. Nessuno si sente tranquillo passeggiando con cane e figli appresso e molti abitanti del luogo sono costretti a chiudere le imposte, ritirandosi in casa per il timore di essere bersagliati.

Da molti anni la caccia in tutti i paesi sviluppati è fatta oggetto di aspre polemiche e specialmente nei Paesi mediterranei, dove maggiori sono le infrazioni commesse. Come e chi ci potrà difendere? Purtroppo non possiamo contare nemmeno sulle interrogazioni del Consiglio regionale.

Lega abolizione della caccia delegazione Venezia Giulia

IL CASO BARCOLA

Pur vivendo a New York da ormai quindici anni (dove insegno filosofia alla New School University) non trascuro di seguire attraverso la stampa le grandi e piccole sorti del mio paese.

Ho di recente letto con avidità, su questo giornale, la proposta di chiudere parte del litorale triestino per farne stabilimenti privati. Mi si consenta dunque di esprimere il mio profondo rammarico per tale progetto.

Uno dei tanti fascino della città di Trieste, per certi aspetti austera e introvata, è proprio questo accesso al mare: libero, immediato, spontaneo. Abituata alle grandi spiagge di Long Island, dove l'oceano si schianta con violenza su arenili sempre mobili, ricordo il vostro mare così invitante che lo si vorrebbe afferrare dal finestrino di una macchina. Già l'idea di un interrimento, dunque, sembra una promessa di deturpare e non valorizzare il paesaggio.

Sono convinta che alterando una striscia d'Italia unica nel suo genere non si trasformerebbe comunque il luogo in una spiaggia da miliardari. Per fortuna, i villeggianti d'alto bordo non lascerebbero i consueti punti d'incontro (da Portofino a Panarea) per ritrovarsi in una zona che appartiene più a chi la vive che a chi la visita. Sappiamo troppo bene, infatti, che non è così per molte altre città a regioni italiane, come la Toscana, per esempio, (non a caso ribattezzata «Chianti-shire») ormai invasa e posseduta più da stranieri che da nativi. Non vedo inoltre come l'economia della città potrebbe esser rinviogitata da un afflusso turistico tanto esiguo quanto incerto.

Imporre cabine e pedaggi al triestino desideroso di mare, sarebbe come imporre i pantaloni lunghi al

Prosegue il dibattito: altre voci contrarie ai progetti

«Un paesaggio unico: non alteratelo»

Francesca Slovin

Malgrado gli inviti fatti dall'arch. Riccesi sul giornale a rimandare il giudizio sui progetti di rifacimento e ampliamento della riviera di Barcola al momento in cui sarà reso pubblico il progetto vincente, preme l'inquietudine e cresce la contrarietà di molti.

Se una bellezza paesaggistica si presenta come irripetibile, quasi un valore assoluto (e non suoni esagerato questo concetto riferito alla costa barcolana, con il suo ampio particolarissimo arco che sembra avere una conclusione ideale nel castello di Miramare sospeso tra cielo e mare), è lecito

mobilitarsi in sua difesa prima che sia troppo tardi e che questo bene venga annullato. Male è già stato fatto quando si è distrutta la prima parte, interrompendo all'inizio quella linea che partiva dal porticciolo di Barcola e raggiungeva con serenità lo squero del Cedas.

Certo la fruizione che veniva fatta negli anni Trenta-Cinquanta da parte della gente era diversa, non c'era la motorizzazione della nostra società più ricca, ma non per questo più avanzata.

E distruggendo un nostro bene ambientale così significativo che crediamo di dare la giusta risposta ai bisogni indotti della popolazione? La quale, peraltro, attualmente si gode contenta la riviera così com'è, usandola per le sue passeggiate che offrono una vista spettacolare e, magari, abusandone un po' nella stagione triestina-

sima dei bagni. Smetterebbe al Come regolamentare le forme di questo abuso creando delle strutture per i bagnanti a livello dell'acqua. Come è già stato opportunamente fatto con le scale in ferro che scendono dalla riva al mare.

Vietato parlare (sempre secondo l'arch. Riccesi) di speculazione: ma non si può non osservare che un'opera pubblica di tale entità come l'interramento previsto risulta senz'altro ampiamente remunerativa. L'inedita corrispondenza di amorosi sensi tra Collegio Costruttori e Italia Nostra, suona equivoche promesse e false rassicurazioni. Così per «i 50 metri di spazio urbano variamente destinato e qualificato tra la strada e il mare citati dall'architetto, come per il preteso «dover tener conto... e il rispetto» per le caratteristiche dell'altipiano carsico e dell'habitat barcolano citate dalla lettera Caroli-Giacomich, a dir poco problematici.

E ancora gli armeggi e le manipolazioni verbali sulle raccolte di firme non fanno menzione delle firme che ci sono state, contrarie all'intervento su Barcola.

Per concludere, lasciamo intatta la riviera per i triestini e anche per quei turisti che scendono verso il Bivio abbagnati da una Strada costiera fra le più belle d'Italia e riposano gli occhi su un mare vicino, quasi tangibile, che poco risulta contaminato - d'estate - dalla gente (sia pur sbraccata) che si affolla sulla sua riva e si immerge nel mare con naturalezza.

Per il parcheggio e le attività del tempo libero, accontentiamoci degli spazi che Barcola già offre, e rimandiamo ad altri discorsi (per esempio quello - prioritario - di una buona ricettività alberghiera della città, oggi così carente) le previsioni di un incremento turistico di là da venire.

Marita Lauri

«Fondazione CrT, finanziato soltanto il concorso di idee»

Con riferimento all'articolo apparso il 21 ottobre scorso sul quotidiano «Il Piccolo» e intitolato «Barcola futura, cinquanta metri che dividono», vorrei informare che lo stanziamento della Fondazione CrTrieste attiene esclusivamente l'esecuzione del concorso internazionale di idee per la progettazione dell'ampliamento del lungomare di Barcola Miramare.

Come risulta infatti dall'articolo 2 del bando di gara del concorso, la Fondazione CrTrieste ha inteso promuovere e finanziare il concorso di idee con l'impegno del Comune a realizzare l'opera.

L'ideazione progettuale prescelta dovrà garantire pertanto la fattibilità esecutiva del progetto. Al vincitore del concorso verrà affidato l'incarico professionale di elaborazione del piano particolareggiato e della progettazione. In tale contesto la Fondazione CrTrieste si è resa quindi promotrice della fase più creativa dell'iniziativa, finanziando le spese di attuazione del concorso.

L'ente pertanto provvederà a liquidare tali spese dopo la conclusione del concorso stesso, senza attendere la realizzazione del primo lotto delle opere.

Cassa di Risparmio di Trieste-Fondazione

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai lettori che desiderassero esprimere le loro opinioni su questa pagina, che tutte le lettere inviate alla redazione del Piccolo devono essere complete di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente: in caso contrario le lettere non potranno essere prese in considerazione. Ricordiamo inoltre che non è possibile omettere la pubblicazione delle generalità del mittente, tranne che - in casi di particolare delicatezza - nella rubrica «Risponde Pino Roveredo».

Che fare
I perCorsi formativi

Progettazione di telelavoro

a chi è rivolto?
Giovani in cerca di prima occupazione con diploma di scuola secondaria superiore o diploma universitario o laurea.
durata 400 ore
selezione
11 novembre 1999
inizio
15 novembre 1999
sede CSF di Trieste
attestato di frequenza
indennità di frequenza fino a lire 1.200.000
con chi
CGIL - Sindacato Regionale del Friuli Venezia Giulia

Cosa si fa?

Si apprenderà a facilitare l'applicazione di forme di telelavoro in aziende di diversi settori e dimensioni, fornendo consulenza al management aziendale e tutoring competente al telelavoratore. Si studieranno le caratteristiche delle tecnologie informatiche e telematiche e gli utilizzi delle tecnologie informatiche e telematiche nelle attività lavorative; i principi di base della comunicazione; elementi di diritto del lavoro; le forme di telelavoro; elementi di organizzazione aziendale; le normative sulla privacy, sulla sicurezza e sulla tutela in materia di malattie e infortuni; la contrattualistica aziendale.

orario segreteria dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19 sabato dalle 9 alle 12

Via dell'Istria 57
34137 Trieste
Tel. 040/378.8888
Fax 040/760.6184
e-mail: csfts@ensaip.fvg.it

corsi approvati dalla Giunta regionale e finanziati da:



Commissione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale



Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Direzione regionale della Formazione Professionale



Nozze, anniversario... doppio

Hanno appena festeggiato un duplice anniversario di matrimonio i fratelli Albina e Albino, sposi 40 anni fa rispettivamente con Mario e Lisetta. Alle due coppie auguri dai figli, dalle nuore, dai generi e dai nipotini.

PROVINTA TRIESTE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA TRIESTE
ASSOCIAZIONE ANTIQUARI F.V.G. SEZIONE DI TRIESTE

TRIESTE

Centro Congressi
Stazione Marittima

29 ottobre
3 novembre
1999

XVII Mostra Mercato dell'Antiquariato

Feriali
30 ottobre, 2 novembre
10.00 - 13.00 / 15.30 - 20.30

Festivi
31 ottobre, 1 e 3 novembre
10.00 - 20.30

INFORMAZIONI TEL. 040 304 988

Capri
www.papispport.com

LA GRANDE VENDITA PROMOZIONALE NOVEMBRE 2000

B.g. Grotta Gigante
Tel. 040 327 547
Riparazione e preparazione sci Noleggio

Centro Lanza
Strada Stabile 202
(Bivio Prosecco)
Tel. 0402 538 005
tobacco orig. non shop
9.00 - 19.30
lunedì 15.30 - 19.30

Basovizza
Via Koseval, 19
(di fronte alla chiesa)
Tel. 040 226 913

adidas, ATOM, Nike, GOLDWIN, new balance, PIRELLA, PIRELLA, PIRELLA

VENDITA ALL'INGROSSO

finzicarta...

DI ROMA TA MASSIMO E ROMITA G. ANPAO, O & C

Trieste via del Ghirlandaio 45
Tel. 040.393366 Fax 040.392331
Orario: da lunedì a venerdì 8-13 e 15-18

Speciale Reparto Natalizio

Scatole natalizie, cestini di vimini, addobbi natalizi, pini e abeti in plastica, carte regalo, stelle, astucci, cellophane, buste natalizie, shoppers carta, accessori per vetrine

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

SIAMO APERTI MARTEDÌ 2 e MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
FILIALE DI TRIESTE

Lo sportello di via XXX Ottobre 4 a Trieste, per l'acquisizione delle necrologie e degli avvisi economici osserverà il seguente orario:

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE
Chiuso

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
Orario: 8.30-12.30 15-18.30

MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE
Chiuso

Da GIOVEDÌ 4 NOVEMBRE
con il solito orario

SYM

SANYANG INDUSTRY

AGGRESISCE LA STRADA PROTEGGE L'AMBIENTE

Tutti i modelli SYM sono rispondenti alle norme Euro Uno e sono garantiti due anni

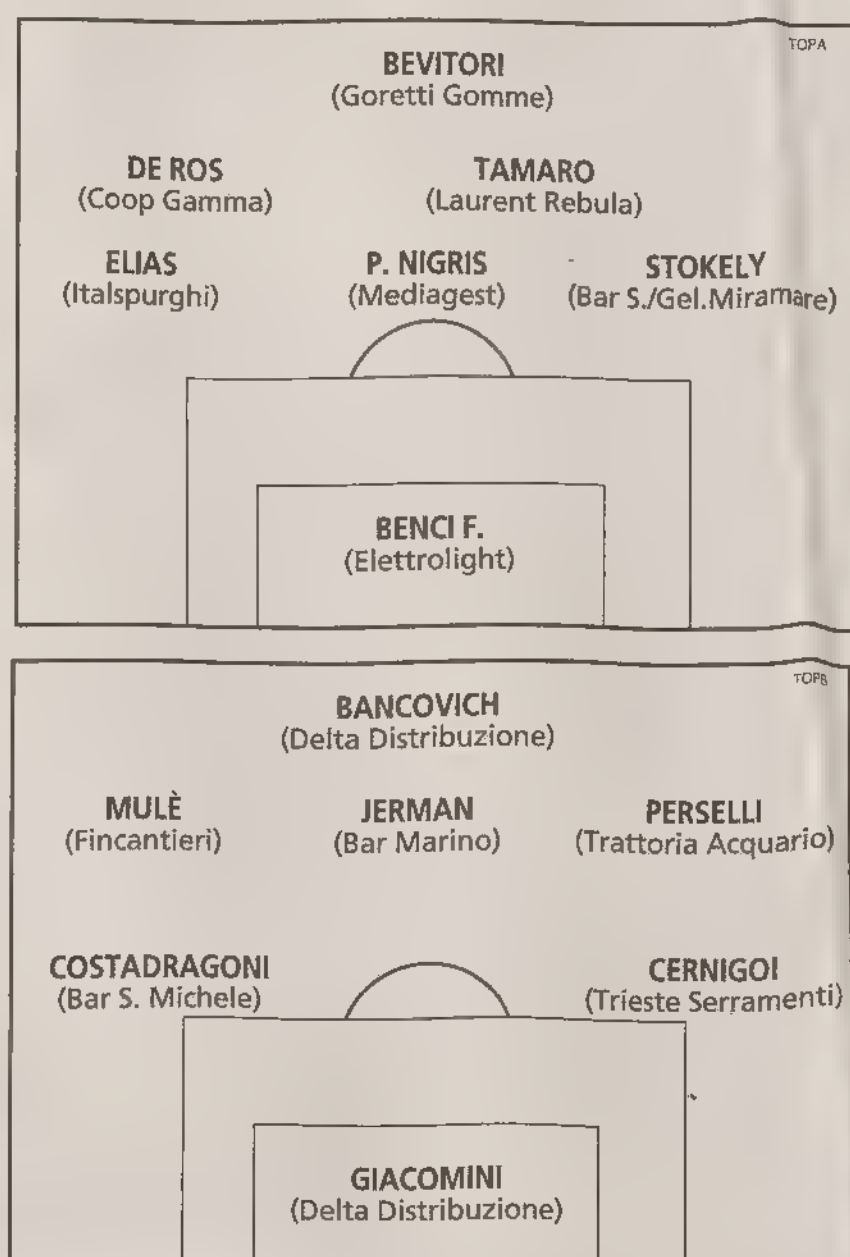
FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

PARTECIPIAMO ALLA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE DEL TUO USATO

COPPA TRIESTE La partitissima

Trifogli «gelati» ma non Persi

Il punteggio della vittoria della Gel. Miramare-Bar Sportivo è bugiardo



OKTOBERFEST BIERHAUS

Paniziuti va in... Barcaccia Intanto sorprende Gymnicus

Terza giornata di campionato e La Barcaccia tenta già una fuga solitaria: punteggio pieno infatti per i campioni in carica che si sono sbarazzati del Lokomotiv Arci Ronchi rifilando un perentorio 5-0 grazie anche alla tripletta di Kozlovich. Dicevamo La Barcaccia sola in testa, in realtà avrebbero potuto essere in tre al comando, infatti il Germadeta battendo per 3-1 (doppietta di Lelico) la Stella Rossa Trieste si insedia a quota 6 ma con una partita da recuperare, mentre il Termodraulica Paniziuti supera 3-2 un combattivo Global Spedizioni e sarebbe effettivamente a punteggio pieno se non avesse commesso una deprecabile svista (schiato un giocatore non in regola) nella vittoria del turno precedente contro il Celtic, con questa «gaffe» i termici, oltre a perdere quell'incontro, hanno avuto una penalizzazione di un punto in classifica. Ne approfitta il sorprendente Gymnicus Gorizia che regola per 2-0 lo Sphera Computers (doppietta di Surace) e si porta in solitario al secondo posto. Piuttosto affollata la terza piazza, oltre al già citato Germadeta troviamo l'Audax (3-2 al Club Anthares), l'Hellas Trieste alla prima sconfitta (1-2 contro il Cral Act), il Global Spedizioni e l'Imbe Brown Staranzano che ha impattato per 3-3 in un combattutissimo derby con il Celtic Monfalcone, il quale grazie alla vittoria a tavolino contro il Paniziuti appaia in classifica proprio i cugini staranzanesi, chiude il terzo il Tecnodelta Computers che batte l'Atletico Gorizia (3-0) lo scavalca. Assieme all'Atletico troviamo il Cral Act alla prima vittoria, la Stella Rossa e il Lokomotiv Ronchi. Altre tre formazioni a quota zero fra cui lo sfortunato club Anthares, sempre sconfitto di misura.

CLASSIFICA: Barcaccia 9; Gymnicus 7; Germadeta (una partita in meno), Audax, Hellas, Global, Imbe 6; Paniziuti 5, Charlie Brown, Tecnodelta, Celtic 4; Act, Atletico, Stella Rossa, Lokomotiv 3; Anthares, Sasa, Sphera 0.

Bar Sportivo/Gel M. 7 Il Trifoglio 3

MIRAMARE: Allisi, Romano, Marangon, Stokely, Papini (s.t. 1' Siroitch), Matcovich, Pertich. IL TRIFOGLIO: Castellano, Pellaschiar, Cattano (s.t. 3' Musco), Ramani, Ferrante (s.t. 23' Del Piero), Mazzaroli (s.t. 17' Gruden), Persi.

Largo successo della scudettata Gelateria Miramare-Bar Sportivo che al termine di un match combattuto supera 7-3 il Trifoglio. Un risultato bugiardo nei confronti di Persi e compagni capaci di mettere in difficoltà la più quotata avversaria sino alle battute finali. La cronaca della gara fa registrare un avvio equilibra-

to con occasioni da entrambe le parti. La prima rete si fa comunque aspettare e arriva al 19' quando Stokely sugli sviluppi di un calcio d'angolo impegna Castellano in una difficile parata e, sulla respinta, trova lo spazio per siglare l'1-0.

La reazione del Trifoglio si concretizza sul finire di tempo con Ramani che infila Allisi con un preciso diagonale. Nel secondo tempo parte bene il Trifoglio ma il gol lo trova ancora Stokely che sorprende Castellano e firma il 2-1. Passano 5' e il Trifoglio replica con Ramani che con un calibrato pallonetto pareggia. Falla al centro e Gelateria Miramare nuovamente in vantaggio con Matkovich che serve in area si libera del diretto marcatore e segna.

Sul 3-2 per i campioni in carica nuovo botta e risposta con il pareggio di Ferrante al 17' e il 4-3 del Bar Sportivo siglato da Matcovich per fallo di mano commesso in area dallo stesso Ferrante. Al 21' ancora una chance per il pareggio del Trifoglio con il rigore assegnato per una trattenuta di Pertich su Ramani. Sul dischetto Persi che però non riesce a trasformare. Mancato il pareggio il Trifoglio si disunisce e nel finale subisce le reti che amplificano la vittoria avversaria. Al 26' errato retropassaggio di Gruden per il 5-3 di Matkovich, al 27' indecisione della difesa per il 6-3 di Siroitch e proprio allo scadere nuovo rigore per fallo di Persi su Matkovich per il definitivo 7-3 siglato da Stokely.

Lorenzo Gatto

IL PUNTO

In attesa dei recuperi la massima serie ha una nuova regina

Si accende l'Elettrolight

In attesa dei recuperi la Coppa Trieste sceglie come nuova regina della massima serie l'Elettrolight che vincendo 6-2 sul Laurent Rebuta e in virtù della sconfitta dei fratelli Schiavone si porta da sola al comando con 14 punti. Raggiunta la vetta per la compagine di Acampora subito la prova di maturità: nel prossimo turno sarà opposta alla corazzata Mediagist.

Il mister... Strazzullo: dopo un inizio poco convincente l'Italspurghi ha cominciato a ingranare e nel corso delle ultime settimane ha conquistato due tonificanti successi. Dopo aver superato il Laurent Rebuta l'ex Moto Shop ha regolato addirittura la capolista Fratelli Schiavone mettendo in evidenza la buona prestazione della punta lan-

Dov'è la tribuna: da un po' sul campo di borgo San Sergio Alto sono sparite le tribune, un problema per i numerosi spettatori costretti a assieparsi a bordo campo. Nell'ultima giornata le stesse sono ricomparse dietro la porta, una sistemazione che le rende comunque inaccessibili vista la mira della maggior parte dei giocatori di Coppa.

Serie C da battaglia: ottima giornata delle squadre impiegate nel fondo classifica della serie C. Tutte, infatti, sono rimaste imbattute conquistando punti preziosi in previsione salvezza. Buoni pareggi per il Verde vivo con il Blue Bikers Pub per Tecnoklima e Discount Eurospin, 5-5 nello scontro diretto. Prime vittorie stagionali per il Giemme Sport Officine Zuppin (5-1 al Bar Danilo con poker di Umek) e per l'Acil San Giacomo (5-2 alla trattoria Loriani).

lo.ga.

GOLOSONE CHEMIGROSS

Marca da bollo da 12 reti del Gabrieli sul Topolino

Seconda giornata e situazione pressoché analoga nelle due serie con quattro formazioni a punteggio pieno sia in A sia in B. Nella serie maggiore l'unico pareggio della giornata è il 4-4 fra Impianti Dipinture Marin (due gol di Cattano) e il Crog/Ferramenta Frausin (doppietta di Pogio); tutto facile invece per il bar A'Vous/Editecnica (3 centri per Zagaria e 2 per Leghissa) contro l'abbigliamento Nistri con un netto 8-3; nessun problema neanche per il Ciemme Ponteggi (3 reti di Ilic), 6-1 al Green Bay Café; 6-3 della Taverna di Sherwood (doppietta di Baricchio, Pertica e Ribetz) al Piemme Ascensori (2 bersagli per Claudio); 3-1 della Nuova Idroterm (gol di Rosso, Mule e Bacinello) al Bar Zaula (a segno Wolf); prima vittoria per la Coop. La Fenice (doppietta di Bacinovich) che si sbarazza della Barcolana per 5-2. In classifica comandano bar A'Vous, Taverna di Sherwood, Ciemme Ponteggi e Nuova Idroterm con 6 punti; a 3 il Piemme Ascensori, l'abbigliamento Nistri e la Coop. La Fenice; a 1 Crog e Impianti Marin; chiudono con 0 punti Bar Zaula, Barcolana e Green Bay. Fra i marcatori al primo posto Ilic con 7 centri. Nella serie cadetta 12-0 del Tabacchi Gabrieli (3 per Gabrieli, 2 per Franco e per Ienco) al Chiosco Goat 2.0 Topolino; 5-1 dello Shark Team (3 per Pompilio) alla pizzeria El Morisco; 3-1 dell'Acil Calcio Bisiaca (2 per Fedel) all'Antica Liquoreria; sofferto 4-3 dell'Acil Cologna (doppietta di Ska-bar) alla Teltal Dlt; primo successo per il Crut (3-2 al Pub Aways) e per gli Impianti Casella (dal 4-1 al bar San Michele le doppiette di Fontanot e Macinno).

In vetta alla classifica Tabacchi Gabrieli, Shark Team, Acil Bisiaca e Acil Cologna con 6; Casella, Pub Aways, bar San Michele e Crut con 3; a 0 Antica Liquoreria, Pizzeria El Morisco, Teltal e Chiosco Goat. Fra i bomber guida Pompilio con 6 gol. Per quel che riguarda il prossimo turno, in serie A consigliamo di vedere il match fra bar A'Vous e Ciemme Ponteggi in programma mercoledì alle 21.10 a Borgo S. Sergio alto; in B invece Pub Aways-Acil Cologna, a San Luigi giovedì alle 20.10.

VETERANI MONTUZZA

Un primato fatto in casa Gomme Marcello beffate

Tre squadre al comando del Torneo Veterani di Montuza dopo la seconda giornata. I successi ottenuti su Fontana Contarini, Pizzeria Ferriera e Gomme Marcello lanciano in testa alla classifica Clip/The Tender, Impresa Battisti/Capo Creus e Montuza. Proprio dai padroni di casa del Montuza viene il risultato a sorpresa della giornata. Gli oratori hanno superato 5-4 i campioni in carica del Gomme Marcello al termine di una bella partita. Primo tempo chiuso in parità ripresa che ha dato ragione ai padroni di casa trascinati dalla doppietta di Gambassi e dai gol di Jerman, Città e Terrini. Netto il 7-1 con il quale il Clip ha regolato il Fontana Contarini. Protagonista del match Siroitch che con le sue quattro reti ha guidato i compagni al successo. A segno anche Fantina, doppietta, Metulio e Vichi. Dura poco più di un tempo la resistenza della Pizzeria Ferriera con l'Impresa Battisti. Prima frazione chiusa sul 3-2, ripresa a favore del Capo Creus il quale trascinato dalle doppiette di Ulcigrai e Corsi chiude sul 6-2. Alle spalle del terzo di testa il My Bar, vittorioso 4-3 sull'Amigos Caffè (doppietta di Forti e reti di Apostoli, Colavecchia, Rozmann, Stare e Botteri), l'Eurospin (4-3 sul Cmc con Coslovich protagonista) e la Gel. Miramare Rosandra che non è andata oltre a un sofferto 2-2 contro l'Interland Prosek. Ancora da segnalare il 4-3 del Rapid Gsa sul Centro Edile, reti di Marini (2), Francini (2), Bon, Sternad e Tessaris e il 4-2 con il quale il Franco Bombana Calze ha regolato l'Electronic Center (doppietta di Vouk e reti di Sajin, Bassi e Superina). Il torneo Montuza osserva questa settimana un turno di riposo. Riprenderà regolarmente il prossimo lunedì con la terza giornata del girone d'andata. Lorenzo Gatto.

CLASSIFICA: Clip/The Tender, Montuza e Imp. Battisti 6, Gel. Miramare, My Bar e WEurospin 4, Gomme Marcello, Centro Edile, Gsa Rapid e Franco Bombana Calze 3, Interland Prosek, Electronic Center e Fontana Contarini 1, Amigos Caffè, Cmc e Pizz. Ferriera 0.

SHARK 125
Motore: monocilindrico 4 tempi, 4 valvole raffreddato ad aria
Cilindrata: 125 cc
Peso: kg 110
Colori: argento/rosso, argento/blu, argento, verde militare, argento
Prezzo: Lire 4.850.000*

JUNGLE 50
Motore: monocilindrico 2 tempi, raffreddato ad aria
Cilindrata: 49 cc
Peso: kg 94
Colori: verde militare, argento
Prezzo: Lire 2.890.000*

SUPER DUKE 150
Motore: monocilindrico 4 tempi, raffreddato ad acqua
Cilindrata: 150 cc
Peso: kg 137
Colori: argento, blu, old silver, bronzo/argento
Prezzo: Lire 4.740.000*

ATTILA 125
Motore: monocilindrico 4 tempi, raffreddato ad aria
Cilindrata: 125 cc
Peso: kg 110
Colori: verde scuro, nero, argento, blu, old silver
Prezzo: Lire 3.540.000*

SUPER DUKE 125
Motore: monocilindrico 4 tempi, raffreddato ad aria
Cilindrata: 125 cc
Peso: kg 110
Colori: argento, old silver, blu/verde, nero
Prezzo: Lire 3.140.000*

JET 50
Motore: monocilindrico 2 tempi, raffreddato ad aria
Cilindrata: 49 cc
Peso: kg 97
Colori: argento/giallo, argento/blu, blu
Prezzo: Lire 2.628.000*

NUOVA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE E GORIZIA

autosandra s.r.l.

Trieste via Flavia 17 Tel. 040/829777 - Monfalcone via Verdi 40 / via Rossini 43 Tel. 0481/484020

PREZZO INCL. I.P.O. CONTRIBUTI ROTTAMAZ. NE ESCLUSA IMMATRICOLAZIONE

RISULTATI

SERIE A
Pizz. Al Tiglio-Pizz. Corallo 5-5; Parr. Miramare-A. Rubinetteria-Birr. Notorius/Birr. Rifugio 2-3; Salumificio Sfreddo-Tormento/Panificio Chicco 4-6; Pizz. Mediterranea-Casa Città Imm. 2-4; Pizz. Le Agavi-Acli San Luigi 3-6; Buffet Masè da Rudy-Essedi Shop 5-4; Old London Pub-Imm. Mediagest/Moncini Gomme 3-8.

SERIE B
Shell Dario-Caffè Vienne 6-5; Real Bonanno-Pierremme Imp. Eletricci 1-1; Serbia Sport-Pensione Brioni 5-3; Coop. Primavera-Beat Wear 1-7; Sporting Trieste-Buffet Tie Break Roiano 5-3; Trattoria da Dino-Terminal Ferneti 4-2; Endas/Centralgrafica-Buffet Toni Da Mariano 4-4.

SERIE C
New Team-Carrozzeria Augusto 3-7; Meditrans-Carrozzeria Gustin 3-0; Pole Position Pneumatici-Bi.Pa. Team 7-0; Gmc 2000 Termidraulica-Salone Davide 3-4; Locand. Scalo Legnami-Pizz. La Rosa Rossa 4-3; Tergestea-Osteria da Mariano 6-6; Tenuta Primero-Trattoria Radio 3-4.

SERIE D
Fior di Frutta-Nuova Idroterm Tecnoir. 1-6; Ratanplan-Brain Records/Calzol. Giulio 0-4; Asso di Quadri/Cornici-Caffè Bazzara 11-3; Tecnocolor snc/Zettin costruz. Mappets/White Horse 3-3; Ottica L.C.-Sct/Autoscuola Bizjak 3-3; Enoteca La Cambusa-Nagane Muesane 2-9; Vuk. Karadzic E. Trokan-Und Ro.10-2.

CLASSIFICHE
Serie A: Mediagest 10; Acli, Tiglio 8; Notorius 7; Miramare, Casa Città, Masè 6; Essedi 4; London 3; Corallo, Tormento, Mediterranea 2; Sfreddo 1.
Serie B: Sportin 9; Beat, Brioni, Dino 7; Serbia 6; Vienne, Endas, Pierremme 5; Shell, Bonanno, Primavera 4; Tie Break, Ferneti 2; Toni 1.
Serie C: Locanda 9; Meditrans 8; Gmc, Gustin, Bi.Pa. 6; Tergestea, Marino, Radio 5; Pole, Davide, New Team 4; Augusto 3; Rosa Rossa 2; Primero 1.
Serie D: Karadzic 10; Asso, Nagane 9; Brain, Idroterm 8; Ratanplan 7; Und, Ottica 4; Bizjak, Fior di Frutta 3; Tecnocolor, Bazzara 2; Mappets 1, Cambusa 0.

CITTA' DI TRIESTE Le partitissime

Un Tormento su Sfreddo meglio il pane del salame

Sal. Sfreddo 4
Panif. Chicco 8

SFREDDO: Krizman, Mondo, Stigliani, Campagna, Pison, Fabris, Zannier, D. Umek, Favento.
TORMENTO: Tullia, Chersini, Chicco, Gelloni, Benvenuto, Paulin, Skrem, Lella, Bastoni, Bozza, Prasnica, Rodella.
ARBITRO: Lamarina.

È mancato solo un pizzico di fortuna al Salumificio Sfreddo per portare a casa almeno un punto. I ragazzi di mister Schiavon pagano nel primo tempo la voglia di attaccare in maniera corale. Qualche errore infatti nei passaggi a centrocampo e lo sbilanciamento è favorito dalla gran velocità del Tormento che, trascinato da un Prasnica in forma eccellente, non perdona. Il 5-2 al termine della prima frazione sembra lasciare poche speranze ai salumai ed è invece proprio in questo difficile momento che si vede il loro carattere emergere.

Cominciano a giocare con intelligenza rimanendo coperti davanti alla propria area di rigore cercando con più frequenza il centravanti Umek. Come risultato, praticamente allo scadere, il palo nega a Mondo la soddisfazione del pareggio. Ma andiamo con ordine. Gara veloce e ben diretta da Anania Lamarina, subito un tiro di Pison (parato) e uno di Prasnica (fuori). Al 3' Tormento in vantaggio con un contropiede dello stesso Prasnica. Il raddoppio due minuti dopo con Lella che ruba palla a Pison e con-

de tra palo e portiere. Al 7' Favento ci prova dalla distanza, Tullia manda in angolo. Ancora un giro di lancette e lo stesso Favento con una pregevole girata da centroarea batte il portiere avversario, 1-2. Neanche il tempo di gioire e dalla parte opposta il solito Prasnica con un esterno destro dal limite firma il terzo gol per i suoi. All'11' Prasnica da lontano, Krizman salva di piede. Al quarto d'ora azione personale di Zannier e conclusione che sfiora il palo. Al 19', nel giro di un minuto, segna prima Umek e poi Prasnica. Nel finale di tempo sventola di Zannier, vola Tullia; poi palo di Favento dal limite e infine assist di Prasnica e Bozza non sbaglia, 2-5.

Ripresa. Due reti di Umek in apertura, il primo da lontano e il secondo da centroarea. Al 14' gran punizione di Zannier, Tullia respinge d'istinto; al 17' punizione di Rodella, ottima risposta di Krizman; al 23' Skrem in girata, ancora bravo l'estremo difensore dello Sfreddo. Al 28' l'episodio che potrebbe cambiare le sorti del match, Mondo subisce in area un fallo da rigore, invece di cadere però, si sforza di rimanere in piedi e calcia verso la porta, il pallone va a sbattere sul palo e beffardamente esce. Qualche istante più tardi Rodella in diagonale sigla il definitivo 4-6.

Mediterranea 2

Imm. Casa Città 4

PIZZERIA MEDITERRANEA: Damiani, Chersini,

Griaco, Nettis, Sirolich, Pinto, Zoch, Chirico, Scampierle, Iadanza, Mademba. **IMMOBILIARE CASA CITTA:** Ielo, Foschi, Cavo, Conti, De Ros, Grandi, Colomban, Zlatich, Gasbarro. **ARBITRO:** Enzo Esposito.

Sembrava stregata la partita per il Casa Città, soprattutto arrivati al termine del primo tempo con un costante assedio alla porta avversaria, vanificato però dalle numerose prodezze di Damiani fra i pali. Sembrava a un certo punto una gara di tiro a segno con De Ros gran protagonista (un palo, una traversa e una parata di Damiani) e con l'aiuto di Gasbarro (tre volte pericoloso) e di Colomban (un quasi gol). Ma come spesso accade in questi casi sono gli avversari a segnare, Scampierle a metà tempo su punizione, complice la barriera, indirizzata sul palo e allo scadere, sempre su calcio piazzato, trova l'1-0. Nella ripresa la musica non cambia, sempre Casa Città in avanti e dopo un salvataggio sulla linea di Contris su incornata di Iadanza al 1' ecco giungere la fortuna che mancava agli immobiliari nel primo tempo. Al 5' punizione di De Ros e 1-1, al 6' splendida azione personale di Colomban e sfera imprevedibile alla destra di Damiani. All'11' da posizione angolata bordata di Colomban stesso, salva però Damiani con una difficile parata. Nel finale gli altri parati, al 22' Zlatich serve a De Ros che non può sbagliare da pochi passi; al 29' ancora De Ros e al 31' Nettis chiudono i conti. Massimo Umek

VENEZIA GIULIA Le partitissime

Arianna sull'8... volante nonostante Savorani

Coop. Arianna 8
Off. Placer 0

ARIANNA: Messina, Tujach, Corradetti, Tragno, Cassano, Piccoli, Maio, Grimaldi.
OFF. PLACER: Savorani, Mariani, Cucut, Ceglie, Pussini, Stulle, Urdih, Sisti.
ARBITRO: Pani.

Il migliore in campo per l'Officina Placer? Il portiere Savorani. Sarebbe strano alla luce degli otto gol subiti, eppure è così. Il numero uno infatti con alcuni prodigiosi interventi ha limitato il per altro già pesante passivo della sua squadra. Nel primo tempo la differenza tecnica in campo non è stata mai abissale, anzi, le tre reti fatte dall'Arianna sono state realizzate più per loro bravura che per errori di Placer. Soltanto nella seconda frazione di gioco i ragazzi di Lizzi, dopo la quarta marcatura, hanno potuto dominare in tutti i settori del campo.

La cronaca. Al 2' pericoloso tiro di Piccoli sull'esterno della rete; al 5' l'1-0, punizione da centrocampo a palombella di Grimaldi a cercare la testa di Piccoli il quale supera Savorani, il quale si è mosso in uscita. Al 12' il raddoppio con lo stesso Piccoli che calcia da fuori area sul palo più vicino. Savorani è coperto e non ci arriva. Al 19' clamoroso errore di Stulle che riceve a centroarea, da solo, ma manca l'aggancio; due mi-

nuti dopo un diagonale di Corradetti si perde a lato di poco. Al 23' traversa su punizione di Grimaldi dalla distanza. All'ultimo minuto lo stesso Grimaldi raddrizza la mira e, sempre su punizione, con un rasoterra infila Savorani per la terza volta. Ripresa. Al 5' un tiro di Mario viene salvato sulla linea da Cucut. Poco dopo Sisti non approfitta di un grave errore dell'Arianna e manda fuori. Al 7' il poker è completato, gran botta di Piccoli che Savorani respinge ma ancora Piccoli di testa conclude a bersaglio. L'incontro virtualmente termina qui, l'Arianna gioca a proprio piacimento, Grimaldi con un siluro esalta l'abilità di Savorani. Al 12' palo di Piccoli su corner di Maio; al 14' eurogol di Maio con una conclusione dalla tre quarti che prima di entrare in rete tocca la traversa. Il sesto centro è di Tragno con un preciso piatto destro. Al 17' il 7-0 con lo stesso Tragno che raccoglie un rimpallo favorevole. L'ultimo gol arriva al 21', sempre Tragno a realizzare questa volta da centroarea. Il Placer cerca la rete della bandiera e con Sisti dalla lunga distanza la sfiora, è bravissimo Messina però a volare nel «sette».

Bar Grazia 6

Tr. Allegretto 7

BAR GRAZIA: Cafagna, Carbone, Chetta, Novello, Rapagna, Secchi, Lokatos, Palmieri.

TRASLOCHI ALLEGRETTO: Groppazzi, Fiorini, Dubis, Delic, Bronzi, Smilovich, Perrelli, Percali.
ARBITRO: Del Buono.

Incontro equilibrato con il risultato in bilico sin nei minuti finali con le due squadre in buona forma. Il divertimento ha regnato in questa partita e lo spirito che hanno avuto le due squadre è senz'altro lodevole con sorrisi e battute invece dei soliti mugugni e del solito nervosismo che ultimamente si vedono spesso nei campi a sette. Al 6' bel tiro di bronzi, risponde bene Cafagna; all'8' 1-0 per i baristi con un destro da fuori area di Secchi. Poco dopo lo stesso Secchi può raddoppiare, ma Groppazzi questa volta non si fa sorprendere; al 14' il 2-0 con la conclusione di Novello; al 16' il tris con Rapagna dalla distanza. Al 21' accorcia, per l'Allegretto, Perrelli dopo una confusa mischia; risponde dalla parte opposta ancora Rapagna, 4-2. Il tempo si chiude con l'Allegretto due volte a bersaglio grazie alla punizione di Delic e alla bordata di Perrelli, 4-3. Emozioni anche nella ripresa, pareggia subito Percali, ma Rapagna rimette le cose a posto, 5-4. All'8' il 5-5 è siglato da Percali ancora con un gran sinistro, addirittura l'Allegretto va in vantaggio con Bronzi. Ma poi Rapagna è Novello ricapovolgono le sorti per il definitivo 6-7.

RISULTATI

ECCELLENZA: Buffet Vittorio-Bar La Villetta/Ponteggi Capt 2-3; Mirabel Pitturazioni-Al Pirata 5-7; Panamerican Bistrot-Sider Trieste rinv. prev.; Pannoteca Al Feudo-Lokomotiv Arci Ronchi 5-1; Real Malvasia Fc-Al Tiramola-Bar Cito 2-2.

SERIE «A»: Hosteria Ai 3 Magnoni (Tassin)-Fus 1-6; Hosteria Ai 3 Magnoni (Prodan)-Pesch. Grassilli/Amb. d'Abruzzo 1-2; Ulisse Express-Bierstrasse/Panoteca Mea Culpa 3-3; Bar Deborah-Trattoria Baldoni 5-3; New Team-Radio Amore 4-2.

SERIE «B»: Bar Europa Mugga/Da Claudio-Accordature Doriani 0-4; Bar buffet Al Babau-Mir Bar 1-3; The Hop Store Pub-Imptanti termici Nicotia 5-3; Officina Zuppin-Boutique d'Arte 5-3; Foto Ok-Gi. Ayser 6-2.

SERIE «C1»: Sponza Tappazzaria-Imperial Controsfittu/Drin Ti 2-2; Golden Horse-Bennigan's Pub 1902 S. Croce 1-5; Hellas Campi Elis-Despar Paolo/Autofiducia Autessa 4-8; Caratteria Nicos-Telephon Music Muggia/Club Altura 4-3; Tecnopianti Trieste-Ac Selesso Bt 3-2.

SERIE «C2»: Ponteggi Capt-Pizzeria S. Giusto/Admiral Polone. 2-1; Pizz. Lanterna/Kapolinea Pub-Birreria Ok Corral 3-4; Autotrasporti Onix Line-International Center Casa 0-2; Sbrisi Boys-Valentina & Boris Zorutti 2-9; Jocker '98-Oktobertfest Bierhaus/Cral Sasa 4-1.

SERIE «D1»: Buffet Le Pance-Trasporti Franco 3-3; Trattoria Ex Bionda-Errepiù 3-4; Greta-Bar Iguna 4-5; Tormento/Panificio Chicco-Love Cars 3-3; Nosepol Edile 2-4; Trasporti Franco-Trattoria Ex Bionda 2-4.

SERIE «D2»: Bar Grazia-Traslochi Allegretto 6-7; Renato Chicco Gioielli-Pescheria Al Veliero 3-2; Pizz. Alla Lanterna-Saletta Fun Club 2-1; Bar Aurora-Pan. birreria Al Rifugio 7-0; Buffet Valentini-Pizz. Alla Dolce Sosta 2-4; Pescheria Al Veliero-Bar Grazia 2-5.

QUALIFICAZIONE: Cooperativa Arianna-Officina Placer 8-0; Gnocotica Esper-Bar Doria 1-4; Samec Sevilla-Coffee shop Dragan 4-7; Arte Ceramica-Sitt 3-3; Kosovel/Jolly-Pulisco Adria 2-4.

CLASSIFICHE ECCELLENZA: Villetta 17; Tiramola 14; Feudo 13; Pirata 12; Vittorio 11; Sider, Malvasia, Panamerican, Mirabel 8; Lokomotiv 1; A. Grassilli 18; Fus 16; Ulisse, New Team 12; Bier 11; Baldoni 9; Prodan, Tassin 6; Amore, Deborah 5; B. Hop 17; Foto 3; Nicotia, Bar 12; Zuppin 11; My 8; Europa 7; Ayser, Doriani 6; Boutique 4; C1: Nico 16; Imperial, Tecnopianti 14; Paolo 13; Telephon, Bennigan's 10; Sponza 8; Hellas 7; Golden 4; Selesso 3; C2: Capt 19; Zorutti 17; Gera Casa 16; Lanterna, Adria 10; Jocker, Ok Corral 9; Oktobertfest, Onyx 6; Sbrisi 1. **D1:** Gredil 19; Iguna 15; Errepiù 14; Love 11; Panceo 8; Tormento, Nosepol, Franco 7; Ex Bionda 6; Greta 4; D2: Aurora 19; Veliero 15; Valentini, Chicco, Allegretto 13; Dolce Sosta, Lanterna 12; Grazia 6; Saletta 3; Rifugio 0. **Qualificazioni:** Kosovel 18; Arianna 16; Dragan 15; Doria 14; Ceramiche 13; Samec 8; Sitt 7; Esper, Placer 3; Adriana 1.

C'ERA UNA VOLTA

Con Paludetto è arrivato lo scudetto

In molti associano il nome Acli San Luigi alla splendida stagione scorsa quando con 26 vittorie in altrettante gare ha vinto lo scudetto del torneo «Città di Trieste», ma non sanno che in realtà stiamo parlando di una società nata negli anni '70. Dopo la sponsorizzazione Mirabel degli anni '90 non si riesce a trovare più nessuna azienda disposta a coprire i costi delle iscrizioni ai vari tornei. Ci si paga dunque tutto da soli. Dal '96-'97 Orlando Paludetto diventa il mister, si porta dietro dalla squadra che ha vinto nel '91-'92, il Solari Udine, lo stesso

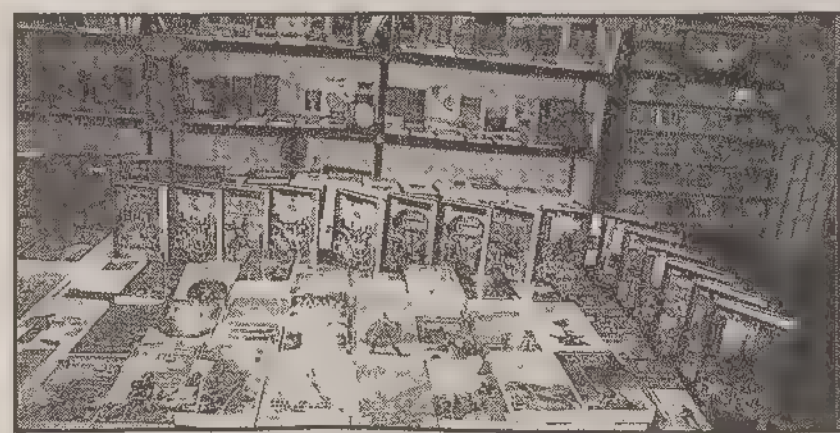
torneo molti suoi amici, altri invece li eredita dal Mirabel come Damato, Di Pinto e De Filippi. Il presidente è Bruno Fiegl e il dirigente accompagnatore è Sergio Vidali. In questa foto scattata un mese fa sono riconoscibili: Fiegl, Paludetto, Rainis, M. Dandri, Massimo Jannuzzi (figlio del popolare Angelo), Canazza, Ghersa; associati: Cecchi, Pizzamei, Maton e Di Pinto. Mancano: De Rosa, Gazzin, Daris, Valle, Vidotto, Speranza, Mosetti e G. Dandri. Un bel gruppo, oltretutto numeroso sicuramente valido.

Diego Antonicelli



Gli imbattibili dell'Acli San Luigi.

Una nuova libreria esoterica e new age nel centro di Trieste nella «piazzetta del fantastico»



In Galleria del Corso, tra corso Italia e via San Nicolò, da qualche mese si è trasferito un luogo speciale dal suggestivo nome «La Corte Arcana». Saliti pochi gradini, si entra in un vero e proprio minicentro commerciale interamente dedicato al fantasy, al mistero, alla new age.

Il magico e fantastico da tutto il mondo sono racchiusi in spazi accoglienti dove musica etnica, ambient e new age, scorrere di ruscelli, fruscii di foglie, rilassanti corali tibetane creano una vera e propria «oasi» nel cuore pulsante del traffico cittadino. Ricchissima di amuleti e talismani cel-

tici, egizi, indiani, oggetti creati nelle civiltà più antiche a scopo di protezione o per facilitare la realizzazione dei propri desideri, come la ruota di Taranis che infonde forza e coraggio o il cerchio di Brigid che favorisce la creatività e l'autostima. E ancora dragoni, il Salmone di Fintan, il martello di Thor, l'immagine di Merlino e le altre meraviglie del mondo di Avalon. Piramidi energizzanti e cristalli del benessere per armonizzare l'energia del corpo e della mente, pietre dure zodiacali che aiutano lo sviluppo delle potenzialità dei singoli segni. Cani-«fo» cinesi protettori della casa, masche-

re nepalesi e africane, incensi e portaincensi, strumenti per chi ama la magia, candele rituali, le «Ruote della Medicina» e le «Animal Energy Stones» che infondono nella casa la sacralità delle praterie per un nuovo benessere psicofisico.

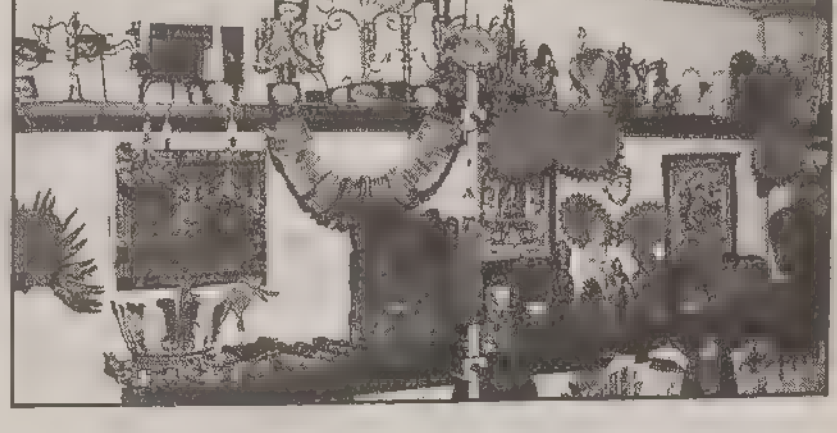
In quest'«isola» del fantastico e del mistero



molto frequentata da un pubblico giovane, si

trova un'ampissima scelta di T-shirt e felpe

con immagini dei «Pelle-rossa», celtiche, tribali, aerografate, splendidi pareo coloratissimi, abiti-sottoveste indiani «di tendenza» nei loro colori bruciati. E ancora gioielli Navaho e Hopi, orecchini per orecchie, naso, piedi, pendenti con le rune delle tradizioni nordiche. Accanto a tutte queste meraviglie, importate diretta-



mente dai produttori – e quindi proposte a prezzi veramente competitivi e accessibili a qualunque tasca – ha aperto in città una nuova libreria specializzata, interamente rivolta agli appassionati di mistero e di horror, di tradizioni celtiche e dei nativi americani, di antroposofia e di magia, di medicine alternative e di sciamanesimo, di filosofia e di storia delle religioni. Uno spazio considerevole è dedicato alla musica, con un'ampia offerta di compact con i suoni del ciclo arcaico o i canti mistici d'Irlanda, con musica relaxing o etnica, come quella delle tribù della foresta pluviale amazzonica. Canti di luce,

terra, acqua e vento, armonie tantriche, canti sufi o campane tibetane. Una saletta con computer collegati con Internet è a disposizione di chi vuole approfondire argomenti specifici o scambiare opinioni on-line con altri appassionati.

La Corte Arcana è il posto giusto per avvicinarsi alle nuove spiritualità del terzo millennio, per affrontare argomenti di straordinario interesse, per acquistare oggetti originali e speciali. Per guardare il mondo con altri occhi, in una ricerca interiore volta alla trasformazione di se stessi. Un negozio e una libreria unici non solo a Trieste ma in tutta la regione.

LA BIBLIOTECA DELLA CORTE

Libreria Esoterica e New Age - Musica Etnica, Ambient e New Age
— Anche su ordinazione —



Trieste - «Galleria del Corso» - Corso Italia 6/D (1° piano) - Tel. 040/775356

Anche vendita per corrispondenza
Prossimamente sul Web WWW.LACORTEARCANA.COM
ORARIO CONTINUATO

ORE DELLA CITTÀ

Gruppo azione umanitaria

Molte volte non si riesce a condividere un problema con chi ti sta vicino. Spesso ci si sente compresi, non si sa con chi scambiare una parola. Telefonando al Gau (Gruppo azione umanitaria) troverai un gruppo di volontari che senza pregiudizi e senza giudicarti ti ascolterà e dialogherà con te, dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (tel. 040/369622 o 040/661109).

A Roma con l'Unitalsi

L'Unitalsi - sottosezione di Trieste informa che, in occasione del Giubileo, la direzione romana organizza per l'11 febbraio 2000 la «Giornata mondiale dell'ammalato» da tenersi a Roma. Un treno speciale partirà da Trieste il 10 febbraio e rientrerà il 13. Partecipazione (numero limitato di posti) riservata in primis agli ammalati (il più autosufficienti possibile), loro accompagnatori e personale di servizio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede, via Tiziano 8 (tel. 040/370498) ogni martedì, dalle 17 alle 19.

VETRINA

XVII Mostra Mercato dell'Antiquariato

Stazione Marittima oggi orario continuato 10-20.30. Oggi alle ore 11 presso la sala Oceania, conferenza su: «Argento Sheffield o Silver Plated? La vastissima produzione inglese: tipologie, tecniche e segreti». Organizzata da Promotrieste con Domus Aurea. Info. 040/304988.

Corsi di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Croato, sloveno russo

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Introduzione alla speleologia

Scade mercoledì il termine per iscriversi al corso di speleologia organizzato dalla Scuola «C. Prez» del Cai XXX Ottobre sotto l'egida e il controllo della Scuola nazionale di speleologia del Cai. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di sezione (tel. 040/635500, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20) o direttamente alla scuola «C. Prez», a disposizione il martedì e il venerdì dalle 21 alle 23 (tel. 040/632923).

Bridge al Cmm Sauro

Il corso serale di bridge per principianti partirà l'8 novembre. Per informazioni tel. 040.412327 dalle 17 alle 19.

PICCOLO ALBO

Smarrito zona Revoltella portachiavi a maglia con ciondolo rettangolare in oro. Adeguata ricompensa. Tel. 040.394091.

Smarrito merlo indiano parlante (fischia quando è spaventato), nero con becco giallo, venerdì nelle vicinanze di Chiabola. Chi lo avesse trovato o visto è pregato di telefonare allo 040.826071 oppure 0349/818805.

UN GIOCO SPECIALE? ORVISI
Giochiattoli - Via Ponchielli 3

Civica orchestra «Giuseppe Verdi»

La Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi si esibirà mercoledì alle 20 al teatro Cristallo nel tradizionale concerto di San Giusto. L'ingresso è libero, per invito: gli inviti si possono ritirare fino a esaurimento nell'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, in piazza Unità d'Italia 4/e, in orario 9-17; gli eventuali inviti rimasti saranno messi a disposizione nella stessa serata di mercoledì al teatro Cristallo.

Assistenza Assocasa

L'Assocasa (Associazione nazionale inquilini) aderente all'Ugl offre assistenza sui problemi abitativi, in particolare per quanto riguarda le locazioni. La sede di via Crispi 5 è aperta il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 040.7606.411).

Storia postale di Trieste

È allestita fino a domenica nel salone principale del Palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto, la collezione Armando Bassa «Storia postale di Trieste dal 1780 al 1954».

Maestri del Lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa che domani alle 10.30, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei maestri del lavoro defunti. Al rito sono invitati tutti i soci e i loro familiari.

«Cristiani d'Oriente»

Oggi alle 10, 11.30, 15 e 17, per i visitatori della mostra «Cristiani d'Oriente», allestita nelle ex scuderie del Castello di Miramare, ci sarà un servizio di visite guidate a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. La mostra osserverà il consueto orario di apertura: tutti i giorni dalle 9 alle 19 (chiusura cassa alle 18). Per informazioni e prenotazioni tel. 040.2247.016.

Museo Revoltella

Il Museo Revoltella (via Diaz 27) resta aperto oggi con il normale orario 10-19. Alle 11 la direttrice del museo, Maria Masau Dan, terrà una visita guidata alla sezione «Primo Novecento».

Ludoteca dei Popoli

L'Arciragazzi comunica il calendario delle attività che si svolgono ogni pomeriggio nella Ludoteca dei Popoli di via Colatti 3, aperta dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 19. I venerdì dalle 16 alle 18 laboratori di animazione del libro; martedì e giovedì: laboratori di costruzione di giochi e oggetti; mercoledì e sabato dalle 16 alle 19: laboratori di animazione teatrale; venerdì animazione e grandi giochi. Per i laboratori di animazione del libro e di animazione teatrale è necessario iscriversi in anticipo. È possibile telefonare in ludoteca dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 (tel. 040/300177). Tutte le attività sono gratuite e rivolte a bambini e ragazzi dai 6 anni in su.

Informazioni turistiche

Stazione centrale: da lunedì a sabato 9-19, domenica 10-13 e 16-19; sede Apt via San Nicolò 20: da lunedì a venerdì 9-19 e sabato 9-13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni allo 040/6796601.

Trieste mitteleuropea

L'Associazione culturale Trieste mitteleuropea organizza la tradizionale messa in suffragio dei Caduti triestini sotto le bandiere dell'Austria-Ungheria nella prima guerra mondiale. La messa avrà luogo alle 17 di sabato 6 novembre nella Chiesa dei cappuccini di Montuina, via Capitolina 14, e sarà seguita da un incontro conviviale al ristorante di via Campo Marzio 13, con inizio alle 19, aperto a soci e simpatizzanti. Comunicare la partecipazione all'incontro conviviale ai numeri 0338.5967032 o 0335.6383342.

Consiglio per le relazioni Italia-Usa: concluso il convegno internazionale

Europa «allargata», esperti a confronto sulle prospettive

Si è concluso nei giorni scorsi l'annuale convegno del Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti, imperniato stavolta sulla transizione politica, economica e sociale dei Paesi dell'Europa centro-orientale e sulle conseguenze dell'allargamento a Est della Nato. Le tre giornate hanno visto riuniti nella sede del Lloyd Adriatico numerosi giovani leader emergenti della futura classe dirigente italiana, americana e dell'Europa centro-orientale attivi in aziende, banche, istituzioni pubbliche e private e università.

Dopo il saluto dell'amministratore delegato del Lloyd Adriatico Enrico Tomaso Cucciani, il sindaco Illy, nel corso di un suo intervento, ha evidenziato come la nostra città fosse il luogo più adatto a ospitare un incontro imperniato sulle problematiche politiche, finanziarie ed economiche dell'Europa «allargata»: va tenuta presente infatti, ha detto Illy, l'importanza strategica e il ruolo fondamentale che Paesi come Croazia e Slovenia possono giocare in un contesto internazionale, nel periodo in cui l'integrazione economica avviene sia attraverso il potenziamento dei servizi economico-finanziari, sia attraverso lo sviluppo delle infrastrutture (come il Corridoio 5).

Nella prima sessione dei lavori sono state affrontate le problematiche della complessa transizione che stanno vivendo i Paesi dell'Europa centro-orientale: dagli interventi di emergenza la mancanza di un parere comune sugli esiti di questo processo. Quanto ai rapporti Usa-Europa, sono state ri-

scontrate molte differenze di prospettiva su vari punti, dalla transizione economica alla riforma economica: gli americani - è stato notato - sono molto più rapidi nel decidere sui cambiamenti, mentre per l'Europa i tempi sono più lunghi.

La seconda sessione ha esaminato il processo di allargamento verso Est della Nato e l'influenza sociale, psicologica e politica che esso esercita sulle leadership politiche e le «business community» dei Paesi della Cee: i partecipanti al convegno arrivati dai Paesi del centro e dell'est europeo hanno espresso una sostanziale indifferenza nei confronti di questo processo di allargamento.

Una profonda diversità sul fronte politico-militare (si può ricordare l'esempio del Kosovo) ha provocato una spaccatura tra Usa ed Europa: è quanto emerso - si legge in una nota - nel corso della terza sessione dei lavori, nella quale è stato affrontato anche il problema dell'isolazionismo americano legato alla preoccupazione delle imminenti elezioni negli States.

A conclusione del convegno, gli americani hanno insistito molto sul fatto di creare un network stabile sulla base della conferenza stessa, evidenziando l'utilità di incontri di questo tipo che partecipino professionisti con un bagaglio culturale di diverso genere.

Azienda ospedaliera Questi gli orari degli sportelli

L'Azienda ospedaliera informa i cittadini che gli sportelli di prenotazione delle visite e del pagamento dei ticket degli ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio resteranno aperti domani tutto il giorno, dalle 6.50 alle 20. L'ufficio relazioni con il pubblico di via Stuparich 1 domani sarà aperto dalle 8 alle 12. Gli sportelli di prenotazione e pagamento e l'ufficio relazioni con il pubblico saranno invece completamente chiusi nelle festività di oggi e mercoledì 3 novembre.

Le lezioni all'Università della Terza età.

Giovedì. Aula A, 9.15-11. C. Fetti: tedesco corso base; aula A, 11.10-12. L. Earle: inglese corso avanzato; aula B, 9.10-10. A. Sanchez: spagnolo corso unico; aula C, 9.11. M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 17.17.50. L. Galluzzo: storia del mosaico; aula A, 18.15-19.30. L. Verzier: attività corale; aula B, 16.16.50. R. Serpo: shiatsu; aula B, 17.10-18. L. Callegari: introduzione all'astrologia; i pianeti; aula C, 16.17.50. S. Collini: recitazione dialettale.

Venerdì. Aula magna, via Vasari n. 22, 16.16.50. P. Dal Col: informazione sull'Azienda sanitaria n. 1 Triestina; aula A, 9.30-10.20,

Università della terza età Ecco le lezioni

M. de Gironcoli: inglese 1.0 corso; aula A, 10.30-11.20. **M. de Gironcoli:** inglese 2.0 corso; aula A, 11.30-12.20. **M. de Gironcoli:** inglese 3.0 corso; aula B, 9.9.50. L. Valli: inglese conversazione; aula B, 10.10-11. **G. Maurer:** tedesco 2.0 corso; aula B, 11.20-12.10. **G. Maurer:** tedesco 3.0 corso; aula D, 9.11. **G. Bianco:** sbalzo su rame; aula C, 9.11. **F. Crovato:** disegno e pittura; aula A, 16.16.50. **G. Gregori:** il mondo del turismo; aula A, 17.18. **P. Quazzolo:** il teatro greco; aula B, 15.30-16.50. **E. Si-**

Civici musei Risiera di San Sabba Apertura straordinaria fino a venerdì

Alcuni dei Civici musei di storia e arte saranno aperti al pubblico oggi, festività di Tutti i Santi. Il Museo della Risiera di San Sabba osserverà l'apertura straordinaria dalle 9 alle 18 tutti i giorni fino a venerdì. Il Museo del castello di San Giusto sarà aperto oggi, in deroga al turno di chiusura settimanale, con il consueto orario 9-13; il castello (per la visita ai bastioni) resterà aperto dalle 9 alle 17. Visitabile oggi anche il Museo del Risorgimento, sempre dalle 9 alle 13.

Resta confermato invece per oggi il turno di chiusura settimanale del Museo Sartorio, che per i prossimi giorni sarà aperto con orario feriale e festivo 9-13 e 15-19: al Museo è allestita la mostra «Sartorio. L'arte del dono». Chiuso oggi e mercoledì il Museo di guerra per la pace Diego de Henriquez, che sarà invece aperto domani dalle 9 alle 13. Infine, saranno chiusi oggi per restare aperti mercoledì dalle 9 alle 13 il Museo di storia e arte, il Museo Schmidl e il Museo Morpurgo.

sto: francese 1.0 corso; aula B, 17.10-18. **E. Sisto:** francese 2.0 corso; aula C, 16.16.50. **L. Segre:** usi e costumi della nostra regione. **Sabato.** Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, 9.45-12. **De Rosa:** la famiglia «Torre e Tasso»: mostra Rilke per i prenotati della 3.a lista.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Le iscrizioni continuano all'Università della Terza età, in via Corti 1/1, dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria: martedì e venerdì 8.15, 9.15 e 10.15; lezioni pratiche di computer: lunedì, mercoledì e venerdì 10-11 e 11-12 per i prenotati. S'iniziano le prenotazioni alla direzione corsi per la visita alla mostra di Treviso del 2 dicembre.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/11	8.00	Tu UNAD PRENSES	Istanbul	31
1/11	8.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
MOVIMENTI				
1/11	6.00	VELIMIR SKORPIK	da rada	a Slot 3
TRIESTE - PARTENZE				
1/11	16.00	Gr VASSILIOS II	Perama	Silone
1/11	19.00	Tu UNAD PRENSES	Istanbul	31
1/11	20.00	Pa NORD ACE	ordini	rada
1/11	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
1/11	20.00	It SOCARTE	Venezia	rada

FARMACIE

Lunedì 1 novembre
Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14, tel. 631661; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Bernini 4, tel. 309114; via Mascagni 2, tel. 820002; largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; via dell'Istria 33, tel. 638454; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 214441.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Bernini 4; via Felluga 46; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: corso Italia 14; via Costalunga 318/A; via dell'Istria 33; via di Prosecco 3, Opicina.
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

BENZINA

TURNO C
AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; str. del Friuli 5; via dell'Istria (cimitero lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio); via O. Augusto.
SHELL: largo Giardino 1/4; Campo San Giacomo; p.zza Duca degli Abruzzi 4/1; via Locchi 3.
ESSO: piazza Foraggi 7; Sgonico s.s. 202 km 18+945; via F. Severo 8/10.
LP: p.le Valmaura; v.le Miramare 9; Duino-Aurisina s.s. 14.
ERG: via F. Severo 2/7; riva N. Sauro 14.
API: v.le Campi Elisi (angolo via Meucci).
Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Nord aut. Ts-Ve; **AGIP Duino Sud aut. Ve-Ts.**
Impianti in servizio notturno
TAMOL: via F. Severo 2/3; **AGIP:** via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura; **AGIP:** viale Miramare 49, via dell'Istria 155; **ESSO:** Sgonico s.s. 202; **TAMOL:** via F. Severo 2/3.

VISITE



Studenti baresi alla scoperta della città di Svevo

Sono venuti a conoscere la città di Svevo gli studenti di due classi quinte del liceo scientifico statale «Leonardo da Vinci» di Bisceglie (Bari), impegnati in questi giorni in un viaggio di istruzione che prevede anche tappe a Salisburgo, Weimar, Berlino e Vienna. I ragazzi hanno visitato il Museo sveviano della Biblioteca civica (foto Sterle) per compiere poi un itinerario sveviano che li ha portati nei luoghi citati dal grande scrittore in vari suoi romanzi, partendo dal Museo di piazza Hortis fino ad arrivare al Giardino pubblico de Tommasini di via Giulia.

«Gli ultimi», un video di padre Turollo Giovedì la proiezione

È in programma per giovedì, con inizio alle 20, al Caffè San Marco (via Battisti 18) una serata organizzata dall'associazione di volontariato culturale Centro Promozione in collaborazione con il Centro servizi e con l'associazione Turollo di Sedigliano (Udine). Nell'ambito della rassegna «Incontri con il cinema d'arte» (la cui prima parte si protrarrà per tutto il mese di novembre e per dicembre, con lo stesso orario d'inizio) verrà proiettato il video intitolato «Gli ultimi», con la sceneggiatura di padre David Maria Turollo e la regia di Vittorio Pandolfi. Commenti e testimonianze saranno curati nel corso della manifestazione da Sergio Brossi, Giulio Montenero e Stefano Sodaro. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, sarà a ingresso libero.

Location: IL PICCOLO su Internet è: <http://WWW.ilpiccolo.it>Il Piccolo viaggia ON-LINE con [aveNet](#)

IL PICCOLO

Tariffe di abbonamento

3 mesi Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$
6 mesi Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$
1 anno Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. Via WWW: Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. Via E-mail: Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati: si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine «interni» e poi consultare occasionalmente le pagine «esteri» usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- versamento c/o i nostri uffici
- bonifico bancario via swift
- c/c postale n. 254342
- assegno circolare

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1 - 34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546501 abi 6335 cab 02208

CULTURA & SPETTACOLI



CINEMA Prima di chiudere, il Festival latino-americano ha elaborato il «Manifesto di Trieste»

Birri, uno zapping sulla Storia

I film, la ricerca di sé, i dubbi di un grande regista e scrittore

TRIESTE Sarà piccolo, povero, tormentato da mille problemi. Ma il Festival del cinema latino-americano non smette di sognare in grande. Tanto che, sabato sera al Teatro Miela di Trieste, la quattordicesima edizione si è conclusa con un appello forte inviato al governo italiano. Perché, al più presto, dia concretezza a un programma di cooperazione in materia cinematografica tra il nostro Paese e l'America Latina.

Il «Manifesto di Trieste» rappresenta, come dice il testo, «il primo passo che la comunità latino-americana di origine italiana elabora in vista di un documento più compiuto che intendiamo inoltrare alle autorità italiane con la firma di coloro che nel mondo della cultura, e, in particolare, nel cinema, hanno un vincolo con questo Paese».

A unire l'Italia all'America

Latina c'è un vero e proprio cordone ombelicale. Con il «Manifesto di Trieste» si chiede che «la gente della cultura e del cinema presenti al Festival possano partecipare e cooperare alla elaborazione di un solido e duraturo programma di cooperazione. Essi sono consapevoli che solo la realizzazione di questo programma può dare corso a un forte e articolato sistema di scambio e di promozione del cinema italiano in America Latina e di quello latino-americano in Italia».

Il Festival, dopo quattordici anni, si sente pronto, insomma, per diventare uno straordinario laboratorio di idee, di progetti. E bene farebbero gli amministratori del Friuli-Venezia Giulia a supportare con convinzione, con più contributi e meno parole di circostanza, la manifestazione. Che anche quest'anno ha permesso, tra l'altro, di

conoscere da vicino un grande regista, come il messicano Gabriel Retes, di scoprire un vero talento, come l'ecuadoregno Sebastian Cordero, vincitore con «Ratas, ratones, ratones» dei premi per il miglior film e per l'opera prima.

A Trieste è ormai di casa Fernando Birri. Grande maestro di cinema, pensatore libero e profondo, fedele sostenitore dell'utopia, del dubbio come mezzo indispensabile per arrivare alla conoscenza. Un «alchimista democratico», come lo definisce il volume di scritti teorici e poetici pubblicato da poco in Argentina. Che sarebbe bello vedere tradotto in italiano.

a.m.l.
Nelle foto: qui accanto, una sequenza di «Tre veranos» dell'argentino Raul A. Toso; sotto, Fernando Birri fotografato da Marino Sterle, e, in un'altra immagine, con lo scrittore Eduardo Galeano



TRIESTE Se non lo conosci, pensi: sarà un santone. Uno di quelli che regala solo certezze, che dispensa verità. E, invece, dietro la lunga barba bianca, il sorriso contagioso, in fondo agli occhi mobilissimi e attenti di Fernando Birri, si nascondono mille dubbi e nessuna risposta blindata, definitiva. Perché lui, da tempo immemorabile, ha intrapreso un lungo viaggio verso la fonte della conoscenza. Un viaggio che è ancora lontano dal terminare.

Argentino di Santa Fe de la Veracruz, Birri è l'autore del «Manifesto per un cinema nazionale, realista, critico e popolare». Assistente alla regia di Cesare Zavattini, Carlo Lizzani, Vittorio De Sica, con «Los mundados» ha vinto il Premio opera prima alla Biennale di Venezia del 1961. Motore della Scuola di Santa Fe, da allora ha diretto film importanti, controcorrente, come «Che, la muerte de la utopía», «Un señor muy viejo con unas alas enormes», omaggio a Gabriel García Márquez. Da poco, in Argentina, è uscita una raccolta di suoi scritti teorici e poetici: «El alquimista democrático».

Al Festival latino-americano di Trieste, quest'anno, Birri ha portato la sua opera più recente: «El siglo del viento», tratta dalla trilogia «Memoria del fuego» di Eduardo Galeano.

«Non ho paura a dire che Galeano è uno dei pochi maitre a penser dell'America Latina». Rintualizza Fernando Birri. Con i suoi libri, «Le vene aperte dell'America Latina», «Memoria del fuego», è diventato coscienza critica, e al tempo stesso, testimone costruttivo del nostro mondo.

«Memoria del fuego»: un'opera monumentale... «Galeano l'ha divisa in tre volumi: «Le nascite», «I

volti e le maschere», «Il sigillo del vento». Io, subito, ho scelto di trasformare in immagini quest'ultima parte. Non perché non mi piacesse le altre».

Ma? «Mi avrebbero obbligato a ricostruzioni complesse. Bellissime sarebbe fare tutta la trilogia. Se un produttore mi proponesse di imbarcarmi in quest'avventura, risponderci al volo».

L'idea di fare «El siglo del viento» è nata un po' di tempo fa?

«Era il 1992. Ricorreva il quinto centenario dell'incontro, chiamato da noi, piuttosto, scontro, dell'America Latina con la Spagna. La prima proposta di realizzare «El siglo del viento» l'ho fatta alla tivvù spagnola».

E com'è andata?

«Erano entusiasti. Volevano trasformare il «Sigillo del viento» in sei puntate per la tivvù. Poi, è cambiato

tutto. Ogni episodio doveva essere girato da un regista diverso: cinque latino-americani e uno spagnolo».

Ha accettato?

«Certo. Mi sarei trovato in ottima compagnia con Nelson Pereira dos Santos, Paul Leduc, Gutierrez Alea. C'è stato un lancio spettacolare del progetto a Valladolid».

Qualcosa è andato storto?

«Non c'erano più i soldi. Così, 500 anni dopo, gli spagnoli hanno ripetuto la loro presa in giro nei nostri confronti. Sono venuti, ci hanno sventolato davanti quattro piettucce colorate, tanto per stupire noi «selvaggi». E se ne sono andati».

Ha perso la speranza?

«Sono rimasto disgustato. Non volevo più saperne del progetto».

Non era possibile dimenticare quel libro...

«No, sentivo che dovevo

farlo. Per raccontare un secolo di Storia come mai era stato fatto prima. Così, mi sono messo al lavoro con una piccola casa di produzione tedesco-uruguayana: la SURFilm, diretta da Yvonne Ruocco e Dietlef Ziegert. Loro hanno proposto l'idea ad Arte, il canale culturale europeo in lingua francese e tedesca per cui ero riuscito a realizzare il programma «Fame e opulenza». Mi hanno detto di sì».

Un successo?

«Mi hanno chiesto: «Vuoi conoscere i dati dell'audience del «Sigillo»? Non mi importava molto, ma ho risposto: «Va bene». Insomma, è stato visto da 40 mila spettatori».

Come trasformare un libro in film?

«Volevo restare fedele al libro, e, al tempo stesso, elaborare un linguaggio visivo. Fare, insomma, anti-letteratura con il cinema, pur amando la letteratura. Leitmotiv di tutta la mia opera».

E allora?

«Il libro è formato da una serie di piccoli episodi collegati l'uno all'altro: drammatici, ironici, briosi, profondi. Girando, mi si è chiarito dentro che dovevo procedere con la tecnica dello zapping. I miei capitoli visivi corrispondono a quelli costruiti da Galeano con le parole».

Galeano è entrato nel film...

«Lui la voce narrante. Questo «Sigillo» è come un telegiornale del secolo. Invece di illustrare una giornata sola di notizie, racconta cent'anni».

Un lavoraccio?

«Abbiamo dovuto cercare filmati d'epoca un po' dappertutto. In Argentina, in Uruguay. A legare tra loro gli episodi c'è una parte di fiction: le gesta di un grande ribelle salvadoregno, Miguel Mármol, raccontate con la tecnica del teatro dei pupi. Dodici volte lo uccidono, e lui sempre resuscita».

Potente metafora...

«Dell'America Latina. Proprio come l'ha pensata Galeano. A realizzare i fantocci è stato un regista uruguayano, Walter Tournier. Gli abbiamo chiesto di seguire l'estetica di Solentiname».

Solentiname?

«Solentiname è una piccola isola del Nicaragua. Lì, il poeta e sacerdote Ernesto Cardenal aveva creato una comunità in cui tutti, casalinghe e pescatori, falegnami e muratori, dipingevano, poetavano, componevano musica. Ecco, i nostri pupi sono fatti con quella tecnica naïf».

Un salto indietro nel tempo?

«Sì, prima di trasferirmi a Roma, di frequentare, negli anni Cinquanta, il Centro Sperimentale di Cinematografia, ho fondato e diretto il Retabillo de Maese Pe-

tero. Un gruppo teatrale ambulante di burattini».

Il cinema l'affascina ancora?

«Oggi, più che il cinema, direi l'immagine audiovisiva. Quello che mi affascina ancora, come spiegava Zavattini, è il teatrino dei fantasmi. Un sogno a occhi aperti che dai fratelli Lumière ci ha portato al digitale. Una zona posta al confine tra la poesia e la realtà».

E lei, come si definirebbe?

«Una bestia cinematografica. Non nostalgica, però. Anzi, sono sempre desideroso di saltare verso nuove lamine. Di sperimentare nuove tecnologie».

Tradirà la settima arte?

«Io sono sposato con il cinema. Ma sento che la tecnica digitale sta diventando, per me, una sorta di amante. Una passione non annulla l'altra».

Come fanno a convivere?

«La loro mamma è sempre quella: la poesia. Nel suo nome, la creatività non si pone limiti».

La sua vita è una ricerca continua.

«La ricerca di un punto, dentro di me, dove i contrasti possano convivere. Dove ci sia posto per la scienza delle soluzioni impossibili di patafisica memoria, per la levitazione, per l'arte di attraversare i muri. Per i dubbi che seminano altri dubbi, allontanando le certezze».

Ma è la trasformazione alchemica, questa...

«Non a caso il mio libro nuovo si intitola «L'alchimista democratico». Ogni sbaglio nell'interpretazione dell'uomo comporta un errore nell'interpretazione dell'Universo e della Storia. Ed è un ostacolo alla trasformazione. Questo secolo, che si è rifiutato di capire l'uomo, chiude per fallimento».

Alessandro Mezzana Lona



Per gentile concessione, pubblichiamo un brano di «Per sempre» tratto da «I love you Kirk».

Sono ormai 5 giorni che vivo a Londra. 5 fottutissimi giorni. Centoventi ore. Settemiladuecento minuti. Certo c'è poco da essere tristi. E allora perché? Perché questa sensazione di vuoto. Di terrore? Cambiare è uguale a morire.

Penso ai miei amici a Roma, al mio ex fidanzato, a mio padre... come farò a dirglielo? Come farò a vivere senza di loro? Per sempre?

PER SEMPRE. Tutti gli uomini che ho avuto prima e poi lo tirano fuori il fatidico «per sempre». Mi amate «per sempre»? Sta-

EDITORIA Esce domani, pubblicato da Frassinelli, il primo libro di Asia Argento

Tutti mi dicono: «I love you, per sempre»

remo insieme «per sempre»? Ci sposeremo e vivremo insieme «per sempre»? Cristo! Roba da far accapponare la pelle... Uno addirittura ha tirato in ballo un «per sempre» dopo solo due giorni che mi conosceva. Be', non proprio uno qualsiasi... Lui, l'inglese.

Il mio amore.

Insomma eccomi qui, una ventunenne del cavolo, una ragazzina sprovvista, catapultata in una realtà troppo coinvolgente perché non mi spaventi. Con questo semiconosciuto inglese di cui a malapena so

È un momento di intensa creatività per Asia Argento. Figlia d'arte (il papà è Dario Argento, la madre Daria Nicolodi) è attrice di talento, si prepara a esordire come regista, ha inciso una canzone con i Royalize, «La tua lingua sul mio cuore». E, adesso, pubblica con Frassinelli «I love you Kirk», che sarà nelle librerie da domani.

qualcosa e con cui fantastico su un «per sempre». Cosa mi succederà? Veramente diventerò una casalinga



per far contento quest'uomo?

E chi cazzo sarà mai per meritarsi tanto?

Me ne sto qui in questa fredda casa a Chelsea cercando di concentrarmi su Schnitzler. Fuga nelle tenebre. Fuga nella coltre lattiginosa di Londra. Non si vive male qui: la mattina faccio delle lunghe passeggiate, a volte dal parrucchiere oppure un pisolino aspettando che il mio compagno ritorni. Fare la spesa. Cucinare la pastasciutta per lui e suo figlio. Come sono belli loro due insieme, così complici. E mangiano la pasta che gli preparo con la stessa voracità e allegria. Il ragazzino mi odia,

è normale, per lui sono solo un'intrusa che si è piazzata in cucina, che dorme nel letto di suo padre.

Cazzo se è silenziosa questa casa. Buia, vasta e silenziosa. Tre piani. Qui dentro mi sento microscopica, e così sola quando lui è via.

Mi sale l'amarezza e mi sembra di tornare bambina, quando mi annoiavo da morire nei pomeriggi invernali e allora andavo da mia sorella e in tono lacrimoso la supplicavo: «Fiore che faccio? Mi rompo...» e allora lei, cercando di non farsi andare il sangue alla testa: «Disegna». «Ma l'ho già fatto!». «Scrivi!». «Non mi va». «Mangia...». «Non ho fame». «Pensa». «Non ce la faccio». E troppo complicato. Pensare, intendo. (...) Asia Argento

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «Gli arancini di Montalbano» (Mondadori)
- 2) De Luca «Tre cavalli» (Feltrinelli)
- 3) Vassalli «Un infinito numero» (Einaudi)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Allende «La figlia della fortuna» (Feltrinelli)
- 2) Coelho «Veronica decide di morire» (Bompiani)
- 3) Harris «Mannibal» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Bocca «Il secolo sbagliato» (Mondadori)
- 2) Petacco «L'esodo» (Mondadori)
- 3) Savater «Le domande della vita» (Laterza)

«Il pensionando» di Alessandro Petruccioli (pag. 137 - lire 20 mila - Edizioni Lavoro)

«Varco la soglia dell'istituto con in mano la domanda di prepensionamento. Questo che oggi sto iniziando è il mio trentanovesimo anno di servizio». È l'incipit del quarto romanzo di Alessandro Petruccioli, che ha come protagonista un insegnante ed è costruito sulla scorrere lento dei tempi didattici e sulle fulminanti riflessioni che ne seguono, intessute - come ha scritto Luca Orsenigo - col linguaggio un po' settoriale dei docenti e delle loro attività, ma anche umanissimo e quasi trepidante quando si pone di fronte alle responsabilità dell'educazione, un inno alla libertà del docente e alla sua funzione insostituibile, nonostante le difficoltà, gli intralci, le fatiche a volte davvero insostenibili, perché «l'insegnamento è uno dei pochi lavori in cui vengono impiegate nello stesso tempo tutte le facoltà».

Un'infinzia nel '45

«Un'infinzia nel '45» di Ulderico Bernardi (pag. 155 - lire 25 mila - Marsilio)

1945: in una piccola città del Veneto la guerra finisce, ma non gli odi e le stragi della guerra civile. Un bambino accompagna la madre, da poco vedova del marito ucciso dai partigiani, in visita a famiglie provate da tragedie ancora più fresche. Drammi individuali nel conflitto che ha straziato gli italiani, armati gli uni contro gli altri. G. iovan fascisti, scampati con le famiglie alle foibe istriane, finiscono fucilati sui greti del Piave. Compagni di liceo e di giochi ora si sparano addosso... Una visione di quegli anni della nostra storia con coscienza di carità per tanti giovani, ai quali non fu dato di conoscere altro mondo che la guerra fra loro. Un racconto memoriale, intriso di pietas, in cui scorrono storie familiari ed eventi epocali.

«Quel giorno a Gorizia» di Aurelio Baruzzi (pag. 236 - lire 29 mila - Gaspari editore)

Il diario-racconto delle avventure di baruzzi (1897-1985) sull'Isonzo, sul Carso, sull'Altopiano di Asiago e sul Piave è uno straordinario libro di memorie della Grande Guerra. La scena del diciannovenne sottotenente che, entrato con quattro fanti nella galleria di Lucinoco, cerca di incutere soggezione ai 200 austroungarici che si trova inaspettatamente davanti a colpi di «boia d'un mona ledar» passerà alla storia come uno degli episodi più godibili della diaristica di guerra. Baruzzi racconta infatti le sue imprese e vive il suo ruolo con la semplicità di robusti valori civili acquisiti dal patrimonio culturale presente nella società contadina e con quella calda umanità paesana che furono la vera forza etica di un'Italia che doveva ancora cambiare.

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

Quel giorno a Gorizia

TEATRO Nuova edizione del musical «Hair» con la regia di James Rado al Giovanni da Udine

Aspettando l'era dell'Acquario

Il manifesto della contestazione giovanile (nudo compreso)

L'ultimo Leo De Berardinis debutta in diretta alla radio

ROMA Torna alla radio Leo De Berardinis e in diretta, oggi alle 21 nel contenitore serale di Radiotre Suite, offre agli ascoltatori la possibilità di assistere al debutto del suo nuovo lavoro «Past Eve and Adam's», evento «per attore solo» scrive De Berardinis - «nato dalla semplice e pura gioia di far risuonare il pensiero dei poeti che più mi appartengono e a cui più appartengo».

Oltre a scoprire in che cosa consiste questa proposta di «appunti sonori» che si dipartono dal «Finnegans Wake» di Joyce, la serata sarà l'occasione per ripercorrere, assieme al conduttore Gianni Manzella, una delle carriere più anomale e suggestive nel panorama teatrale contemporaneo, coronata ora da questo spettacolo, il sessantesimo di una lunga serie cominciata nel 1967.

Dopo il debutto «in diretta» dal Teatro San Leonardo di Bologna, «Past Eve and Adam's» sarà anche a Udine, il 16 novembre, per inaugurare il cartellone di Teatro Contatto all'auditorium Zanon.

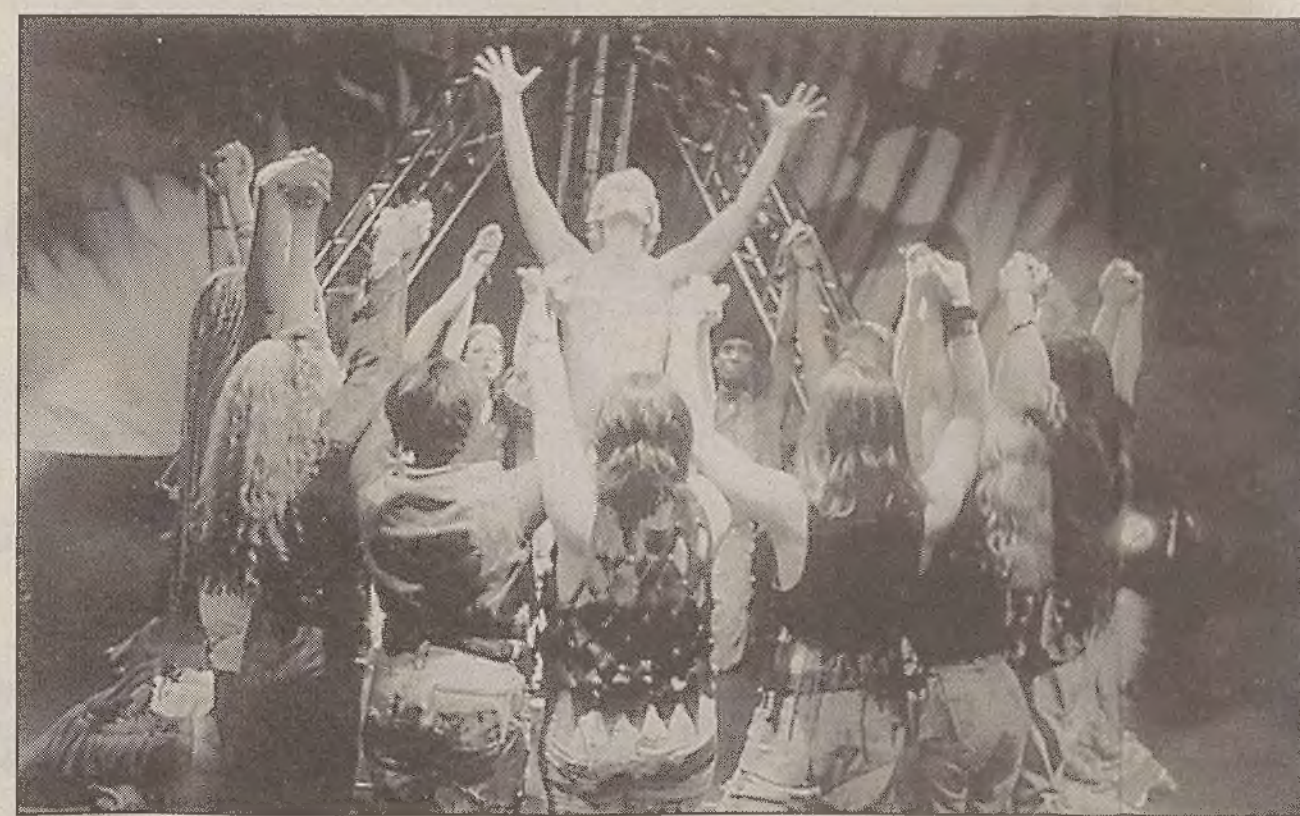
UDINE I hate musicals, odio i musical, sta scritto sulla spilla che James Rado porta appiccicata alla giacca. Forse è vero che Rado odia i musical. Li odia tutti tranne uno. Quello che gli ha segnato la vita. Quello che ha fatto di lui e di Jerome Ragni un binomio mitico nel mondo dello spettacolo. Il musical che trent'anni fa accompagnò gli ideali di una generazione con canzoni che resistono inossidabili allo scolorire di ideali e generazioni: «Aquarius», «Good morning starshine», «Let the sun shine in».

«Hair», scritto da Rado e Ragni, musiche di Galt MacDermot, fu il primo musical movimentista. Debuttò nell'aprile del fatidico '68 al Papp Theatre di New York. La contestazione, il pacifismo, la libertà sessuale, il «fumo», il trip psichedelico, la non violenza, i capelli lunghi, i figli dei fiori sbocciarono allora, tutti assieme, sul palcoscenico.

«Hair» è tornato (fino a domani al «Nuovo» di Udine). Trent'anni dopo. Senza che sia cambiato granché nella sua parata multicolore e multirazziale, nelle sue stoffe orientali, nei suoi inni alla marijuana e alla

masturbazione. Intorno, invece, è cambiato tutto. Forse è per questo che Rado odia i musical. Quelli di adesso, naturalmente. «Hair» non era solo un musical. È stato un manifesto. Un oggetto di culto. Una pietra miliare. E per trent'anni, anche dopo che Ragni è scomparso, Rado lo ha spinto avanti, lo ha replicato, smontato e rimontato attraverso l'America dei Nixon e dei Reagan, lo ha portato in Inghilterra, sotto gli occhi della Thatcher, continuando a ripetere il suo messaggio anti-istituzionale e le parole di amicizia e amore universale scritte allora, quando con Ragni - racconta la leggenda - preparava il libretto sui tovaglioli dei fast-food, perfino sui polsini delle camicie.

Non è un reduce del '68, James Rado. Nonostante l'età (indefinita) e i jeans da allora mai abbandonati, Rado è un uomo degli anni Novanta che ha capito che i valori di cui «Hair» (nella foto) si faceva portabandiera non sono valori d'antiquariato. In un mondo dove tutto sembra cambiato, per Rado non sono cambiate la pressione delle istituzioni, la violenza degli apparati militari,



l'intolleranza sessuale, il pregiudizio razziale. Per questo ha raccolto intorno a sé una nuova leva di interpreti e li ha convinti a cantare, come facevano i loro padri, l'avvenimento dell'era dell'Acquario, a coltivare le piantine di marijuana, a fare l'amore al posto della guerra. Lo fa con entusiasmo, con ingenuità, la trentina di attori e musicisti che forma il cast di questa nuova versione di «Hair». Fingono un po' di anarchia in scena, saltano più che ballare, si abbracciano, bruciano le cartoline di chiamata alle armi, si spogliano per ripetere la scena di nudo - «integrale» si diceva allora - che fece scan-

dalo anche per quell'astuto gioco di parole che traduceva «hair» con «peli» oltre che con «capelli lunghi».

E poco importa, tra le discese in platea di colorati hippies che offrono una tirata di spinnelli, che nulla si capisca dell'antica trama antimilitarista, dell'apparizione in scena dell'antropologa Margaret Mead, dell'allucinosa rilettura che viene data alla storia americana. Resta, sfumata nelle impressioni rimandate da un'epoca, la certezza che qualcosa cambierà, quando saremo, se mai saremo, nell'era dell'Acquario.

Roberto Canziani

Da domani a Milano Capitolo secondo di Neil Simon

MILANO La commedia di Neil Simon «Capitolo secondo», interpretata da Edi Angelillo, Patrick Rossi Gastaldi, Benedetta Mazzini, Blas Roca Rey e diretta dallo stesso Rossi Gastaldi, debutta domani al teatro San Babila di Milano. «È un testo singolare - dice il regista - ridotto com'è a soli quattro personaggi, di certo il più autobiografico di Simon. È una commedia che è stata poco rappresentata in Italia».

La Angelillo e Roca Rey sono due attori consolidati, con una lunga esperienza alle spalle di teatro, cinema e televisione, a differenza della più giovane Benedetta Mazzini, per la prima volta sul palcoscenico: «Il mio personaggio è un po' sopra le righe: mi diverte interpretarlo». Poi si lascia andare a confidenze sulla madre Mina: «Mia mamma è la mia più grande fan, facevo le prove con lei quest'estate a Lugano». E conclude: «In questi giorni abbiamo portato lo spettacolo a Bellinzona: io giro tutta Italia, ma lavorare in Svizzera rende tutto più facile perché sono a casa».

Il «Jazz&Wine» si è concluso in un vortice di musica araba

CORMONS Il secondo festival Jazz&Wine ha portato una ventata di freschezza musicale al Teatro Comunale di Cormons, dove per tre giorni si sono rincorse sonorità orientali, progetti quasi nostrani, echi latino-americani, armonie balcaniche. L'accoglienza della platea è stata sempre più calorosa. Dopo la prima serata con Renaud Garcia Fons e Oriental Bass Band e con gli «Elementi» di Riccardo Fioravanti e Antonella Ruggiero, la seconda tappa del festival è stata una doppia sorpresa. Tanto coinvolgenti, trascinanti e istrionici gli Aires Tango, guidati da un ispiratissimo Javier Grotto, quanto raccolti, finemente cesellati e preziosi gli «Emotional Playgrounds», scolpiti dal fantasioso Zlatko Kaucic.

Con un impressionante interplay, gli Aires Tango (Alessandro Gwis, Marco Siniscalco e Michele Rabbia) hanno regalato esplosive elaborazioni dell'atmosfera tanguera, lasciando ampi spazi all'improvvisazione sui ritmi appassionati, creati anche con un banale sacchetto di plastica. Kaucic ha portato, per la prima volta in Italia, i tasselli del suo nuovo mosaico musicale: il coro misto «Svezina» diretto da Primoz Leskovec e un ottimo quintetto (con Kaucic, Kenny Wheeler, Gianluigi Trovati, Bruno Cesselli e Paolo Dalla Porta) per un programma rarefatto, intimo, sussurrato.

Nella serata conclusiva di sabato, le vortuose sonorità del progetto «Transylvanian Dance» presentate dal Nicolas Simon Quartet hanno introdotto il Rabih Abou-Khalil Group. Simon al sax e clarinetto basso, Andreas Mayerhofer al piano, Martin Gjakovski al contrabbasso e Krno Levacic alla batteria hanno saputo fondere elementi di musica popolare e colta, offrendo momenti di forte intensità emotiva. Gran concerto, infine, con i sapori etnici sapientemente dosati da Rabih Abou-Khalil, eccellente virtuoso dell'oud, il liuto arabo. Impregnati di cultura araba i brani proposti: dalla forza delle percussioni e della batteria (Nabil Khaiat e Jarrod Cagwin), al supporto della tuba di Michel Godard, fino alla seducente sonorità del violoncello di Vincent Courtouis, il concerto del Rabih Abou-Khalil Group ha chiuso con una performance memorabile il festival.

Dalia Vodice

PRIME VISIONI

Grande film di Atom Egoyan interpretato da Bob Hoskins ed Elaine Cassidy

Inquietante splendido viaggio

IL VIAGGIO DI FELICITA Regia di Atom Egoyan. Interpreti: Bob Hoskins, Elaine Cassidy. GB/Canada 1999.

Quieto, inquietante e avvincente come «Il dolce domani», ma non così straziato, invece virato su toni grotteschi e sarcastici, «Il viaggio di Felicia» conferma Atom Egoyan nel novero ristretto dei grandi registi attuali.

In concorso al festival di Cannes '99, dove è stato secondo solo al film di Almodóvar nei gusti della critica, questo «Viaggio» è il Verdoux di Chaplin, è un Hitchcock attualizzato, una black comedy eccentrica che sembra la versione horror di «Truman Show».

L'uomo che non è mai uscito da una Soap Opera stavolta è il pacciato, formidabile Bob Hoskins (nella foto), figlio di un'animatrice televisiva degli anni '50, star di lezioni di cucina

francese. Ora, vecchio scapolo, direttore della mensa di un'industria alle porte di Birmingham, Hoskins si prepara accurati, pantagruelici pasti da consumare in solitudine davanti alle videoregistrazioni della rubrica di mamma, dove pure lui compariva nelle vesti di grasso, infelice attore

ria di sentimenti estremi dove irrompe, con l'ingenuità catartica di un'eroina delle fiabe, Elaine Cassidy, ragazza incinta e sperduta scacciata dall'Irlanda, in cerca del fidanzato trasferitosi nella «nemica» Inghilterra.

Per lei l'orco diventerà una paradossale guida morale, un amico in una società ostile, sul modello della Bella e la Bestia. Egoyan, come nel «Dolce domani», indaga i rapporti tra le generazioni nella modernità, le radici del male e dell'odio nell'animo umano, fotografando una periferia

qualsiasi dell'Occidente più ricco e civilizzato. E con il caso Irlanda sullo sfondo, avvicinando colpevoli e vittime come volti speculari di un'umanità ferita e offesa, sembra richiamare il trauma del massacro degli armeni, il suo popolo di origine.

Paolo Lugh

APPUNTAMENTI

Chiude l'Ottobre organistico Gorizia: Contrada in trasferta

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, l'Ottobre organistico si chiude con il concerto della musicista svizzera Anneros Hulliger. Ingresso libero.

Oggi, alle 17.30, e mercoledì, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria), si replica «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fontana.

Venerdì alle 10, al Teatro Miela, spettacolo di pupazzi «Pinocchio, e basta!».

L'8 novembre, alle 20.30, alla Sala Tripcovich per la stagione della Società dei Concerti si replica il recital del violoncellista Mario Brunello e del pianista Massimo Somenzi. Musiche di Chopin, Franck e Fauré.

Gorizia Oggi, alle 20.30, al Kultur Dom, il Teatro La Contrada di Trieste presenta lo spettacolo «El serpente de l'Olimpia». Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio.

Giovedì alle 20.30, al centro culturale di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Jack & Neal», conversazione con Marco Cassini e Michele Corleone dedicata a «Burroughs & Ferlinghetti».

UDINE Oggi e domani, al Teatro Nuovo, si replica il musical «Hair», nella versione del Broadway Music Company di New York.

Da giovedì a domenica, alle 20.45, al «Nuovo» di Udine il Teatro di Sardegna presenta «Il ritorno a casa» di Harold Pinter con Paolo Bonacelli e Ivana Monti. Regia di Guido De Monticelli.

MONFALCONE Giovedì alle 20.45, al Teatro Comunale, il coro di bambini Tölzer Knabenchor aprirà la stagione concertistica.

LATISANA Domani al Teatro Odeon va in scena il nuovo spettacolo di Giorgio Gaber «Gaber 1999/2000» (18 novembre: «Amore e collaudi», di Alessandro Haber).

VENETO Oggi, alle 21, al palasport di Verona, concerto dei Toto.

Giovedì alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Jovanotti.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il gruppo musicale Wanda (giovedì gli allievi della scuola di musica Roland di Gorizia).

ORIENT EXPRESS

NIGHT CLUB

Ogni notte dalle 22 alle 05

LAP DANCE

PRIVE STRIPTEASE

LESBO SHOW

DIVAČA (SLO)

a 5 km da Basovizza

IL PICCOLO

OGGI AL GIOTTO CINEMA MULTISALA

VIA GIOTTO 8

DIETRO IL NAZIONALE

PER QUESTO FILM IN OMAGGIO UNA CONFEZIONE DI POP CORN CALDO!

LIAM NEESON CATHERINE ZETA-JONES OWEN WILSON JULIA TAYLOR

HAUNTING PRESENZE

DORMITE BENE

www.ujp.it

DREAMWORKS PICTURES

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA NAZIONALE

APPLAUDI A SCENA APERTA!

JULIA ROBERTS HUGH GRANT

Notting Hill

HAUNTING PRESENZE

THE SIXTH SENSE

ROBERTO BENIGNI LAETITIA CASTA GERARD DEPARDIEU

Asterix & Obelix

CRUISE KIDMAN KUBRICK

EYES WIDE SHUT

ALMODÓVAR TUTTO SU MIA MADRE

AMERICAN PIE

AL PRIMO ASSAGGIO NON SI SCORDA MAI

www.americanpie.com

ALLA CASSA DEL NAZIONALE VI ATTENDONO LE T-SHIRT DI EYES WIDE SHUT, NOTTING HILL, ENTRAPMENT, I PORTACHIAVI DEI FILMS E I CALENDARI DEL 2000

TEATRI E CINEMA

ilRossetti

Domani alle 20.30

Sala Tripcovich, Turno libero

in abbonamento spettacolo

La Compagnia Attori & Tecnici presenta

I Newyorkesi

di Woody Allen

David Mamet, Elaine May

regia di Attilio Corsini

con Attilio Corsini, Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola

Durata: due ore e dieci minuti. Lo spettacolo rimane in scena fino a domenica 7 novembre

È in corso la prevendita per Zio Vanja di Anton Čechov (dal 9 al 14/11). Da martedì 30/11 prevendita per Nascita in Casa Cupiello di Eduardo de Filippo (dal 18 al 23/11) e Vita di Galileo di Bertolt Brecht (dal 30/11 al 5/12).

Informazioni e prevendita

Utaz: Galleria Protti (tel. 0432/838-1230, 1538-19, fax 912) Sala Tripcovich (tel. 0432/838-1230) o un'ora prima dello spettacolo

Numero Verde 800-554040

da lunedì a venerdì 15-19, informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore 17.30 il gruppo teatrale «La Baraccata» presenta la commedia brillante «Casi de cose de casa» due atti di Carlo Fortu-

na; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utaz di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nel cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Brad Pitt. Ore 15.15, 17.35, 20, 22.30: «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham Carter. Di nuovo assieme regista e protagonista di «Seven» nel film più sconvolgente della Mostra di Venezia, definito dalla critica «L'arancia

meccanica del Duemila» (Corriere della Sera). V.m. 14. N.B.: si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton e Helena Bonham Carter. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.20, 20.25, 22.30: «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Gli ultimi giorni di Spielberg». Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 14.30, 16.20, 18.25, 20.30, 22.30: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bont regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «The sixth sense» (Il 6.0 senso) con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mai dire basta!».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «Asterix & Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.35, 22.25: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre».

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, il regista de «Il dolce domani», con Bob Hoskins.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Guerre stellari - I episodio».

MONFALCONE. Stagione concertistica 1999/2000. Da domani riprende, presso la Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19) la vendita dei biglietti per il concerto dei

Tölzer Knabenchor, dd 4 novembre p.v. Prosegue la vendita degli abbonamenti presso la Cassa del Teatro, Utaz-Trieste, Apiani-Gorizia.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con J. Roberts e J. Grant.

CORMONS

TEATRO COMUNALE DICORMONS. «El serpente de l'Olimpia», Teatro Stabile La Contrada di Trieste, mercoledì 3 novembre, ore 21. Per prenotazioni e informazioni 0481/532317-0481/630057 (Teatro).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Notting Hill» con Julia Roberts, Hugh Grant: ore 17, 19.15, 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20, 22.15: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant.

STAGIONE DI PROSA 1999/2000. Ore 20.45. È aperta la campagna abbonamenti a 8 spettacoli (interi L. 112.000, ridotti L. 80.000) e la prevendita biglietti al 1.º spettacolo del 9.11.99 con il Teatro Stabile La Contrada (per informazioni tel. 0431/82630).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16, 19, 22: «Fight Club» con Brad Pitt ed Edward Norton. V.m. 14 anni.

Sala blu. 15.15, 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Asterix & Obelix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. 15.15, 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts.

Sala 3. 16.10, 18.10, 20.10, 22.10: «Amore a prima vista».

RAI REGIONE Test affettuoso e ironico sulla terza età a «Undicetrenta»

I «poveri vecchi» tra noi

Domenica in tv «I luoghi di Pino» (Roveredo)

La vecchiaia, dice Rita Levi Montalcini, ha comunque un asso nella manica, anche se la manica è a brandelli. Ma Undicetrenta, impegnata da domani a venerdì in un test affettuoso e ironico sulla terza età in regione, ha preferito rifugiarsi nel solito collaudato vittimismo: «Noi, poveri vecchi». E così, allo scadere quasi dell'Anno della Terza Età, vicini come siamo al nuovo secolo, «Il secolo dell'anziano», la trasmissione condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusa, coadiuvati da Sabina Capone e questa settimana con il contributo di Gioia Meloni, ripartirà dal Friuli-Venezia Giulia, regione-laboratorio anche nella demografia, per capire qualcosa sul problema della vecchiaia e fare qualche proposta: gli argomenti affrontati saranno tempo libero e denaro, le novità e i «buchi» dell'assistenza, sport e attività fisica, le battaglie per la salute.

La programmazione regionale radiofonica proseguirà nel pomeriggio con la

striscia Nordvest Italia che domani, alle 14.30, presenterà il sedicesimo volume dell'«Enciclopedia» dello spettacolo immaginario, intitolato «La piazza delle meraviglie» e dedicato allo spettacolo di piazza e di animazione. In studio, con Giancarlo Deganutti e Sabina Capone, l'autore della monumentale opera, Giancarlo Pretini. La solidarietà di Lampedusa alla Galleria d'arte moderna di Udine: se ne parla nella seconda parte della fascia friulana a cura di Tullio Durigon, con Giovanni Frapagano, artista isolano, e Isabella Reale, direttrice della galleria, che presenterà anche progetti attuati e da attuare, dalla Mostra della sedia ai futuri percorsi didattici ed espositivi.

Mercoledì, alle 14.30, la fascia dedicata ai giovani, alla scuola e all'Università. E, all'interno del programma, a cura di Mario Mirasole, la seconda puntata de «Le storie del signor Martini» di Ugo Vicic, dal titolo «Lezioni di salto».

Nella prima parte del gio-

vedi, curata da Noemi Calzolari, sarà fatta una riflessione sul Festival del cinema latino-americano appena concluso e una panoramica sulle offerte teatrali in regione. Nella seconda, affidata alla regia di Marisandra Calacione, saranno ospitati Stefano Casaccia, che parlerà dei Concerti della Cometa, e Lorenzo Qualli che illustrerà la Stagione musicale dell'Associazione «Lipizer» di Gorizia.

Venerdì il «Pa Pu Cabaret» e, a seguire, musica leggera (anni '60) in compagnia di Massimiliano Rovati e per la regia di Daniela Schifani-Corfini.

Sabato, alle 11.30, l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà il rapporto tra religione e laicità, contesti tratti dal modo cristiano, ebraico e arabo: il Friuli di Gilberto Pressacco, i sogni di Ferruccio Folkel e la doppia identità di Amin Maa-louf.

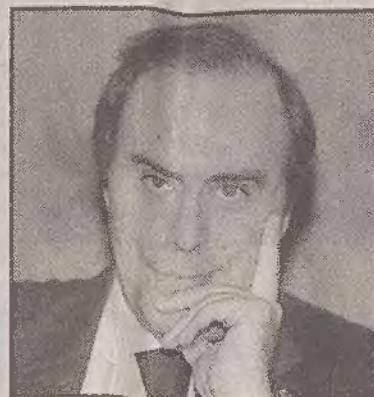
Domenica, alle 12, penultimo episodio di «Una canzone al fronte», originale radiofonico ambientato in un paese dell'alto Friuli nel-

l'autunno del '17, il periodo più cupo e terribile della Grande Guerra. Una piccola compagnia di guitti, accompagnati da un pianista, su invito del Governo ha il compito di offrire un Concerto ricreativo alle truppe italiane prostrate da tre anni di guerra. Regia di Noemi Calzolari.

Per quanto riguarda i programmi televisivi, domenica, alle 10, sulla Terza rete Tv si potrà seguire il programma di Lilla Cepak e Pino Roveredo «I luoghi di Pino». Il protagonista è proprio lo scrittore Pino Roveredo che racconta la sua straordinaria opportunità di poter vivere una seconda vita. È la storia di un bimbo emarginato, ragazzo bruciato e operaio disoccupato che ora vive la maturità consapevole di un protagonista della vita culturale, sociale e istituzionale della città di Trieste: un ex alcolista che ha conosciuto il carcere e il manicomio e non solo si salva grazie alla scrittura, ma diventa un messaggio di speranza per altri emarginati.

Domenica, alle 12, penultimo episodio di «Una canzone al fronte», originale radiofonico ambientato in un paese dell'alto Friuli nel-

OGGI IN TV

Condotto da Bruno Vespa su Raiuno
«Porta a porta»
dedicato al Papa

In occasione dei ventuno anni di pontificato di Giovanni Paolo II, che coincidono con l'uscita del libro di George Weigel «Testimone della speranza», sarà dedicata alla figura del Papa la puntata odierna di «Porta a porta», in onda alle 22.55 su Raiuno. Interverranno al programma, condotto da Bruno Vespa (nella foto), il cardinale Poupard, Lech Waleśa e Francesco Cossiga. Bruno Vespa non è nuovo a trasmissioni dedicate a Carlo Wojtyła: ne ha realizzata una in occasione dei suoi 80 anni di sacerdozio, uno speciale trasmesso su Raiuno l'8 novembre 1996, e un'altra, che ha fatto storia, uno speciale di «Porta a porta» dedicato al ventennale del suo papato. In quell'occasione, il 14 ottobre 1998, a sorpresa, il Papa telefonò in studio in diretta per ringraziare il giornalista per il programma.

I film in tv

«Il fiume dell'ira» con Mel Gibson

Tra i film in programma oggi in tv, segnaliamo «Mollo tutto» (1995) di José María Sánchez (Italia 1, ore 20.45), guffa apologia degli extracomunitari con Renato Pozzetto e Barbara D'Urso. Poi «Jerry Maguire» (1996) di Cameron Crowe (Canale 5, ore 21). In prima tv con Tom Cruise e Cuba Gooding jr. Infine, «Il fiume dell'ira» (1984) di Mark Rydell (Re-

tequattro, ore 22.40), melodrammone con uno stile d'altri tempi e una gran bella fotografia, interpretato da Mel Gibson, Sissy Spacek e Scott Glenn.

Raitre, ore 17

Folco Quilici ospite di «Geo & Geo»

Folco Quilici e l'etnologo Martino Nicoletti saranno gli ospiti della puntata odierna di «Geo & Geo». Ci sarà poi anche Paolo Ferrari, che proporrà un giallo che gli spettatori dovranno risolvere a casa.

Tmc, ore 23.20

Tappa in Danimarca per «I 15»

«I 15», programma condotto da Francesca Fenucci e Giancarlo Feliziani si occuperà oggi della Danimarca, dove si registra il più alto tenore di vita fra i paesi membri dell'unione.

Raidue, ore 11.30

Rita Dalla Chiesa a «I fatti vostri»

Dopo Enrico Bonaccorti, da oggi a «I fatti vostri» arriva Rita Dalla Chiesa ad affiancare Massimo Giletti, Stefania Orlando e Toto Cutugno nella conduzione del programma, che oggi proporrà il caso di una donna che, abbandonata dal marito, si è affidata a maghe e cartomanti sperando di far tornare il coniuge.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 SAMMY VA IN CITTA'. Film (commedia). Di Norman Tokar. Con Robert Culp, Patricia Barry.
10.30 A SUA IMMAGINE
10.55 SANTA MESSA
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I FANTASTICI DI RAFFAEL - La Conchita Carrà.
14.10 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 GIORNI D'EUROPA
16.30 SOLLETICO
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CROCIACA PRIMA DI TUTTO
18.35 IN BOCCA AL LUPO
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 DELITTI E SEGRETI - 2.a PUNTATA. Telefilm. «Il mistero del cortile»
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: ANGELICA RUSSO. Con Gigli Marzullo.
1.50 RAIUNO
1.55 SPENSERATISSIMA
2.10 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 LAMPI D'AMORE. Telefilm.
7.00 CO CART MATTINA
9.35 SORGENTE DI VITA
10.05 HUNTER. Telefilm.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.25 GIOCO AL LOTTO ALLE OTTO
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
12.05 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm.
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1.a parte). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA (2.a parte)
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABLE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 NIKITA. Telefilm. «Gambit»
20.00 TOM & JERRY
20.05 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.35 IL PRESENTE DEL FUTURO
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 OLTRE LE LINEE NEMICHE. Film tv (azione '96). Di Mark Griffiths. Con Thomas Ian Griffith, Chris Mulloy.
1.55 ITALIA INTERROGA
2.00 AMAMI ALFREDO
2.10 COS'E' LA VITA? INCONTRO CON I BUDDISTI. Documenti.
2.15 RIDERE FA BENE
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITÀ E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 14. Documenti.
3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
8.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 FAMOSI PER 15 MINUTI
10.10 NO GRAZIE IL CAFFÈ MI RENDE NERVOSO. Film (commedia '82). Di Ludovico Gasparini. Con Lello Arena, Massimo Troisi.
12.00 TG3 DA MILANO
12.30 SFIDE
13.20 CALCIO "A TUTTA B"
13.40 CALCIO C - SIAMO
14.00 TG3 REGIONALI
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 LA TELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 BONANZA. Telefilm. «I problemi di Trouble»
16.45 TG3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 TG3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 C'ERA UNA VOLTA...
22.40 TG3
22.55 TG3 REGIONALI
23.05 MILANO - ROMA
24.00 OKUPATI
0.30 TG3 - TG3 NOTTE CULTURA - TG3 METEO
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-4.15-5.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00-4.00-5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA TG3 (5.30)
5.15 SUPERZAP AMERICA
20.25 CARTONI ANIMATI
20.30 TGR - TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
12.30 I ROBINSON. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 RICERCA PER OMICIDIO. Film tv (thriller '95). Di Dan Lerner. Con Kellie Martin, Antonio Sabato Jr.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 JERRY MAGUIRE. Film (commedia '96). Di Cameron Crowe. Con Tom Cruise, Cuba Gooding Jr.
23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «L'arte di sopravvivere»
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. «Gioco stretto»
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm. «Attentato nel Pacifico»
11.30 RENEGADE. Telefilm. «Lupe solitario»
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. «La pelliccia rifiutata»
14.00 DRAGON BALL
14.10 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Gnet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm.
18.30 LA HEAT. Telefilm.
19.57 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOLLO TUTTO. Film (commedia '95). Di José María Sánchez. Con Renato Pozzetto, Barbara D'Urso, Jarmel Berrebeh.
22.45 BUFFY L'AMMAZZAVAMPIRI. Film (commedia '92). Di Fran Rubel Kuzui. Con Kristy Swanson, Rutger Hauer.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 DUE PUNTI
0.40 STUDIO SPORT
0.55 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
1.25 ITALIA 1 SPORT - DOPOGARA
1.55 FUEGO (R)
2.25 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Festa a sorpresa»
2.50 ZANZIBAR. Telefilm.
3.15 KARAOKÉ (R)
3.40 NON E' LA RAI
5.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.45 HIGHLANDER. Telefilm.
6.30 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.25 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 EUROVILLAGE
9.15 PICNIC. Film (commedia '55). Di Joshua Logan, Kim Novak.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 BUONGIORNO, MISS DOVEI. Film (commedia '55). Di Henry Koster. Con Jennifer Jones, Robert Stack.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «I peccati dei nostri padri»
20.35 VIVA NAPOLI STORY
22.40 IL FIUME DELL'IRA. Film (drammatico '84). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson, Sissy Spacek.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 TAMBURI LONTANI. Film (guerra '52). Di Raoul Walsh. Con Gary Cooper, Richard Webb.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 LE BAMBOLE. Film (commedia '65). Di Dino Risi. Con Lollobrigida, Monica Vitti, Nino Manfredi.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROSA ROSAE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 CUORE DI DIXIE. Film (drammatico '89).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 BIG EASY. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 DEL VECCHIO. Telefilm.
14.00 IL DITO PIU' VELOCE DEL WEST. Film (western '68). Di Burt Kennedy. Con James Garner, Walter Brennan.
16.10 SATURN 3. Film (fantascienza '80). Di Stanley Donen. Con Kirk Douglas, Farrah Fawcett.
17.50 RUFF & REDDY
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
18.50 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 PRIMA DEL PROCESSO
20.50 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
23.05 TMC NEWS
23.20 I 15
0.25 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.00 GLI INCONTRI DI TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Ripoli.
1.25 TMC NEWS
1.45 METEO
2.00 SATURN 3. Film (fantascienza '80).
3.50 CNN

TELEQUATTRO

6.15 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.00 PERSONAGGI & OPINIONI
7.30 I NIPOTI E UNA NONNA. Telefilm.
8.00 20.000 LEGHE SOTTO I MARI. Film (avventura '54).
9.00 DOG HOUSE. Telefilm.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.30 SPECIALE SPETTACOLO PERISCOPIO NAUTICO
12.00 VETRINA
13.00 DOG HOUSE. Telefilm.
13.25 ANDIAMO AL CINEMA
13.35 CALCIO SERIE C2: VIS PESARO - TRIESTINA
15.45 SPECIALE SPETTACOLO REPORTERS ALLA RIBALTA. Documenti.
17.30 BASKET: VIRTUS ROMA - TELITUS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 SPORT ISONTINO
20.30 PERSONAGGI & OPINIONI
21.00 IL DELITTO DELLA SIGNORA REYNOLDS. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 SPORT ISONTINO
23.55 ANDIAMO AL CINEMA
0.05 DEMPSEY. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.40 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 CALCIO SERIE C2: VIS PESARO - TRIESTINA
3.30 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.00 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.05 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
9.30 ARABAKI'S
10.30 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 SETTIMANA FRIULI
13.50 VIDEOSHOPPING
16.30 KELLY. Telefilm.
17.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
20.05 GOOLII
20.40 STREET LEGAL. Telefilm.
21.40 KELLY. Telefilm.
22.10 NOTTE GOL
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 SPORT SERA
23.55 STREET LEGAL. Telefilm.
0.05 OLTRE LA REALTÀ
1.10 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.20 METEO
1.25 DITELO A TELEFRIULI
1.30 TELEGIORNALE F.V.G.
2.05 SPORT SERA
2.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

16.00 TRIO ARGENTINO
17.00 L'UNIVERSO 5...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 2000 PAROLE - MAGAZINE CULTURALE
21.00 HARRY O. Telefilm.
21.50 LEONARDO PRIMA DI LEONARDO - LA CITTA'. Documenti.
22.20 TUTTOGGI I EDIZIONE SPORT
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
0.30 TG3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETEA

15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
20.00 THE WEB CHART
21.00 A NIGHT WITH... PET SHOP BOYS
22.30 KITCHEN. Con Andrea Pezzi.
23.30 BEAVIS & BUTTHEAD
24.00 BRAND: NEW
1.00 EMAS '99 SPOTLIGHTS
1.30 MTV MOVIE SPECIAL
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT (R)
9.00 CARTONI ANIMATI
9.50 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 PARTITA DI PALLAVOLO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - LUKE BOX

STUFE GAS da L. 375.000
ANCHE SENZA INTERESSI
Luisa Celletti
Via Felice Venezian 4/c Tel. 040/307480

TMC2

13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.10 VIDEO DECADA - DAL SALONE MUSICA 2000
14.30 A ME MI PIACE
15.00 U4
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 TMC2 SPORT
0.15 SQUILIBRI
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 MONITOR
7.00 VIRTUA FIGHTER
7.30 CHARLIE BROWN
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.30 JTV - JUNIOR TV
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 OKAY MOTORI
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.30 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedì sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radiouno musica; 9.30: Santa Messa; 10.15: Il bacio del millennio; 10.30: Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radiocolorelli 1a parte; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Radiocolorelli - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.00: GR1 Ambientale; 15.05: Ho fatto il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli; 17.30: Titoli; 18.00: Radiocolorelli 2a parte; 18.30: GR1; 19.25: Ascolto, si fa sentire; 19.30: GR1 Zapping; 20.50: E.R. Medici in prima linea - in onda; 21.05: Dieci minuti di... 21.15: Zona Cesarini; 22.35: I comici; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: Radiouno; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggi è un'altra notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.40: Bolmare; 5.55: Permessi di soggiorno.

Radiodieci 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il giornale di Radiodieci; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma; 8.30: GR2; 8.55: Scandalò; 9.15: Il ruggine dei comici; 9.30: Il cammello di Radiodieci; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10: Il cammello di Radiodieci; 12.20: Carabottolo; 12.30: GR2; 13.00: Falcata di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.05: Il cammello di Radiodieci; 16.00: 90-9 e basta; 18.00: Caterpillar; 18.30: La baracca; 19.00: Il cammello di Radiodieci; 21.40: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: Se telefonando... (R); 3.05: Solo musica; 5.40: Incipit (R); 5.05: Il cammello di Radiodieci.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Mario Brunello; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Con Linea; 13.00: La baracca; 13.35: GR3; 14.00: Blu Bemboli; 16.00: Fahrenheit; Libri e Lettere; 16.50: Inaudito; 17.40: Voci di un secolo; 18.00: Invenzione a due voci; 18.10: Teatro dei ragazzi; 19.00: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 19.50: L'occhio magico; 21.00: Past Eve and Adam's; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.05: Notiziario in inglese (2-03 - 3-03 - 4-03 - 5-03); 1.06: Notiziario in francese (2-06 - 3-06 - 4-06 - 5-06); 1.09: Notiziario in tedesco (2-09 - 3-09 - 4-09 - 5-09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz

8.40: TG3 Regionale; 12.30: TG3 Giornale radio; 18.30: TG3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: L'Europa (diretta). Programmi in lingua slovena: 10.30 o 98.6 MHz (197 kHz): Segno orario - GR; 8.20: Calendario; 8.30: Melodie a voi care; 9. Messa dalla chiesa parrocchiale del Ss. Ermacora e Fortunato di Raiano; 9.45: San Marino; 10.30: Teatro dei ragazzi; 11.30: I ragazzi della via Pala; Racconto di Ferenc Molnar, sceneggiatura e regia di Marco Sisti; Quarta puntata; 10.20: Concerto; 12. Musica per tutte le età; 12.15: Il giorno di festa; 12.30: Musica di tutto riposo; 12.45: Musica corale; 13. Segnale orario; GR; 13.30: Musica leggera slovena; 13.45: Settimanale di Radio 103.5 (replica); 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Noi e la musica; 18: Dal paese del quieto mattino, segue il Segno di tutto riposo; 19: Segnale orario - GR; 19.20: Programmimodani.

Radio Punto Zero 97.5 o 97.9 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16

I "POCKET COFFEE FOOTBALL STARS" VINCERANNO L'UNIVERSE CUP?

SCOPRITELO DOMENICA 7 NOVEMBRE IN TV



espresso
**Pocket
Coffee®**
FERRERO



Carica ed energia con i grandi campioni